

Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2009

Indice

67	Stato Patrimoniale
68	Conto Economico
68	Prospetto della redditività complessiva
69	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
71	Rendiconto finanziario
72	Nota Integrativa
72	PARTE A Politiche contabili
94	PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
128	PARTE C Informazioni sul conto economico
143	PARTE D Redditività complessiva
144	PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
178	PARTE F Informazioni sul patrimonio
185	PARTE G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
186	PARTE H Operazioni con parti correlate
189	PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
190	PARTE L Informativa di settore
192	Relazione della Società di Revisione

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2009	31-12-2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.088.879	882.885
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	873.852	109.025
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	176.417.649	179.486.742
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43.846.935	31.263.177
60.	Crediti verso banche	74.536.255	96.047.304
70.	Crediti verso clientela	351.421.065	279.960.245
80.	Derivati di copertura	1.816.210	866.698
100.	Partecipazioni	2.844.740	2.790.094
110.	Attività materiali	14.839.835	14.534.119
120.	Attività immateriali	111.392	85.822
130.	Attività fiscali	1.590.178	3.124.972
	a) correnti	983.945	1.286.330
	b) anticipate	606.233	1.838.642
150.	Altre attività	4.595.767	2.844.008
	Totale dell'attivo	673.982.757	611.995.091

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2009	31-12-2008
10.	Debiti verso banche	2.785.889	3.472.086
20.	Debiti verso clientela	392.894.308	345.375.270
30.	Titoli in circolazione	222.655.511	189.746.774
40.	Passività finanziarie di negoziazione	22	122.640
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.505.490	37.008.521
60.	Derivati di copertura	73.065	114.545
80.	Passività fiscali	113.781	516.642
	a) correnti	47.619	468.057
	b) differite	66.162	48.585
100.	Altre passività	5.600.966	8.194.255
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	766.093	801.789
120.	Fondi per rischi e oneri:	89.722	438.265
	b) altri fondi	89.722	438.265
130.	Riserve da valutazione	(27.514)	(2.768.155)
160.	Riserve	5.976.950	4.807.004
170.	Sovrapprezzi di emissione	317.502	121.533
180.	Capitale	26.200.912	22.773.975
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.060	1.269.947
	Totale del passivo e del patrimonio netto	673.982.757	611.995.091

CONTO ECONOMICO

VOCI		31-12-2009	31-12-2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.321.062	27.989.327
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.037.810)	(10.752.583)
30.	Margine di interesse	13.283.252	17.236.744
40.	Commissioni attive	3.765.511	3.046.549
50.	Commissioni passive	(409.817)	(400.528)
60.	Commissioni nette	3.355.694	2.646.021
70.	Dividendi e proventi simili	2.712	2.277
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.518	100.725
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	150.304	(710.617)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.051.048	34.535
	<i>a) crediti</i>	-	12.325
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.039.879	22.236
	<i>d) passività finanziarie</i>	11.169	(26)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	182.664	(182.732)
120.	Margine di intermediazione	18.088.192	19.126.953
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.454.224)	(622.843)
	<i>a) crediti</i>	(1.290.718)	(422.582)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(50.000)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(163.506)	(150.261)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	16.633.968	18.504.110
150.	Spese amministrative:	(16.927.017)	(16.934.310)
	<i>a) spese per il personale</i>	(8.311.636)	(7.987.939)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.615.381)	(8.946.371)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	331.190	(5.951)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(725.479)	(517.706)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(45.213)	(49.791)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.503.247	1.311.121
200.	Costi operativi	(15.863.272)	(16.196.637)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	23.645	62.756
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	55
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	794.341	2.370.284
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(764.281)	(1.100.337)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.060	1.269.947
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.060	1.269.947

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31-12-2009	31-12-2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.060	1.269.947
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.720.432	(2.686.216)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	20.209	(35.597)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.740.641	(2.721.813)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.770.701	(1.451.866)

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura l'importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio			
															31.12.2009	31.12.2009
Capitale:	22.773.975		22.773.975	-			3.480.645	(53.708)								26.200.912
a) azioni ordinarie	22.773.975		22.773.975				3.480.645	(53.708)								26.200.912
b) altre azioni			-													-
Sovrapprezzi di emissione	121.533		121.533	-			195.969									317.502
Riserve:	4.807.004	-	4.807.004	1.169.947			-									5.976.950
a) di utili	4.807.004		4.807.004	1.169.947												5.976.950
b) altre			-													-
Riserve da valutazione	(2.768.155)		(2.768.155)				-								2.740.641	(27.514)
Strumenti di capitale	-		-													-
Azioni proprie	-		-													-
Utile (Perdita) di esercizio	1.269.947		1.269.947	(1.169.947)	(100.000)										30.060	30.060
Patrimonio netto	26.204.304	-	26.204.304	-	(100.000)		3.676.614	(53.708)	-	-	-	-	-	-	2.770.701	32.497.910

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente - dividendi e altre destinazioni" l'importo di euro 100.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 23 maggio 2009.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio			
Capitale:	20.293.035		20.293.035	-			3.103.223	(622.283)								22.773.975
a) azioni ordinarie	20.293.035	-	20.293.035				3.103.223	(622.283)								22.773.975
b) altre azioni			-													-
Sovrapprezzi di emissione			-				121.533									121.533
Riserve:	1.754.324	-	1.754.324	3.052.631		49	-	-								4.807.004
a) di utili	1.754.324	-	1.754.324	3.052.631		49										4.807.004
b) altre			-													-
Riserve da valutazione	(46.342)		(46.342)													(2.768.155)
Strumenti di capitale			-													-
Azioni proprie	(66.885)		(66.885)			66.885										-
Utile (Perdita) di esercizio	3.352.631		3.352.631	(3.052.631)	(300.000)										1.269.947	1.269.947
Patrimonio netto	25.286.763	-	25.286.763	-	(300.000)	66.934	3.224.756	(622.283)	-	-	-	-	-	-	(1.451.866)	26.204.304

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente - dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 300.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2008.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31-12-2009	31-12-2008
1. Gestione	4.940.785	4.479.073
- risultato d'esercizio (+/-)	30.060	1.269.947
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	21.000	876.789
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.137.000)	733.760
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.738.704	542.383
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	770.000	567.496
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	34.000	116.353
- imposte e tasse non liquidate (+)	47.619	468.057
- altri aggiustamenti (+/-)	3.436.402	(95.711)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(50.339.751)	(74.185.559)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.000)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.018.707	(18.095.589)
- crediti verso banche: a vista	811.187	(7.854.154)
- crediti verso banche: altri crediti	20.696.862	(5.080.609)
- crediti verso clientela	(72.629.936)	(41.126.933)
- altre attività	(5.234.571)	(2.028.274)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	55.707.054	82.547.421
- debiti verso banche: a vista	(686.197)	609.254
- debiti verso clientela	47.519.038	52.763.298
- titoli in circolazione	31.479.866	29.566.697
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(20.386.000)	3
- altre passività	(2.219.653)	(391.830)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.308.088	12.840.935
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.113.000	2.623.276
- dividendi incassati su partecipazioni	3.000	2.276
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.110.000	2.621.000
2. Liquidità assorbita da	(21.838.000)	(17.897.527)
- acquisti di partecipazioni	(31.000)	(133.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(20.708.000)	(10.829.905)
- acquisti di attività materiali	(1.029.000)	(6.897.586)
- acquisti di attività immateriali	(70.000)	(37.036)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(13.725.000)	(15.274.251)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.622.906	2.669.359
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.622.906	2.669.359
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	205.994	236.043

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	IMPORTO	
	31-12-2009	31-12-2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	882.885	646.842
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	205.994	236.043
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.088.879	882.885

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18/11/2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009, sono stati introdotti nuovi obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti alla cd. gerarchia del *fair value*, finalizzata a dare un'indicazione della diversa qualità dei *fair value* indicati in bilancio con riferimento agli strumenti finanziari detenuti (IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures") e inerenti ai trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

È stato inoltre introdotto, a seguito della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ed in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 49,90% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza dominante. Pertanto il criterio della immaterialità o della natura dissimile dell'attività svolta, non rappresentano più dei possibili motivi di esclusione dal consolidamento. In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrelevanza.

Tuttavia, avvalendosi di quanto previsto dal "Framework" in materia di significatività e rilevanza dell'informazione, è ragionevole non procedere al consolidamento di società ritenute "immateriali" o, in ogni caso, poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa prodotta.

A seguito di queste considerazioni, la società capogruppo non ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr in quanto ritenuto poco significativo per il miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo bancario.

Al presente bilancio si allega il rendiconto di Etica Sgr al 31 dicembre 2009 redatto secondo i principi contabili internazionali.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 25 marzo 2010 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede.

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala comunque la dismissione anticipata dei titoli allocati nella categoria "Held to maturity" di cui è data ampia informativa nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 17 maggio 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2009. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, la banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (Interest rate swap) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;

- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (cd. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni “floor” dai mutui qualora “in the money” al momento della erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie

valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere venduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nete per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per i crediti *non performing* per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore si è provveduto ad una svalutazione analitica stimata in modo massivo, diversificata in ragione del grado di rischio.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "in bonis" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano una accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischio maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un'esposizione singola o di gruppo superiore a 2,2 mln di euro, pari al 5% ca. del Patrimonio di Vigilanza.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dalla Banca è la seguente:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “derivati di copertura” e di passivo patrimoniale 60 “derivati di copertura”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto “altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto,

o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

13 - Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* utilizzati ai fini di copertura naturale di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla ba-

se della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la banca ha provveduto alla rilevazione del "day one profit".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestitazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano

a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In parti-

colare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile, secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2 input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell'esercizio 2009 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari, pertanto si omette la compilazione delle tabelle della presente sezione.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate a <i>fair value</i>	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	874	-	-	109	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	175.419	182	817	177.716	991	779
4. Derivati di copertura	-	1.816	-	-	867	-
Totale	175.419	2.872	817	177.716	1.967	779
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	123	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	16.505	-	-	37.009	-
3. Derivati di copertura	-	73	-	-	115	-
Totale	-	16.578	-	-	37.247	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	779	-
2. Aumenti	-	-	37	-
2.1 Acquisti			37	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico				
- di cui <i>plusvalenze</i>				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico				
- di cui <i>minusvalenze</i>				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	-	-	817	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3 e riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

Alla data del Bilancio la Banca non deteneva passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 e pertanto si omette la compilazione della tabella delle variazioni.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni da operazioni effettuate nel 2009 su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario in quanto il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente dati derivanti da mercati osservabili.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	1.089	883
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.089	883

La Banca non detiene "depositi liberi presso Banche Centrali".

L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo "crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	-	-	-	-	-	-

B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	874	-	-	109	-
1.1 di negoziazione		-			14	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		496			95	
1.3 altri		378			-	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	-	874	-	-	109	-
Totale (A+B)	-	874	-	-	109	-

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

L'importo di cui alla lett. B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca; le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Alla voce 1.3 "derivati finanziari: altri" è esposto il *fair value* positivo delle opzioni floor, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 §AG33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'Attivo "crediti verso clientela".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	-	-

B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	496	109
- <i>fair value</i>	496	109
- valore nozionale	15.968	15.000
b) Clientela	378	-
- <i>fair value</i>	378	-
- valore nozionale	27.954	-
Totale B	874	109
Totale (A+B)	874	109

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati di cui alla voce a) Banche sono state effettuate assumendo quale controparte Cassa Centrale Banca SpA - Trento.

Il dato esposto al punto B. Strumenti derivati b) Clientela - valore nozionale si riferisce al debito residuo in linea capitale dei mutui interessati dallo scorporo delle opzioni floor "in the money".

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene tra le attività finanziarie finalizzate alla negoziazione titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti; conseguentemente non viene compilata la relativa tabella.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	175.419	-	-	177.716	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	175.419	-	-	177.716	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	817	-	-	779
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			-			
2.2 Valutati al costo	-	-	817			779
3. Quote di O.I.C.R.	-	182	-		991	
4. Finanziamenti						
Totale	175.419	182	817	177.716	991	779

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 176.419. mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni (2.2 "titoli di capitale valutati al costo") le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27, IAS28 e IAS31; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo "Confidi Marche" per l'importo di 300 mila euro (cod Isin IT0004406440).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	175.419	177.716
a) Governi e Banche Centrali	175.419	177.716
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	817	779
a) Banche	7	7
b) Altri emittenti	809	772
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	423	434
- imprese non finanziarie		
- altri	387	338
3. Quote di O.I.C.R.	182	991
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	176.418	179.486

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti con emittente "Etica Sgr":

- valori responsabili: azionario per 182 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	177.716	779	991	-	179.487
B. Aumenti	131.408	37	252	-	131.697
B1. Acquisti	126.680	37			126.717
B2. Variazioni positive di FV	3.522		48		3.570
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli		-			-
B5. Altre variazioni	1.206		205		1.410
C. Diminuzioni	133.705	-	1.061	-	134.766
C1. Vendite	131.700		1.061		132.761
C2. Rimborsi	1.015				1.015
C3. Variazioni negative di FV	24				24
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-

C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	967				967
D. Rimanenze finali	175.419	817	182	-	176.418

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100 b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	43.847	45.534	-	-	31.263	31.494	-	-
- Strutturati								
- Altri	43.847	45.534	-	-	31.263	31.494		
2. Finanziamenti								
Totale	43.847	45.534	-	-	31.263	31.494	-	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	43.847	31.263
a) Governi e Banche Centrali	43.847	31.263
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	43.847	31.263

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	31.263	-	31.263
B. Aumenti	20.861	-	20.861
B1. Acquisti	20.708		20.708
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	153		153
C. Diminuzioni	8.277	-	8.277
C1. Vendite			-
C2. Rimborsi	8.110		8.110
C3. Rettifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	167		167
D. Rimanenze finali	43.847	-	43.847

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	74.536	96.047
1. Conti correnti e depositi liberi	19.669	20.498
2. Depositi vincolati	28.522	59.222
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	26.345	16.327
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	26.345	16.327
Totale (valore di bilancio)	74.536	96.047
Totale (fair value)	74.409	95.853

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci "conti correnti e depositi liberi" nonché alla voce "depositi vincolati", il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

Per la voce 4.2 "altri titoli di debito" il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca-TN.

La voce B.2 "depositi vincolati" include, oltre ai MID per 17 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 8,5 milioni di euro nonché un deposito vincolato di 3 mil. di euro con controparte non residente.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
 Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.
 La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	66.152	1.266	44.147	-
2. Pronti contro termine attivi			-	
3. Mutui	217.573	11.857	188.345	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.165	215	2.694	-
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	48.049	1.144	36.989	7.785
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	336.939	14.482	272.175	7.785
Totale (fair value)	337.206	14.482	273.696	7.785

La Banca, con riferimento alle attività finanziarie deteriorate del precedente esercizio, pari a 7,8 mil. di euro, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni; l'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota integrativa.

Tipologia operazioni	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti per anticipi SBF	42.554	31.820
Rischio di portafoglio	-	-
Sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	5.145	4.483
Depositi presso Uffici Postali	636	271
Depositi cauzionali fruttiferi	279	284
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	3	4
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	156	60
Altri	420	7.852
Totale	49.193	44.774

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - Qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	336.939	14.482	272.176	7.785
a) Governi	-	-		
b) Altri Enti pubblici	2.681	-	680	
c) Altri emittenti	334.258	14.482	271.496	7.785
- imprese non finanziarie	161.277	7.228	129.026	2.109
- imprese finanziarie	11.914	-	11.054	
- assicurazioni	-	-		
- altri	161.067	7.254	131.416	5.676
Totale	336.939	14.482	272.176	7.785

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2009, un'operazione di copertura specifica di un'attività finanziaria (*hedge accounting*).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.064	-
a) rischio di tasso di interesse	2.064	
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	2.064	-

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

La voce 1.a) “rischio di tasso di interesse” accoglie il mutuo a tasso fisso, oggetto di copertura con Interest rate swap, al costo ammortizzato e modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione del contratto di copertura e del mutuo coperto sottostante ha generato un importo negativo di 10 mila euro, imputato alla voce 90 di conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2009			VN	FV 31.12.2008			VN
	L1	L2	L3	31.12.2009	L1	L2	L3	31.12.2008
1. Derivati finanziari:	-	1.816	-	49.195	-	867	-	27.225
1) Fair value		1.816		49.195		867		27.225
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	1.816	-	49.195	-	867	-	27.225

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "*fair value*" sono relativi a contratti di Interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 49,195 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca - TN.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.816			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	1.816	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto (IAS31) e sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Etica Sgr	Milano	49,90%	49,90%
2. La Costigliola Srl - Soc. agricola	Padova	83,19%	83,19%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Innesco SpA	Venezia-Mestre	44,56%	44,56%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	Trento	8,21%	3,44%

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	5.427	3.087	68	4.140	2.297	
1. Etica Sgr	5.172	3.057	89	3.879	2.053	X
2. La Costigliola Srl - Soc. agricola	255	30	(21)	261	244	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	511	27	(18)	440	196	
1. Innesco SpA	511	27	(18)	440	196	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	6.394	267	20	4.289	352	-
1. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	6.394	267	20	4.289	352	
Totale	12.332	3.381	70	8.869	2.845	-

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole (collegate), poiché trattasi di società non quotate in mercati attivi.

Con Sefea Soc. Finanza Etica, alla data di riferimento del bilancio erano vigenti patti parasociali che investivano la Banca di poteri tali da esercitare un'influenza notevole.

Relativamente alla partecipazione nella Società agricola "La Costigliola" si precisa che la Banca ha effettuato versamenti in conto "futuro aumento del Capitale Sociale" per l'importo di 181 mila euro.

I dati esposti in Tabella di Innesco SpA e di "La Costigliola" si riferiscono al bilancio chiuso al 31/12/2008.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	2.790	2.680
B. Aumenti	76	205
B.1 Acquisti	31	133
B.2 Riprese di valore	45	72
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	21	95
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	21	9
C.3 Altre variazioni	-	86
D. Rimanenze finali	2.845	2.790
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	51	75

L'importo indicato alla voce B.1 "aumenti-acquisti" di riferisce a:

- versamenti in conto "futuro aumento di Capitale Sociale" per 31 mila euro a favore della Società "La Costigliola".

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere i seguenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole:

- Sefea Soc. Europea di Finanza Etica per 87 mila euro.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16); la Banca non detiene investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	14.840	14.534
a) terreni	1.543	1.100
b) fabbricati	11.497	11.828
c) mobili	726	596
d) impianti elettronici	569	513
e) altre	505	498
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	14.840	14.534
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	14.840	14.534

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni (da perizia) oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 443 mila euro.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.100	12.255	945	1.212	876	16.389
A.1 Riduzioni di valore totali nette		428	349	699	380	1.855
A.2 Esistenze iniziali nette	1.100	11.828	596	513	497	14.534
B. Aumenti:	443	459	248	231	139	1.520
B.1 Acquisti			200	231	139	570
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		459				459
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni	443		48			491
C. Diminuzioni:	-	790	119	175	132	1.216
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		299	119	175	132	725
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		491				491
D. Rimanenze finali nette	1.543	11.497	726	569	505	14.840
D.1 Riduzioni di valore totali nette		727	469	873	511	2.580
D.2 Rimanenze finali lorde	1.543	12.224	1.195	1.442	1.016	17.420
E. Valutazione al costo						-

Alle voci A.1 e D.1 "riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

La sottovoce B.2 "spese per migliorie capitalizzate" si riferisce a costi per lavori negli immobili di proprietà, in particolare:

- euro 400.997 Immobile sito in Padova Via Cairoli
- euro 48.186 Immobile sito in Roma Via Parigi
- euro 7.572 Immobile sito in Padova Via Tommaseo
- euro 2.880 Immobile sito in Bari Via Ottavio Serena

La sottovoce B.7 "altre variazioni in aumento" rileva:

- Terreni: l'aumento per 443 mila euro è relativo allo scorporo dal fabbricato sito in Padova Via Cairoli come da perizia

- Mobili: l'aumento per 48 mila euro si riferisce ad una riclassifica di categoria.

La sottovoce C.7 "altre variazioni in diminuzione" rileva:

- Fabbricati: la diminuzione del valore per un importo pari a 491 mila euro complessive per effetto di:
 - 1) scorporo del terreno per un importo pari a 443 mila euro dal valore del fabbricato sito in Padova, Via Cairoli
 - 2) riclassifica a categoria "mobili" per un importo pari a 48 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 497 mila euro
- arredi per 229 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 569 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 241 mila euro
- impianti allarme per 183 mila euro
- impianti interni di comunicazione per mille euro
- impianti di sollevamento per 38 mila euro
- autovetture per 31 mila euro
- altri mezzi di trasporto per 3 mila euro
- opere d'arte per 8 mila euro

La voce E. "valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 1.061 mila euro riferiti totalmente al fabbricato sito in Padova, Via Cairoli.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	111	-	86	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	111	-	86	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	111	-	86	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	111	-	86	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le “altre attività immateriali” di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d’uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				428		428
A.1 Riduzioni di valore totali nette				342		342
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	86	-	86
B. Aumenti	-	-	-	70	-	70
B.1 Acquisti				70		70
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	45	-	45
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	45	-	45
- Ammortamenti	X			45		45
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	111	-	111
D.1 Rettifiche di valore totali nette				387		387
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	498	-	498
F. Valutazione al costo						-

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle “altre attività immateriali” non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. “valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	277	-	277
- altre:	252	2	254
rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
fondi per rischi e oneri	7	-	7
accantonamenti garanzie ed impegni	182	-	182
costi di natura amministrativa	55	1	56
altre voci	8	1	9
Totale	529	2	531

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	65	11	76
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	65	11	76
Totale	65	11	76

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
Svalutazioni di passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (obbligazioni coperte da derivati)	-	-	-
Storno fondo ammortamento terreni	-	-	-
altre voci	3	1	4
Totale	3	1	4

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	53	9	62
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	41	7	49
utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	12	2	14
Totale	53	9	62

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	498	1.090
2. Aumenti	193	185
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	193	185
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	193	185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	160	777
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	160	777
a) rigiri	160	777
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	531	498

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	30	1.108
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	26	1.078
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	1.078
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	26	1.078
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4	30

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	1.341	44
2. Aumenti	76	1.341
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	76	1.341
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	76	1.341
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.341	44
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.341	44
a) rigiri	1.341	44
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	76	1.341

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	19	28
2. Aumenti	62	19
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	62	19
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	62	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	19	28
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	28
a) rigiri	19	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	62	19

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	-	(48)	(48)
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	(48)	(48)
Passività fiscali correnti (-)	(219)	(428)		(647)
Acconti versati (+)	1.121	507		1.628
Altri crediti di imposta non compensati(+)	-		2	2
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	903	79		984

La voce 80 a) del passivo pari a 48 mila euro si riferisce al debito residuo dell'imposta sostitutiva per l'affrancaamento delle differenze tra i valori civili e fiscali di cui al quadro EC Unico 2008 e sarà estinto nel giugno 2010.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Ratei e risconti attivi	295	141
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.516	640
Altre attività	2.785	2.063
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.024	863
Partite in corso di lavorazione	242	122
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	27	4
Crediti per contributi da ricevere	675	404
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	442	483
Altre partite attive	375	187
Totale	4.596	2.844

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	2.786	3.472
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	2.786	3.472
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	2.786	3.472
Fair value	2.786	3.472

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	379.075	304.116
2. Depositi vincolati	3.287	-
3. Finanziamenti	10.518	41.257
3.1 Pronti contro termine passivi	10.362	41.197
3.2 Altri	156	60
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	14	2
Totale	392.894	345.375
Fair value	392.894	345.375

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 696 mila euro.

I Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 156 mila euro sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Nella voce “1. obbligazioni - altre” sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	131.276	-	131.640	-	85.146	-	85.239	-
1.1 strutturate	-				-			
1.2 altre	131.276	-	131.640	-	85.146	-	85.239	-
2. altri titoli	91.380	-	-	91.380	104.601	-	-	104.601
2.1 strutturati					-			
2.2 altri	91.380	-	-	91.380	104.601	-	-	104.601
Totale	222.656	-	131.640	91.380	189.747	-	85.239	104.601

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 87mila euro. La sottovoce A.2.2 "titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di Bilancio	Valore nominale
1. IT/000375704 BPE P.O. subordinato 2004/2014 euro - TV (Lower Tier II)	1-12-04	1-12-14	EU6m + 60 bps	4.558	4.500
2. IT/000384979 BPE P.O. subordinato 2005/2010 euro - TF (Lower Tier II)	7-6-05	7-6-10	2,75%	10.108	10.000
3. IT/000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro - TV (Lower Tier II)	23-6-09	23-6-19	EU6m + 80 bps	5.001	5.000
4. IT/000451493 BPE P.O. subordinato 2009/2014 euro - TF (Lower Tier II)	31-7-09	31-7-14	2,85%	2.531	2.500
Totale				22.198	22.000

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della Banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000375704 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dall'1/06/2010 in quote semestrali di 450 mila euro cadauna.
2. Il prestito IT/000384979 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza per prestito.
3. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014 in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.
4. Il prestito IT/000451493 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza per prestito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	51.119	50.641
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per un valore nominale di 49,22 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	-	-			-	123	-	
1.1 Di negoziazione	X		-		X	X		10		X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X		-		X	X		113		X
1.3 Altri	X		-		X	X				X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	-	-	-	X	X	-	123	-	X
Totale (A+B)	X	-	-	-	X	X	-	123	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L1 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non aveva alcun contratto derivato con valore negativo né altre passività per cassa di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-		
1.1 Strutturati					X				X	
1.2 Altri					X				X	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-		
2.1 Strutturati					X				X	
2.2 Altri					X				X	
3. Titoli di debito	15.968	-	16.505	-		36.354	-	37.009	-	
3.1 Strutturati					X				X	
3.2 Altri	15.968		16.505		X	36.354		37.009	X	
Totale	15.968	-	16.505	-	-	36.354	-	37.009	-	

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

Nella sottovoce 3.2 “Titoli di debito-Altri” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS 39 § 9.

La Banca, altresì, ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			37.009	37.009
B. Aumenti	-	-	800	800
B1. Emissioni				-
B2. Vendite			555	555
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>			227	227
B4. Altre variazioni			18	18
C. Diminuzioni	-	-	21.303	21.303
C1. Acquisti			555	555
C2. Rimborsi			20.386	20.386
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			206	206
C4. Altre variazioni			155	155
D. Rimanenze finali	-	-	16.505	16.505

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al *fair value*, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2009			VN 31.12.2009	FV 31.12.2008			VN 31.12.2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:	-	73	-	2.000	-	115	-	49.195
1) Fair value		73		2.000		115		49.195
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	73	-	2.000	-	115	-	49.195

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	73	-	-	X	-	X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	73	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata; in particolare il dato esposto si riferisce alla copertura di mutui a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Debiti a fronte del deterioramento di:		
crediti di firma rilasciati	663	500
impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
Ratei passivi non riconducibili a voce specifica	5	91
Altre passività	4.933	7.603
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	400	449
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.480	1.620
Debiti verso il personale dipendente	542	807
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	-	362
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	313	581
Partite in corso di lavorazione	6	3
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	81	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	727	775
Somme a disposizione della clientela o di terzi	483	1.197
Acconti per attività progetti	18	201
Debiti per operazioni e servizio estero	8	78
Creditori per sott. CD, prest. all'onore, prest. obblig. e debiti vs aspiranti soci	673	1.207
Monte prepagate cartasi	48	51
Altre partite passive	154	272
Totale	5.601	8.194

Le "rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

L'importo indicato alla voce "debiti per crediti di firma rilasciati" è riferibile all'accantonamento "massivo" determinato sul monte dei crediti di firma.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	802	749
B. Aumenti	12	95
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	95
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	48	42
C.1 Liquidazioni effettuate	31	31
C.2 Altre variazioni	17	11
D. Rimanenze finali	766	802

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La voce B.1 rappresenta il saldo delle seguenti poste:

- Onere finanziario figurativo (interest cost) per 20 mila euro
- Utile attuariale (actuarial gains) per 30 mila euro
- Rivalutazione TFR in essere al 31/12/2006 per 22 mila euro

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi a dipendenti per 27 mila euro ed a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro per 4 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 972 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	998	1.009
Variazioni in aumento	9	28
Variazioni in diminuzione	35	39
Fondo finale	972	998

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	90	438
2.1 controversie legali		-
2.2 oneri per il personale	2	6
2.3 altri	88	432
Totale	90	438

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		438	438
B. Aumenti	-	22	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio		22	22
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	-	370	370
C.1 Utilizzo nell'esercizio		370	370
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	-	90	90

La sottovoce B.1 “accantonamento dell'esercizio” accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo alla previdenza complementare dei banchieri ambulanti.

La sottovoce C.1 “Utilizzo nell'esercizio” si riferisce a:

- riattribuzione al conto economico per 345 mila a seguito decorrenza dei termini di prescrizione per il pagamento dell'imposta di bollo e relative sanzioni sulle polizze inferiori a 1000 euro;
- altri utilizzi per 25 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- 2.2 Oneri per il personale: trattasi dei residui da versare al Fondo Integrativo pensionistico dei dipendenti;
- 2.3 Altri: previdenza complementare promotori per 22 mila euro, accantonamenti per maggiorazione aliquota Irap non applicata per 56 mila euro, altri accantonamenti per 10 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Capitale	26.201	22.774
2. Sovrapprezzi di emissione	318	122
3. Riserve	5.977	4.807
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(28)	(2.768)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	30	1.270
Totale	32.498	26.205

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 57 mila euro;
- le riserve positive per gli utili attuariali, avendo la Banca optato per la facoltà prevista dallo IAS 19 §93A, per 29 mila euro.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31.12.2009 il capitale della Banca, pari a euro 26.200.912, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 499.065 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2009 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	433.790	-
- interamente liberate	433.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	433.790	-
B. Aumenti	73.366	-
B.1 Nuove emissioni	66.298	-
- a pagamento:	66.298	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	66.298	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	7.068	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	8.091	-
C.1 Annullamento	1.023	
C.2 Acquisto di azioni proprie	7.068	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	499.065	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	499.065	-
- interamente liberate	499.065	-
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	30.018
Numero soci: ingressi	3.168
Numero soci: uscite	420
Numero soci al 31.12.2009	32.766

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Riserva Legale	681	554
Riserva Statutaria	3.729	2.686
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	224
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	-	-
Riserva da transizione agli IAS/IFRS	145	145
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	1.165	1.165
Altre riserve	33	33
Totale	5.977	4.807

La Riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Denominazioni	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni*
				importo	
Capitale sociale:	26.201				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	318	A-B-C	318		
Riserve di utili:					
Riserva legale	681	B			
Riserva statutaria	3.729	A-B-C	3.729		
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	A-B-C	224		
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	-				
Riserva di transizione agli IAS	145	B			
Riserva per futuro aumento del Capitale Sociale	1.165	A-B-C	1.165		
Riserve altre	33	A-B-C	33		
Riserve da valutazioni:					
Riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(57)	B	-	-	-
Riserve da valutazione altre	29	B	-	-	-
Totale	32.468				

Legenda

A: aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.518	2.267
a) Banche	1.379	1.205
b) Clientela	2.139	1.062
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	24.957	25.068
a) Banche	-	-
b) Clientela	24.957	25.068
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	62.757	40.738
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	62.757	40.738
i) a utilizzo certo	5.003	2.920
ii) a utilizzo incerto	57.754	37.818
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	51	-
Totale	91.283	68.072

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 1 "garanzie rilasciate di natura finanziaria" a) banche si riferisce a:

- impegni verso il Fondo di Tutela dei depositi per 1.379 mil. di euro;

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo
 - finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 5 milioni di euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 57,7 milioni di euro.

Il punto 6) "altri impegni" si riferisce a:

- impegni a rilasciare crediti di firma irrevocabili a clientela ordinaria.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.507	20.411
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.703	20.777
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni acquisiti in locazione dalla Banca sono rappresentati da :

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche ed affrancatrice.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 31 mila euro, per macchine elettroniche (stampanti, fotocopiatrice, server, hardware per accesso internet) per 34 mila euro.

Si riporta, di seguito, il prospetto relativo ai pagamenti futuri:

Beni in leasing	fino ad 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni
Autoveicoli	31	31
Macchine elettroniche	35	55

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	183.142
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	165.136
2. altri titoli	18.006
c) titoli di terzi depositati presso terzi	183.142
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	247.030
4. Altre operazioni	115.373

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 1.552 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	41.724
b) vendite	11.559
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	-
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	-
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	2.910
d) altre quote di Oicr	112.463
3. Altre operazioni	

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.
- 2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.
- 2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".
Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 2,9 milioni di euro.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
a) Rettifiche "dare":	68.917	56.503
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	67.832	55.629
3. cassa	8	8
4. altri conti	1.077	866
b) Rettifiche "avere"	69.644	57.278
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	67.812	55.550
3. altri conti	1.832	1.728

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 727 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			258	258	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.439			3.439	7.351
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.766			1.766	991
4. Crediti verso banche	657	496		1.153	3.541
5. Crediti verso clientela	-	13.048	-	13.048	16.105
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	-
7. Derivati di copertura	X	X	655	655	
8. Altre attività	X	X	2	2	1
Totale	5.861	13.545	915	20.321	27.989

Dettaglio sottovoce 4 "crediti verso banche", colonna "finanziamenti":

- conti correnti per 87 mila euro
- depositi per 409 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "crediti verso clientela", colonna "finanziamenti":

- conti correnti ed anticipi Sbf per 4.745 mila euro
- mutui per 8.192 mila euro
- altri finanziamenti per 80 mila euro
- sofferenze per 31 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 44 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella colonna "altre Operazioni" della sottovoce 1. "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su derivati connessi con la *fair value option*.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	655	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(27)	-
C. Saldo (A-B)	628	-

Nella colonna riferita al 31/12/2009 è ricondotto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce a:

- differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 655 mila euro
- differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di attività per 27 mila euro.

Nell'esercizio 2008 lo sbilancio dei differenziali è negativo e pertanto è esposto nella tab. 1.5 della presente Nota Integrativa.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 64 mila euro e sono interamente riferibili a crediti verso la clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(48)	X	-	(48)	(120)
3. Debiti verso clientela	(1.428)	X	-	(1.428)	(3.664)
4. Titoli in circolazione	X	(4.794)	-	(4.794)	(4.823)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(47)	(47)	(478)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(692)	-	(692)	(1.014)
7. Altre passività e fondi	X	X	(2)	(2)	(1)
8. Derivati di copertura	X	X	(27)	(27)	(652)
Totale	(1.476)	(5.486)	(76)	(7.038)	(10.752)

Nella sottovoce 2 “debiti verso banche”, colonna “debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 48 mila euro

Nella sottovoce 3 “debiti verso clientela”, colonna “debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 642 mila euro
- depositi per 342 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 444 mila euro

Nella sottovoce 4 “titoli in circolazione”, colonna “titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.695 mila euro
- certificati di deposito per 2.099 mila euro

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 561 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio e 518 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 “passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “titoli” sono esposti gli interessi sulle obbligazioni emesse.

Nella sottovoce 7 “altre passività e fondi”, colonna “altre operazioni” sono compresi gli interessi su debiti verso l’Erario per l’imposta sostitutiva relativa all’affrancamento del quadro EC.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(652)
C. Saldo (A-B)	-	(652)

Nella colonna riferita al 31/12/2008 è ricondotto lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce interamente a differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di passività.

Nell’esercizio 2009 lo sbilancio dei differenziali è positivo e pertanto è esposto nella tab. 1.2 della presente Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 48 mila euro e sono interamente riferibili a debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	281	272
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	579	518
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	539	487
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	30	25
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	8	4
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	8	4
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.046	761
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.084	812
j) altri servizi	775	683
Totale	3.766	3.047

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- commissioni su istruttoria e revisione finanziamenti per 451 mila euro
- commissioni e recuperi spese su servizio estero per 76 mila euro
- altri servizi bancari per 248 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) presso propri sportelli:	547	491
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	539	487
3. servizi e prodotti di terzi	8	4
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute		-
b) derivati su crediti		-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9)	(7)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(3)
2. negoziazione di valute	(2)	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(125)	(113)
e) altri servizi	(276)	(281)
Totale	(410)	(401)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3		2	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	3	-	2	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(23)	-	(23)
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre	-	-	(23)	-	(23)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	85
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	-	-	(23)	-	62

Nelle "minusvalenze" delle "attività finanziarie di negoziazione 1.5 altre" figurano gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle opzioni floor scorporate dai mutui, in quanto "in the money" al momento dell'erogazione, ed iscritte alla voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale.

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	620	1.850
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	63	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	29	378
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	712	2.228
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(96)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(466)	(2.939)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(562)	(2.939)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	150	(711)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	12		12
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.047	(7)	1.040	22	-	22
3.1 Titoli di debito	996	(7)	989			-
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.	51	-	51	22		22
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	1.047	(7)	1.040	34	-	34
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	12	(1)	11			-
Totale passività	12	(1)	11	-	-	-

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Alla sottovoce 3. "passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Passività finanziarie	207	2	(227)	-	(18)
2.1 Titoli di debito	207	2	(227)	-	(18)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	240	-	(39)	-	201
Totale	447	2	(266)	-	183

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value* le obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (interest rate swap).

La voce 2.1 "titoli di debito - plusvalenze" - accoglie il rilascio della quota di competenza dell'esercizio del day one profit per l'importo di 194 mila euro.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti								-	
- Titoli di debito								-	
B. Crediti verso clientela	(25)	(2.412)	(231)	237	1.140	-	-	(1.291)	(423)
- Finanziamenti	(25)	(2.412)	(231)	237	1.140			(1.291)	(423)
- Titoli di debito								-	
C. Totale	(25)	(2.412)	(231)	237	1.140	-	-	(1.291)	(423)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna “cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto “B. crediti verso clientela-rettifiche specifiche - altre” accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni “in bonis”, ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della banca (monte pari circa 84 milioni di euro).

Non ci sono state nel corso dell’esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(50)
C. Quote O.I.C.R.			X		-	
D. Finanziamenti a banche					-	
E. Finanziamenti a clientela					-	
F. Totale	-	-	-	-	-	(50)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La Banca nel corso dell’esercizio 2009 non ha operato rettifiche e/o riprese di valore sulle attività disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(164)					(164)	(150)
B. Derivati su crediti								-	
C. Impegni ad erogare fondi								-	
D. Altre operazioni								-	
E. Totale	-	-	(164)	-	-	-	-	(164)	(150)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La voce “rettifiche di valore-di portafoglio” accoglie quanto accantonato sul monte crediti di firma (circa 27 mil. di euro), di natura commerciale e finanziaria.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente	(8.104)	(7.768)
a) salari e stipendi	(5.885)	(5.670)
b) oneri sociali	(1.592)	(1.547)
c) indennità di fine rapporto	(402)	(1)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(32)	(58)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(146)	(492)
- a contribuzione definita	(146)	(492)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(47)	
2) Altro personale in attività	(9)	(61)
3) Amministratori e sindaci	(236)	(172)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	37	13
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(8.312)	(7.988)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per 277 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche il trattamento di fine rapporto versato al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.L. 252/2005 e della Legge 296/2006 per 125 mila euro.

Le quote di cui sopra, per l'importo di 362 mila euro relative all'esercizio 2008, erano state ricondotte alla voce g) “versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita”.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto - personale dipendente” per 32 mila euro si riferisce alla rivalutazione del Fondo TFR alla data del 31/12/2006 come previsto dall'art.2120 del cod. civ.

La sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita” per 146 mila euro rileva il contributo 3% che la banca versa per i dipendenti che hanno aderito al fondo di previdenza, in conformità al contratto integrativo aziendale.

Nella voce 2) “altro personale in attività” l'importo di 9 mila euro è riferito alle spese relative ai contratti a progetto per 2 mila euro e per prestazioni occasionali per 7 mila euro.

Nella voce 3) “amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese per un importo di 182 mila euro; e gli onorari ai sindaci per 54 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2009
Personale dipendente	156
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	41
c) restante personale dipendente	114
Altro personale	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e i dipendenti part-time considerati al 50 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" per un importo di 47 mila euro si riferisce ai rimborsi chilometrici per trasferte effettuate dai dipendenti.

Nell'esercizio 2008, tale voce per un totale di 54 mila euro era allocata nella voce 150b "altre spese amministrative".

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2009	31.12.2008
Spese di amministrazione	(7.256)	(7.780)
costi servizi per il personale	(750)	(692)
prestazioni professionali	(1.858)	(2.032)
certificazione di bilancio	(62)	(54)
contributi associativi	(105)	(80)
pubblicità e promozione	(157)	(364)
rappresentanza	(89)	(131)
canoni per locazione di immobili	(560)	(510)
altri fitti e canoni passivi	(69)	(58)
elaborazione e trasmissione dati	(513)	(444)
manutenzioni	(352)	(428)
premi di assicurazione incendi e furti	(62)	(78)
altri premi di assicurazione	(57)	(51)
spese di vigilanza	(23)	(17)
spese di pulizia	(146)	(121)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(232)	(240)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(452)	(478)
utenze e riscaldamento	(107)	(76)
altre spese per acq. beni e servizi non professionali	(1.216)	(998)
altre spese di amministrazione	(446)	(928)
Imposte indirette e tasse	(1.359)	(1.166)
imposta di bollo	(1.068)	(946)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(26)	(24)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(207)	(143)
altre imposte	(58)	(53)
Totale spese amministrative	(8.615)	(8.946)

Nella voce "costi servizi per il personale" sono ricompresi:

- rimborsi spesa vitto e alloggio riferiti a trasferte per 179 mila euro
- buoni pasto per 175 mila euro
- corsi di formazione per 191 mila euro

- premi assicurativi per 141 mila euro
- liberalità per 64 mila euro.

Incarichi a Società di Revisione.

Sulla base degli incarichi conferiti da Banca Popolare Etica, nell'esercizio 2009 sono state espletate le seguenti attività da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa o da parte di entità appartenenti alla rete della stessa Società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	46.000

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) controversie legali e revocatorie fallimentari			-	
b) oneri per il personale			-	16
c) altri	(22)	353	331	(22)
Totale	(22)	353	331	(6)

La voce c) "altri - accantonamenti" si riferisce alla previdenza complementare dei promotori mentre alla voce "riattribuzioni di eccedenze" è stato imputato l'importo di 8 mila euro sempre riferito ai promotori;

alla voce c) "altri - riattribuzioni di eccedenze" è stato ricondotto quanto riferito agli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi per mancato pagamento dell'imposta di bollo sulle polizze di saldo inferiore a mille euro e per i quali sono maturati i termini di prescrizione, per l'importo complessivo di 345 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(725)	-	-	(725)
- Ad uso funzionale	(725)			(725)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(725)	-	-	(725)

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 299 mila euro

- mobili e arredi per 119 mila euro
- impianti elettronici per 175 mila euro
- altri beni per 132 mila euro

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(45)	-	-	(45)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(45)			(45)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	(45)	-	-	(45)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le "altre" attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono, principalmente, a software in licenza d'uso.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "utili (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(34)	(75)
Transazioni per cause passive		-
Oneri per malversazioni e rapine	(2)	(14)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(125)	(67)
Altri oneri di gestione	(201)	(103)
Totale	(362)	(259)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto anche quanto riconosciuto all'Agenzia Fiare-Bilbao per l'attività svolta nell'esercizio 2009 per un importo complessivo di 181 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero di imposte e tasse	1.173	932
Recuperi di spese su depositi e c/c	70	59
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Risarcimenti assicurativi	6	13
Altri affitti attivi	78	75
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	21	3
Altri proventi di gestione	517	489
Totale	1.865	1.570

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spesa correlati all'attività "progetti" per 387 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 32 mila euro.

Sezione 14 - utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Proventi	44	72
1. Rivalutazioni	44	72
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(21)	(9)
1. Svalutazioni	(21)	(9)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	24	63

L'importo della sottovoce A1. "Rivalutazioni" si riferisce alle interessenze partecipative in:

- Etica Sgr per 44,4 mila euro.

La sottovoce B1. comprende le svalutazioni delle interessenze nelle seguenti Società:

- La Costigliola per 20,2 mila euro
- Sefea per 0,5 mila euro.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali, valutate al *fair value*.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

la presente Sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2009.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La presente Sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2009.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(645)	(1.572)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(178)	(14)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	33	(592)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	26	1.078
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(764)	(1.100)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "variazione delle imposte anticipate" e "variazione delle imposte differite" è rappresentata nelle tabb. 13.3 e 13.4.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	(254)	(201)
IRAP	(510)	(387)
Altre imposte	-	(512)
Totale	(764)	(1.100)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	794	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(218)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	699	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(582)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti		
- variazioni positive permanenti	(241)	
Altre variazioni	252	
Imponibile fiscale	923	
Imposta sul reddito IRES		(254)
Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali (art. 15 D.L. 185/08)		
Imposte sul reddito di competenza IRES		(254)

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	794	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,82%)		(340)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(356)	
- costi e oneri	11.057	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(6)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	109	
Altre variazioni in aumento	1.839	
Altre variazioni in diminuzione	(2.846)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	10.590	
Imposte sul reddito di competenza ad aliquota ordinaria 3,90%		(510)
Maggiorazione regionale di aliquota (0,92)		
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(510)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(764)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni significative riferite all'esercizio 2009.

Sezione 21 - Utile per azione

La presente Sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	30
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.018	(1.298)	2.720
a) variazioni di <i>fair value</i>	5.237	(1.691)	3.546
b) rigiro a conto economico	823	(266)	557
- rettifiche da deterioramento	-	-	
- utili/perdite da realizzo	823	(266)	557
c) altre variazioni	(2.042)	659	(1.383)
30. Attività materiali			-
40. Attività immateriali			-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	30	(10)	20
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico	-	-	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	4.048	(1.308)	2.740
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			2.770

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Risk Controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al Responsabile della Compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

La normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale. Per lo svolgimento delle numerose attività l'Internal Audit si avvale della collaborazione delle strutture della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Nel corso del 2009 la funzione di Internal Audit residente ha svolto la propria attività per taluni processi aziendali in collaborazione con la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in virtù di apposito contratto di assistenza e supporto sottoscritto dalla Banca.

La funzione di Internal Audit ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca e oltre a redigere puntuali e specifici report inviati alle funzioni aziendali competenti contenenti i risultati emersi, ha prodotto apposite relazioni sintetiche relative ai quattro trimestri del 2009 indirizzate alla Direzione Generale, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il perimetro delle attività condotte ha fatto riferimento ai seguenti processi:

- Governo: pianificazione strategico-operativa, definizione dell'organizzazione;
- Gestione dei mercati finanziari: informativa verso l'esterno (Consob e Isvap), collocamento, ricezione e trasmissione degli ordini, archiviazione della documentazione, regolamenti e procedure interne, recepimento e applicazione della direttiva Mifid, operatività dei banchieri ambulanti (promotori finanziari), negoziazione in conto proprio di azioni e obbligazioni emesse dalla banca;
- Contabilità, bilancio e segnalazioni: organizzazione dei processi di produzione dell'informativa, consolidamento dati in CoGe (contabilità generale), predisposizione del bilancio, segnalazioni di vigilanza, dichiarazioni fiscali;
- Gestione degli Incassi e dei Pagamenti: pianificazione e organizzazione, gestione del prodotto;
- Normativa: trasparenza, antiriciclaggio e C.A.I. (Centrale Allarme Interbancaria);
- Gestione del credito: pianificazione e organizzazione, concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso.

Informazioni di natura qualitativa**1. Aspetti generali**

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che possono essere ancora ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Anche nella gestione del rischio di credito pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni) particolare attenzione viene posta anche alle "Relazioni", intese quali soci organizzati delle circoscrizioni locali, reti di appartenenza dei soggetti finanziati, relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica, che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a BE un minor ricorso del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2009 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali con l'apertura della nuova filiale di Genova.

I settori chiave per lo sviluppo continuano ad essere i tradizionali:

- Cooperazione sociale;
- Associazionismo;
- Cooperazione Internazionale;
- Ambiente.

È inoltre proseguita l'attività di microcredito soprattutto imprenditoriale grazie a convenzioni stipulate con enti territoriali o con associazioni private.

È stata intensificata la relazione con la clientela persone giuridiche delle reti di riferimento sempre più nell'ottica di stringere relazioni utili per la loro qualità e in generale per la qualità delle relazioni con il territorio.

Relativamente ai profili merceologici la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti settori:

- istituzioni varie senza scopo di lucro che rappresenta il 26% dell'accordato;
- famiglie consumatori che rappresenta il 14%;
- servizi finanziari e consulenza che rappresentano il 10% dell'accordato (intesi prevalentemente come consorzi di cooperative sociali o simili (Ape, Consorzio ABN, Gesco Campania, Caaf Cisl, ecc.);
- servizi sanitari che rappresentano l'8% (intesi come cooperative sociali che svolgono attività di gestione di servizi sanitari come ad esempio comunità di soggetti diversamente abili, minori, anziani ecc.);
- edilizia con l'8% dell'accordato ecc.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up ecc.).

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e in un unico caso anche di strumenti di copertura del rischio di tasso di un singolo affidamento).

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Sono inoltre normate le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma.

Attualmente la Banca è strutturata in 13 agenzie di rete, raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta da un responsabile.

L'Ufficio Crediti (Area Commerciale) presidia concessione e revisione dei crediti mentre la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta dal Controllo crediti inserito in altra Area (Area Controlli Andamentali). Questo stesso Ufficio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Preposti di filiale. L'Area Commerciale si occupa di coordinamento e di sviluppo nel territorio, mentre l'Ufficio Legale Compliance e Partecipazioni, in staff al Direttore Generale, gestisce le sofferenze.

L'ufficio Risk Controller svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

In particolare nella seconda parte dell'esercizio 2009 si è dato avvio ad una fase di sperimentazione incisiva del cosiddetto modello VARI, che consente una quantificazione delle performance socio - ambientali dell'organizzazione che richiede un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area Commerciale, Ufficio fidi e Ufficio Crediti Speciali.

In particolare, le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate anche con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

La definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito e le relative tecniche sono definite dalla Banca anche attraverso il contributo fornito dal Risk Controller oltre che dall'Ufficio Controllo Crediti.

La Banca inoltre si è dotata di un Comitato Rischio Aggravato, che con cadenza mensile supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, proponendo le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante.

Con delibera del 25/3/2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il documento "Politiche Rischio-Rendimento 2010" contenente, oltre ad un'analisi consuntiva dei principali dati economici e di volume, anche l'indicazione di una serie di indicatori di natura economico-patrimoniale di cui la Banca si è dotata.

Attraverso tale documento la Banca ha definito, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivi da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, la Banca fa riferimento alle indicazioni fornite dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse ed organizza periodici incontri di formazione/aggiornamento sull'evoluzione della materia anche con interventi di rappresentanti dello stesso Organo di Vigilanza.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative, il CdA della Banca con delibere del 19/12/07 e 12/5/08 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, per la determinazio-

ne dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali” nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali”. Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell’ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, sezione III).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale si rammenta che la Banca ha predisposto, nel corso dell’esercizio, il secondo resoconto ICAAP relativo alla situazione al 31 dicembre 2008.

In attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità e per avviare il processo interno di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale il CdA della Banca, nella ricordata delibera del 12/5/08 e con quella del 15/7/08 ha optato per l’adozione delle metodologie semplificate che l’Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di adottare le seguenti impostazioni metodologiche:

- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi utilizzare l’algoritmo semplificato per la determinazione del Granularity Adjustment attraverso l’indice di Herfindahl (cfr. Allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzare l’algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base (cfr. Allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);
- al fine di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità seguire le linee guida dettate dalla Vigilanza relative alla sorveglianza della posizione finanziaria netta e fare riferimento, in misura proporzionale, alla rilevanza del rischio, ai possibili strumenti di attenuazione del rischio (cfr. Allegato D, titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006).

Inoltre, per quanto riguarda l’effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e/o ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione (pari a 100 punti base);
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test avviene attraverso la valutazione dell’impatto patrimoniale ovvero determinazione del capitale interno determinato nell’ipotesi in cui il rapporto tra l’ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestassero su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite da garanzia ipotecaria nella misura del 76% dell’ammontare nominale del debito residuo.

Peraltro, una parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratorio.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private). Ridotto il ricorso alle garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Banca Etica, nella prima fase di applicazione della nuova normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (Credit Risk Mitigation - strumenti di attenuazione del rischio):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità;
- le garanzie reali finanziarie, privilegiando quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali BE è in grado di calcolare con cadenza almeno semestrale il *fair value*.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- a) sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- b) eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dall'Area Legale;
- c) le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- d) è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato. In alternativa è prevista perizia giurata di professionista benvisto dalla Banca;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- a) almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- b) annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

In alcuni casi la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

Il controllo della gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale, Compliance e Partecipazioni in staff al Direttore Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		62			812	874
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					175.419	175.419
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					43.847	43.847
4. Crediti verso banche					74.536	74.536
5. Crediti verso clientela	1.117	8.827	3.530	1.008	336.939	351.421
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura					1.816	1.816
Totale al 31.12.2009	1.117	8.889	3.530	1.008	633.369	647.913
Totale al 31.12.2008	704	3.431	1.881	1.768	579.949	587.733

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62	-	62	X	X	812	874
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	175.419	-	175.419	175.419
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	43.847	-	43.847	43.847
4. Crediti verso banche			-	74.536	-	74.536	74.536
5. Crediti verso clientela	17.365	2.883	14.482	338.438	1.499	336.939	351.421
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-	X	X	1.816	1.816
Totale al 31.12.2009	17.427	2.883	14.544	632.240	1.499	633.369	647.913
Totale al 31.12.2008	10.127	2.342	7.785	580.106	1.134	579.948	587.733

Alla voce 5. "crediti verso clientela - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per un totale di 986 mila euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	-
b) Incagli			X	-
c) Esposizioni ristrutturate			X	-
d) Esposizioni scadute			X	-
e) Altre attività	74.536	X		74.536
Totale A	74.536	-	-	74.536
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	-
b) Altre	3.691	X		3.691
Totale B	3.691	-	-	3.691
Totale A + B	78.227	-	-	78.227

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.780	1.663	X	1.117
b) Incagli	9.749	922	X	8.827
c) Esposizioni ristrutturate	3.593	64	X	3.529
d) Esposizioni scadute	1.243	234	X	1.009
e) Altre attività	557.704	X	1.499	556.205
Totale A	575.069	2.883	1.499	570.687
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	561		X	561
b) Altre	89.670	X	-	89.670
Totale B	90.231	-	-	90.231

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce “A.e) altre attività - rettifiche di portafoglio” sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis “significativi” per 986 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.244	4.007	1.960	1.916
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.125	14.153	2.181	1.666
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	319	13.471	2.181	1.661
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	680	679		
B.3 altre variazioni in aumento	126	3		5
C. Variazioni in diminuzione	590	8.411	547	2.339
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	5.045	486	931
C.2 cancellazioni	365			
C.3 incassi	225	2.920	61	495
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		446		913
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	2.780	9.749	3.593	1.243
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.540	576	78	148
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	735	877	35	233
B.1 rettifiche di valore	630	777	26	233
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	103	52		
B.3 altre variazioni in aumento	2	49	9	
C. Variazioni in diminuzione	612	531	50	147
C.1 riprese di valore da valutazione	246	100	50	38
C.2 riprese di valore da incasso	2	347		40
C.3 cancellazioni	365			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	85		69
C.5 altre variazioni in diminuzione	-			
D. Rettifiche complessive finali	1.663	922	64	234
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia esclusivamente nei confronti di imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	275.765	207.972	-	4.185									59.323	271.480
1.1 totalmente garantite	263.481	207.972	-	3.115									50.349	261.436
- di cui deteriorate	12.007	7.396	-	137									4.474	12.007
1.2 parzialmente garantite	12.284	-	-	1.070									8.974	10.044
- di cui deteriorate	667	-	-	85									437	522
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	38.967	10.539	-	161	-	-	-	-	-	-	-	-	10.856	21.556
2.1 totalmente garantite	16.259	10.539	-	104									6.795	17.438
- di cui deteriorate	495	-	-	15									480	495
2.2 parzialmente garantite	22.708	-	-	57									4.061	4.118
- di cui deteriorate	-	-	-	-									-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	288	698	X	829	965	X
A.2 Incagli			X		X	X			X		X		6.116	703	X	2.711	219	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X	X			X		X		374	9	X	3.155	55	X
A.4 Esposizioni scadute			X		X	X			X		X		449	177	X	559	57	X
A.5 Altre esposizioni	219.266	X		2.681	X	37	11.732	X	29	-	X	-	161.479	X	798	161.047	X	635
Totale A	219.266	-	-	2.681	-	37	11.732	-	29	-	-	-	168.706	1.587	798	168.301	1.296	635
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X		X				X			X
B.2 Incagli			X		X	X			X		X		557	-	X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X		X	X			X		X				X	4	-	X
B.4 Altre esposizioni	5.003	X		420	X		2	X			X		56.181	X	-	28.064	-	-
Totale B	5.003	-	-	420	-	2	2	-	29	-	-	-	56.738	-	28.068	-	-	
Totale (A + B) al 31.12.2009	224.269	-	-	3.101	-	37	11.734	-	29	-	-	-	225.444	1.587	798	196.369	1.296	635
Totale (A + B) al 31.12.2008	182.426	-	-	909	-	7	12.489	188	16	-	-	-	140.454	894	542	215.460	1.261	1.069

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.117	1.663								
A.2 Incagli	8.827	922								
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.530	64								
A.4 Esposizioni scadute	916	199	92	35						
A.5 Altre esposizioni	528.529	1.449	27.473	50	60	-	112	-	31	-
Totale	542.919	4.297	27.565	85	60	-	112	-	31	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	557	-								
B.3 Altre attività deteriorate	4	-								
B.4 Altre esposizioni	89.589	-	81	-						
Totale	90.150	-	81	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	633.069	4.297	27.646	85	60	-	112	-	31	-
Totale al 31.12.2008	517.422	3.934	34.162	39	20	-	74	1	60	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	66.357	-	8.179	-						
Totale A	66.357	-	8.179	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.691	-								
Totale B	3.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	70.048	-	8.179	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	96.254	-	1.973	-						

B.4 Grandi rischi

	31-12-2009
a) Ammontare	69.100
b) Numero	12

L'ammontare si riferisce alle esposizioni, ponderate secondo la vigente disciplina di Vigilanza, verso clienti o gruppi di clienti.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	4.507	-	-	5.703	-	-	-	-	-	-	-	-	10.210	41.188
1. Titoli di debito							4.507	-	-	5.703	-	-							10.210	41.188
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti																			-	-
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	4.507	-	-	5.703	-	-	-	-	-	-	-	-	10.210	
di cui deteriorate							-	-	-	-	-	-							-	
Totale al 31.12.2008							20.411	-	-	20.777	-	-								41.188
di cui deteriorate							-	-	-	-	-	-								-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per i quali i titoli restano iscritti tra le attività finanziarie e viene rilevata la corrispondente passività finanziaria.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	4.503	5.858	-	-	10.361
a) a fronte di attività rilevate per intero			4.503	5.858			10.361
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 31.12.2009	-	-	4.503	5.858	-	-	10.361
Totale al 31.12.2008			20.284	20.912			41.196

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non detiene al 31/12/09 un portafoglio di negoziazione come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato e pertanto si omette la compilazione delle tabelle di cui alla presente sotto-sezione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare attraverso il documento Politiche di Rischio-Rendimento 2010 sono stati individuati alcuni indicatori con annessi "valori soglia" per monitorare anche il rischio di tasso.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato ICAAP l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 12/05/08 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- 3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività;
- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- 6) aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) definiscono una soglia di attenzione del sopraccitato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un ulteriore incremento di 100 b.p. dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato ICAAP che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca con riferimento al rischio sul margine e sul patrimonio, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche mensili predisposte dall'Ufficio Tesoreria che evidenziano il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio. Tali informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale

definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca ha provveduto alla copertura di proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso come riportato nella sezione 3 dello stato patrimoniale del passivo oltre ad un'operazione di affidamento.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati interamente da quote del Fondo Valori Responsabili di Etica Sgr, il cui valore è costantemente monitorato onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione 242 euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	202.675	201.043	164.394	12.874	15.671	16.634	28.313	-
1.1 Titoli di debito	71.397	26.186	147.827	202	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	71.397	26.186	147.827	202				
1.2 Finanziamenti a banche	20.963	26.520						
1.3 Finanziamenti a clientela	110.315	148.337	16.567	12.672	15.671	16.634	28.313	-
- c/c	67.381	36		497			36	-
- altri finanziamenti	42.934	148.301	16.567	12.175	15.671	16.634	28.277	-
- con opzione di rimborso anticipato	722	120.509	15.909	9.039	8.845	9.404	13.523	-
- altri	42.084	27.792	658	3.136	6.826	7.230	14.754	-
2. Passività per cassa	512.530	38.232	29.224	7.189	44.333	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	392.043	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	348.585							
- altri debiti	43.458	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altri	43.458							
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	119.487	38.232	29.224	7.189	44.333	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altri	119.487	38.232	29.224	7.189	44.333			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	3	58.884	58.898	14.493	35.251	5.838	18.704	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	3	58.884	58.898	14.493	35.251	5.838	18.704	-
- Opzioni	3	20.584	7.262	3.331	3.760	5.404	17.401	-
+ posizioni lunghe	-	19.875	7.057	1.576	362	2	-	-
+ posizioni corte	3	709	205	1.755	3.398	5.402	17.401	-
- Altri derivati	-	38.300	51.636	11.162	31.491	434	1.303	-
+ posizioni lunghe	-	4.993	19.780	11.162	31.228	-	-	-
+ posizioni corte	-	33.307	31.856	-	263	434	1.303	-

Valuta di denominazione 001 DollaroUSD

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	704	92	319	2.312	33	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	704							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	92	319	2.312	33	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	92	319	2.312	33	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	92	319	2.312	33			
- altri								
2. Passività per cassa	693	2.786	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	693	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	693							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	2.786	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		2.786						
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	116	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	116	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	116	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		58						
+ posizioni corte		58						

Valuta di denominazione 002 Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione 012 Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è sottoposta al rispetto del vincolo del requisito patrimoniale pari all'8% della posizione netta aperta in cambi, ma sono escluse da tale vincolo le banche la cui posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza.

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31.12.2009 il rischio di cambio era pari allo 0,04%.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.460	1	-	3	7	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale					7	
A.3 Finanziamenti a banche	704	1		3		
A.4 Finanziamenti a clientela	2.756					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	3.479	-	-	3	-	-
C.1 Debiti verso banche	2.786					
C.2 Debiti verso clientela	693			3		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	126	7	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	126	7	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	62	3				
+ posizioni corte	64	4				
Totale attività	3.522	4	-	3	7	-
Totale passività	3.543	4	-	3	-	-
Sbilancio (+/-)	(21)	-	-	-	7	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non si è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	2.287	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	-		2.287	
d) Futures				
e) Altri	-			
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	2.287	-
Valori medi	1.144		2.287	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.195	-	49.195	-
a) Opzioni				
b) Swap	51.195	-	49.195	-
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				

c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	51.195	-	49.195	-
Valori medi	50.195		43.561	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	43.922	-	36.354	-
a) Opzioni	27.954		-	
b) Swap	15.968	-	36.354	-
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	43.922	-	36.354	-
Valori medi	40.138		36.354	

Alla voce 1. "titoli di debito a) opzioni" è esposto il valore del debito residuo in linea capitale dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione floor "in the money".

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	14	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	-		14	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.816	-	867	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.816		867	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	874	-	95	-
a) Opzioni	378		-	
b) Interest rate swap	496		95	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.690	-	976	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	10	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	-		10	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	73	-	115	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	73		115	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				

g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	113	-
a) Opzioni	-			
b) Interest rate swap	-		113	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	73	-	238	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	69.586	-	-	19.821	8.857
- valore nozionale			67.163			19.318	8.636
- <i>fair value</i> positivo			2.312			264	114
- <i>fair value</i> negativo			(73)			-	-
- esposizione futura			184			239	107
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	35.691	34.886	24.539	95.116
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	35.691	34.886	24.539	95.116
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 31.12.2009	35.691	34.886	24.539	95.116
Totale al 31.12.2008	24.648	63.188	-	87.836

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha compilato la presente Sezione in quanto non presenta valori al 31/12/2009.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

L'Ufficio Tesoreria analizza il fabbisogno di liquidità della Banca e, sulla base di quanto previsto nel documento "Limiti e deleghe" del Processo Finanza e nella "Policy Liquidità del Direttore Generale" effettua le opportune operazioni per disporre delle risorse necessarie.

L'Ufficio Tesoreria analizza, in collaborazione con il Comitato ICAAP, la posizione di liquidità strutturale della Banca con l'obiettivo di assicurarsi che sussista la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento di medio e lungo termine.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

Nell'ambito del Secondo pilastro di Basilea 2 la Banca ha definito nel marzo 2009 una regolamentazione interna per la gestione ed il controllo della liquidità sotto forma di Policy per la gestione e il controllo della liquidità.

La Banca, attraverso queste disposizioni, intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder (fare riferimento al Report ALM - Report Liquidità Statico).

Con riferimento invece alla liquidità strutturale, la Banca ha a disposizione il Report ALM - Report di Trasformazione delle Scadenze.

Il report in oggetto consente di monitorare durate e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Nell'ambito del processo interno di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo pilastro delle Nuove istruzioni di vigilanza prudenziale, si rammenta che per fronteggiare il rischio di liquidità non deve essere determinato un capitale interno; attraverso alcune regole (linee guida) è però possibile gestire, monitorare e controllare in maniera efficiente gli impieghi e le fonti, azioni fondamentali per poter contenere tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 242 euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	57.059	15.506	736	9.127	31.649	37.703	58.680	267.024	165.482	-
A.1 Titoli di Stato	146				491	10.761	21.278	159.500	10.000	-
A.2 Altri titoli di debito			37		48	11.001	3.050	29.300	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	182									
A.4 Finanziamenti										
- banche	18.968	15.000			13.522					
- clientela	37.763	506	699	9.127	17.588	15.941	34.352	78.224	155.482	-
Passività per cassa		1.358	2.753	8.327	32.781	35.154	38.844	122.531	10.465	
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	376.799	-	22	-	357	635	2.499	1.280	118	-
B.2 Titoli di debito	2.161	1.159	1.220	7.393	27.379	31.847	36.345	121.251	10.347	-
B.3 Altre passività	2	199	1.511	934	5.045	2.672				
Operazioni "fuori bilancio"	1.992	134	-	-	-	-	-	26	51	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		69								
- posizioni corte		65								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	1.992							26	51	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 001 Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	704	-	-	-	92	319	2.312	33	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	704									
- clientela	-	-	-	-	92	319	2.312	33	-	-
Passività per cassa	693	58	-	613	2.112	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	58	-	613	2.112	-	-	-	-	-
- clientela	693	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		126								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		62								
- posizioni corte		64								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 002 Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	1									
- clientela	-									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-									
- clientela	3									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte		4								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 012 Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	3									
- clientela	-									
Passività per cassa	3									
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-									
- clientela	3									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com.

Informazioni di natura qualitativa**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera da parte del CdA del 18 dicembre 2006 e successivo aggiornamento del 20 agosto 2008, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Con delibera del 25/3/2010 la Banca ha approvato il documento "Politiche di rischio rendimento 2010" che contiene all'interno anche alcuni indicatori, a parziale monitoraggio del rischio operativo (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode ed infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli outsourcer, verifica del corretto utilizzo di user e password ecc.) relativamente ai quali si è deciso di iniziare una periodica attività di controllo.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai Responsabili di processo e dall'Ufficio Organizzazione.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione a febbraio 2008 della funzione di conformità (compliance), istituita con delibera del CdA in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno dell'Ufficio Legale, Compliance e Partecipazioni.

Sempre nel corso del 2008 a presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto ad individuare il presidio all'interno dell'Ufficio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Risk Controller (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti con l'ausilio della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e che riguardano soprattutto l'individuazione di comportamenti anomali e la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli).

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il CdA della Banca, con delibera del 19/12/07 ha effettuato le relative scelte metodologiche.

In particolare, con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Al 31 dicembre 2009 non esistono cause intentate dalla clientela e/o da dipendenti nei confronti della Banca e conseguentemente non sono previste perdite in proposito. Anche i reclami giunti nel corso del 2009 (contenuti nel numero di 27) non sono considerati fonti di possibili significative perdite.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre sia all'autofinanziamento per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti che all'aumento del Capitale Sociale con l'Offerta Pubblica di sottoscrizione di azioni avviata nel 2009.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal *management*. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

L'attuale consistenza patrimoniale consente pienamente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale; obiettivo della banca è di mantenere e di rafforzare l'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica *ex-post*.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Capitale	26.201	22.774
2. Sovrapprezzi di emissione	318	122
3. Riserve	5.977	4.807
- di utili	5.977	4.807
a) legale	681	554
b) statutaria	3.729	2.686
c) azioni proprie	224	224
d) altre	1.343	1.343
- altre		-
4. Strumenti di capitale		-
5. (Azioni proprie)		-
6. Riserve da valutazione	(28)	(2.769)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(57)	(2.778)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	29	9
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio		
Totale	32.468	24.934

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 52,50 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	101	(146)	30	(2.660)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	-	(12)	-	(148)
4. Finanziamenti				
Totale	101	(158)	30	(2.808)

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires ed Irap.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.629)	-	(148)	-
2. Variazioni positive	4.096	-	201	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.522		48	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	449	-	153	-
- da deterioramento				
- da realizzo	449		153	
2.3 Altre variazioni	124		-	
3. Variazioni negative	1.512	-	65	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	24			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	45		-	
3.4 Altre variazioni	1.443		65	
4. Rimanenze finali	(45)	-	(12)	-

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include i movimenti derivanti dalla rilevazione della fiscalità.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività

immateriale, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1 al lordo degli elementi da dedurre.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.414	28.786
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(-57)	(-2.778)
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(-57)	(-2.778)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	32.357	26.008
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.027	1.004
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	31.330	25.004
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.000	8.500
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	14.000	8.500
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.027	1.004
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	12.973	7.496
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	44.303	32.500
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	44.303	32.500

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

I prestiti subordinati passivi emessi dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare per un importo totale di 14 milioni di euro.

Le caratteristiche di detti prestiti sono riportate nella tab 3.2 della sezione 3 "Titoli in circolazione" Voce 30 SP passivo.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di con-

troparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari all'8,69% (8,38% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,29% (10,90% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento del Total Capital Ratio è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza supplementare a seguito dell'emissione nel 2009, con conseguente computabilità, di due prestiti subordinati per un totale di 7,5 milioni di euro.

L'aumento significativo del Patrimonio di base per 6,3 milioni di euro è da ricondursi all'aumento del Capitale sociale in relazione all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni (+3,6 milioni di euro) nonché al riassorbimento della riserva negativa delle attività disponibili per la vendita per 2,7 milioni di euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15,5 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	721.438	686.101	325.599	266.235
1. Metodologia standardizzata	721.438	686.101	325.599	266.235
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.048	21.299
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.799	2.584
1. Metodo base			2.799	2.584
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			28.847	23.883
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			360.581	298.539
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,69%	8,38%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,29%	10,90%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
- (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- le società soggette ad influenza notevole;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategica nel 2009

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, compresi gli amministratori e i sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	354
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	128
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Compensi corrisposti agli amministratori ed ai sindaci nel 2009

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	82
- Benefits	10

Si precisa che l'emolumento agli amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti.

Compendi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	54
- Benefits	-

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso forfetario delle spese.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate in via esclusiva" sono:

- Etica Sgr;
- La Costigliola s.r.l. Società Agricola.

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate in modo congiunto" sono:

- Innesco S.p.A, in quanto su tale società la Banca esercita il controllo congiunto unitamente ad un altro socio (Energia Solidale Srl).

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese sottoposte ad influenza notevole" sono:

- SEFEA - Soc. Europea Finanza Etica e Alternativa.

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" Banca Etica ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto Banca Etica partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di tre consiglieri.
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente da Banca Etica (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Attività con parti correlate

Attività con parti correlate (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Crediti verso la clientela	18	0	1.883	418	0	355	63	2.737
Attività finanziarie	182	0	0	0	0	0	18	200
Altre attività	2.297	196	352	0	0	0	0	2.845
Totali	2.497	196	2.235	418	0	355	81	5.782

Passività con parti correlate

Passività con parti correlate (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Debiti verso la clientela e Passività finanziarie	900	214	47	194	2	87	698	2.142
Altre passività	0	0	0	23	2	12	0	37
Totali	900	214	47	217	4	99	698	2.179

Altre voci

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Garanzie rilasciate	101	0	0	0	0	0	6.140	6.241
Rischio indiretto	510	0	0	0	0	0	0	510
Totali	611	0	0	0	0	0	6.140	6.751

Altri aspetti reddituali

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Interessi attivi	0	0	25	15	0	10	2	52
Interessi passivi	33	2	2	1	0	0	1	39
Commissioni attive e altri ricavi	577	0	1	1	0	0	67	646
Commissioni passive e altri costi	0	0	0	0	0	0	424	424

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte. La voce "commissioni attive e altri ricavi", oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, ricomprende la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (€ 539/mila). La voce "commissioni passive e altri costi" è interamente riferibile alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus e di competenza dell'esercizio 2009 (€ 424/mila).

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- Corporate Extra Large: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- Corporate Large: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- Corporate Medium: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- Corporate Small: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- Private Extra Large: privati con volume oltre 150 mila euro;
- Private Large: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- Private Medium: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- Private Small: privati con volume fino a 10 mila euro;
- Funzioni Centrali: banking book, capital market e centro di governo.

A. Schema primario

A.1. Distribuzione per area geografica: dati economici

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2009
Margine di interesse	3.197	3.269	1.890	3.672	1.255	13.283
Commissioni nette	889	914	526	1.027		3.356
Dividendi					3	3
Proventi da attività finanziarie					1.446	1.446
Margine di intermediazione	4.086	4.183	2.416	4.699	2.704	18.088
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-473	-394	-182	-405		-1.454
Spese amministrative	-3.823	-3.915	-2.261	-4.397	-2.531	-16.927
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					331	331
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-174	-178	-103	-201	-115	-771
Altri oneri/proventi di gestione	268	275	159	309	492	1.503
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-4.202	-4.212	-2.387	-4.694	-1.823	-17.318
Utile (perdita) delle partecipazioni					24	24
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-116	-29	29	5	905	794

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2. DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA: DATI PATRIMONIALI

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2009
Crediti verso banche					74.536	74.536
Crediti verso clientela	94.615	93.045	55.491	108.270		351.421
Debiti verso banche					2.786	2.786
Raccolta da clientela (*)	204.910	142.059	41.998	227.350	15.738	632.055

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*

B. Schema secondario

B.1. Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/09
Margine di interesse	5.154	1.297	1.250	474	924	1.607	1.030	292	1.255	13.283
Commissioni nette	618	226	407	682	62	181	459	721		3.356
Dividendi									3	3
Proventi da attività finanziarie									1.446	1.446
Margine di intermediazione	5.772	1.523	1.657	1.156	986	1.788	1.489	1.013	2.704	18.088
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-1.068	-147	-107	-36	-40	-27	-24	-5		-1.454
Spese amministrative	-5.402	-1.425	-1.550	-1.082	-923	-1.673	-1.393	-948	-2.531	-16.927
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									331	331
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-247	-65	-71	-49	-42	-76	-63	-43	-115	-771
Altri oneri/proventi di gestione	380	100	109	76	65	117	98	66	492	1.503
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-6.337	-1.537	-1.619	-1.091	-940	-1.659	-1.382	-930	-1.823	-17.318
Utile (perdita) delle partecipazioni									24	24
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-565	-14	38	65	46	129	107	83	905	794

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

B.2. Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/09
Crediti verso banche									74.536	74.536
Crediti verso clientela	203.762	38.448	28.916	11.540	11.781	34.840	16.529	5.605		351.421
Debiti verso banche									2.786	2.786
Raccolta da clientela (*)	99.004	28.792	33.098	26.509	101.359	135.197	147.755	44.603	15.738	632.055

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58 (ORA ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39)

Agli Azionisti della
Banca Popolare Etica ScpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Etica ScpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica ScpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 maggio 2009.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna Zola Predosa** 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica ScpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica ScpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica ScpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica ScpA al 31 dicembre 2009.

Padova, 6 maggio 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozzi
(Revisore contabile)

(2)

Relazione degli Amministratori sulla gestione

«Care Socie e cari Soci,

la crisi finanziaria in corso ha mostrato in tutta la sua cruda evidenza il corpo malato dell'economia. Ma, fatto forse ancora più grave, ha fatto emergere la quasi totale incapacità di reazione per la costruzione di un futuro con un pensiero economico sano e condiviso, a causa della mancanza di una teoria economica globale in grado di superare le contraddizioni che essa stessa ha generato, e di una Politica che sappia definire e governare una strategia globale, riaffermando e riprendendosi una leadership troppo a lungo trascurata e prona agli interessi economico/finanziari di pochi gruppi e/o persone.

Di fronte ad alcuni tentativi di pensare globalmente, i nazionalismi e le nuove spinte autarchiche hanno però spinto in maniera opposta. La conseguenza è stata che la grave malattia economica si sta curando non con logiche revisioni genetiche, ma con aspirine classiche che intervengono nella cura a breve, ma senza prospettive.

Gli interessi legati allo status quo sono così forti da impedire che si proceda ad una revisione del funzionamento dell'economia a partire dalle fondamenta.

Ancora una volta la domanda, difficile, era ed è: "Come e cosa fare?", cercando contemporaneamente sia di continuare a dare reddito ad un'umanità che cerca quotidianamente di vivere e, contestualmente, di costruire un'alternativa doverosa e necessaria ad un sistema che non funziona più bene. Se una visione ottimista ci fa vedere che le strade intraprese dall'Economia Civile, nella quale lo scambio d'equivalenti e la redistribuzione vanno insieme con la reciprocità, riescono a produrre risultati economici efficaci ed efficienti a beneficio di tutti gli esseri umani, il pessimismo ci racconta di una storia fatta di egoismi e di utilitarismi personali e collettivi che ha bloccato e blocca qualsiasi ipotesi di un nuovo modello di sviluppo. Da qui il balbettamento delle Istituzioni che assurdamente rimandano riforme urgenti, possibili e sensate nel tentativo di mantenere il loro "potere" consolidato, senza rendersi conto che questo stesso potere si sta svuotando e corrompendo.

I mercati finanziari internazionali hanno sviluppato nel 2009 tensioni notevolmente attenuate rispetto al periodo precedente. Quasi tutte le banche sono tornate a raccogliere fondi in misura considerevole e alcune hanno effettuato importanti aumenti di capitale. Le svalutazioni di poste dell'attivo sono più contenute. Anche i prezzi dei titoli si sono ripresi in modo tale da assicurare un significativo riallineamento del valore dei portafogli investiti. Si tratta di segnali che indicano che i mercati finanziari stanno recuperando, anche se le prospettive di continuazione di questo sentiero di recupero sono adesso incerte. Se da un lato questo è positivo in un'ottica di tenuta complessiva del sistema, dall'altro sembra palese che la ripresa va nella direzione di un ripristino del sistema e del modus operandi pre-crisi, senza che vi sia nessun cambio di direzione per evitare che si ripropongano le condizioni che hanno generato la crisi.

Si sta generalmente registrando una discreta ripresa dell'economia mondiale, sia pure in modo poco sincronizzato nelle diverse aree. Nelle previsioni più condivise Cina, India e Brasile tenderebbero a tornare rapidamente agli alti tassi di sviluppo pre-crisi; le economie avanzate, al contrario, continuerebbero ad esprimere una crescita modesta, in senso assoluto e rispetto ad altri momenti post crisi. La performance relativa dell'Italia è stata debole e rimarrebbe tale anche nel periodo attuale. Le quotazioni del petrolio e delle altre materie di base sono risalite. Ciò nonostante, l'inflazione rimane frenata dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; nell'area dell'euro essa si porterebbe nei prossimi mesi a livelli superiori ma comunque contenuti; le più condivise valutazioni prospettive considerano elevata la probabilità di modesta inflazione, almeno nell'orizzonte di medio periodo.

Il ritorno alla crescita è quindi ancora fragile, segnatamente nell'area dell'euro. Rimangono in essere preoccupazioni oggettive che possono mettere in pericolo il percorso di recupero. Le preoccupazioni sono relative, in prevalenza, con le condizioni di debolezza dei bilanci pubblici.

Le condizioni del credito alle piccole e medie imprese rimangono critiche. Le regole di valutazione ed erogazione stringenti sono di ostacolo alla ripresa e alla normalizzazione del sistema e pochi sono stati gli interventi per l'attivazione di reti di salvataggio. Il prodotto dell'economia italiana è diminuito di quasi il 5 per cento nel corso del 2009. La previsione più condivisa mette a fuoco un recupero lento, con ampie incertezze connesse agli andamenti del ciclo internazionale e alle condizioni del mercato del lavoro.

Per molte imprese italiane le difficoltà della congiuntura si sommano a difficoltà strutturali preesistenti, che di per sé suggerivano attenzione e cautela. Solo le imprese più attente e competitive riescono a cogliere le opportunità dei cambiamenti di mercato indotti dalla crisi per accrescere il vantaggio competitivo. La domanda interna rimane debole. A fine 2009 vi erano in Italia oltre 600.000 occupati in meno rispetto al massimo del luglio 2008. La quota di popolazione potenzialmente attiva che è al momento forzatamente inoperosa è elevata e crescente, con notevoli conseguenze sulla vita delle persone. Finché la flessione dell'occupazione non s'inverte permane il rischio di ripercussioni

sui consumi, quindi sul prodotto. Rimane aperto il rischio di un peggioramento autoalimentato della situazione. Un segnale incoraggiante relativo all'occupazione, anche se ancora piccolo rispetto al totale della forza lavoro, proviene da settori economici emergenti come quello della "green economy". L'espansione di questo settore, e di altri dell'economia alternativa, mostra come l'economia non-tradizionale e sostenibile possa rappresentare ben più di un elemento di speranza, ponendosi come un modello concreto a cui fare riferimento per rifondare l'agire economico.

Durante la crisi sono state adottate e poi rafforzate, in molti paesi, misure di politica economica di eccezionale portata: le banche centrali hanno ridotto i tassi di interesse a livelli che non avevano precedenti storici, hanno fatto ricorso a manovre espansive non convenzionali; i governi hanno volto i bilanci pubblici a supporto del sistema finanziario, della domanda, dell'occupazione. Queste misure dovranno necessariamente rientrare, con la necessaria gradualità e con una opportuna scelta dei tempi.

L'uscita dall'attuale configurazione di misure non convenzionali di politica monetaria da un lato non dovrà essere prematura, per non ostacolare la ripresa; non dovrà neppure essere tardiva, per non mettere a rischio la stabilità dei prezzi e non alimentare distorsioni nei mercati e bolle speculative che porrebbero i presupposti di nuove crisi. Appare fin da ora necessaria una normalizzazione delle politiche di bilancio, almeno con il disegno di itinerari chiari di uscita. Questi sono i temi che caratterizzano la discussione macroeconomica. Sotto il profilo della gestione bancaria sono di rilievo i temi della capacità di affrontare lo scadimento del portafoglio prestiti, e le conseguenti perdite su crediti, e più in generale la possibilità di mantenere in equilibrio la gestione economica della banca. Nel caso di piccole banche, di rilievo locale, e comunque dedicate in via principale al sostegno creditizio delle imprese, è viva la preoccupazione per il mantenimento di accettabili livelli di redditività e, quindi, di auto sostenibilità.

Il Fondo monetario internazionale valuta che dal 2007 i deficit pubblici si siano quintuplicati in rapporto al PIL nei paesi avanzati (dal 2 al 10 per cento); prevede inoltre che il disavanzo pubblico nell'area dell'euro sarà ancora superiore al 3 per cento del prodotto nel 2014. Le condizioni disordinate della finanza pubblica sono conseguenti alle politiche di intervento intraprese e sono il vincolo per le politiche da intraprendere nel futuro.

Gli interventi di ridefinizione operativa del rapporto banche - imprese e banche - risparmiatori sono stati molteplici. Sul profilo del rapporto banche - imprese si è provveduto a rifondare alla radice lo schema commissioni tradizionale basato sulla considerazione del "massimo scoperto". Questa riforma è risultata assai difficoltosa e in questo momento non si è certo raggiunto un nuovo assetto di soddisfacente equilibrio. Sotto il profilo del rapporto tra banche e risparmiatori si è realizzata una significativa semplificazione dei prodotti offerti alla clientela e un recupero del comparto del risparmio gestito.

UN FOCUS SULLA DINAMICA DEI TASSI

Nelle principali aree economiche mondiali, il 2009 ha visto, come abbiamo detto, le autorità monetarie adottare misure di politica monetaria non convenzionali e per quantitativi eccezionali.

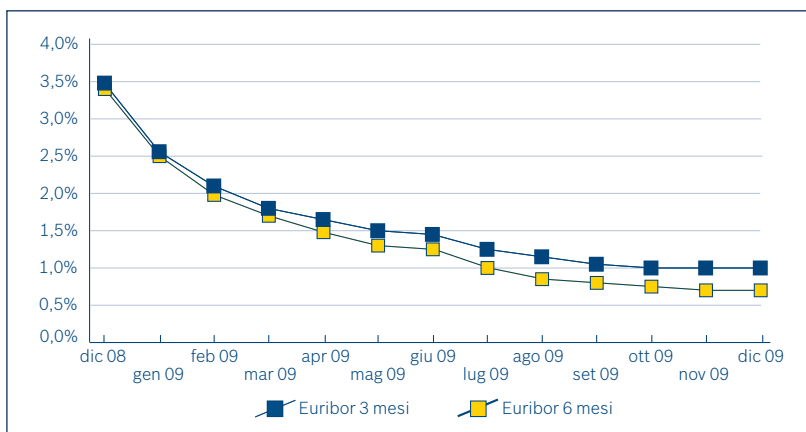
La Federal Reserve non disponendo più di alcuno spazio di manovra sui livelli dei tassi avendo azzerato il costo del denaro nell'ultima riunione del 2008, è dovuta intervenire con allentamenti quantitativi ed espansione dell'offerta di moneta attraverso massicce iniezioni di liquidità con l'acquisto di Buoni del Tesoro e di titoli garantiti da mutui immobiliari, oltre a nuove emissioni per finanziare l'attività del Governo a sostegno del sistema economico e finanziario. Da parte sua il Governo, per ridare vitalità all'economia, ha messo in campo un pacchetto di stimoli fiscali da 825 miliardi di dollari.

La Banca Centrale Europea ha adottato una politica monetaria espansiva più cauta, con ripetute manovre sul livello dei tassi: taglio di mezzo punto percentuale in gennaio e in marzo e di un quarto di punto in aprile e in maggio portando il tasso ufficiale di riferimento dal 2,50% all'1% passando successivamente a misure di "quantitative easing" allo scopo di raffreddare le tensioni sul mercato monetario e di rivitalizzare l'interbancario e i prestiti all'economia. Nel corso del mese di giugno la Bce ha dato, infatti, avvio alla prima operazione di rifinanziamento a 12 mesi nella forma di pronti contro termine al tasso fisso dell'1% con l'obiettivo di dare alle banche tutta la liquidità necessaria per sostenere la ripresa della fiducia tra gli istituti bancari e il credito agli operatori economici.

La conseguenza di questa politica è stata la forte discesa di tutti i tassi di interesse che complessivamente, per ora, non ha favorito la ripresa del mercato dei prestiti, come era nelle intenzioni, ma ha consentito agli istituti di credito di utilizzare fondi a bassissimo costo con il rischio che si creino i presupposti, in mancanza della modifica delle regole tanto auspicata nel recente passato, di una nuova bolla speculativa.

MESE	EURIBOR 3 MESI	EURIBOR 6 MESI
Dicembre 2008	3,384%	3,454%
Gennaio 2009	2,534%	2,615%
Febbraio 2009	1,969%	2,059%
Marzo 2009	1,664%	1,798%
Aprile 2009	1,437%	1,619%
Maggio 2009	1,292%	1,490%
Giugno 2009	1,243%	1,449%
Luglio 2009	0,993%	1,228%
Agosto 2009	0,867%	1,121%
Settembre 2009	0,779%	1,048%
Ottobre 2009	0,740%	1,018%
Novembre 2009	0,716%	0,994%
Dicembre 2009	0,714%	0,996%

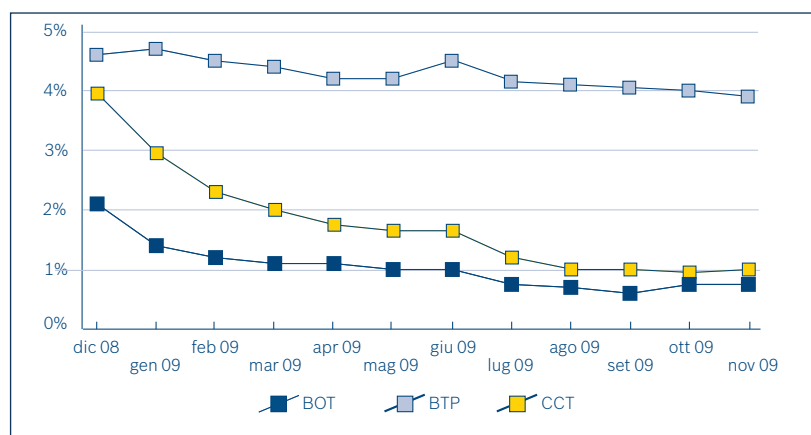
Andamento Euribor 3 mesi e 6 mesi



Fonte: euribor.org

In linea con la politica monetaria della BCE, anche nel mercato domestico si è registrata nel 2009 una flessione nell'intera struttura dei saggi di interesse del mercato finanziario e creditizio. In particolare, per quanto concerne le emissioni dei titoli a breve il rendimento medio lordo dei BOT è si è quasi azzerato passando dal 2,13% di dicembre 2008 allo 0,66% di dicembre 2009; i tassi di interesse all'emissione dei CCT sono passati dal 3,89% di dicembre 2008 all'1,01% a dicembre 2009. La dinamica del rendimento medio dei BTP ha registrato un andamento in calo meno accentuato a riflesso della differente durata delle emissioni che sono state effettuate nell'anno.

Rendimento dei titoli di stato mercato all'emissione (mercato primario)



Fonte: Abi Monthly Outlook Gennaio 2010

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2009 all'1,56% (3,00% a dicembre 2008). Il tasso medio applicato dalle banche ai prestiti accordati a società non finanziarie è passato dal 4,52% del dicembre 2008 al 2,26% del dicembre 2009 mentre il tasso medio applicato dalle banche ai mutui è passato nel periodo considerato dal 5,09% al 2,95%.

MESE	TASSI BANCARI MEDI		
	Raccolta	Prestiti a società	Mutui a famiglie
Dicembre 2008	3,00	4,52	5,09
Gennaio 2009	2,71	3,81	4,79
Febbraio 2009	2,49	3,48	4,56
Marzo 2009	2,22	3,11	4,28
Aprile 2009	2,04	2,86	4,06
Maggio 2009	1,93	2,80	3,75
Giugno 2009	1,84	2,81	3,64
Luglio 2009	1,79	2,68	3,38
Agosto 2009	1,75	2,53	3,24
Settembre 2009	1,68	2,33	3,06
Ottobre 2009	1,67	2,33	2,97
Novembre 2009	1,63	2,26	2,90
Dicembre 2009	1,56	2,26	2,95

Fonte: Abi Monthly Outlook Gennaio 2010

Il tasso medio (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine) riconosciuto ai risparmiatori da Banca Etica è stato pari allo 0,993% (2,95% l'anno precedente); il tasso medio richiesto da Banca Etica ai soggetti finanziati è stato pari al 4,085% (6,179% l'anno precedente).

ALCUNI INDICATORI SOCIALI

A completamento del quadro internazionale e dello scenario economico, finanziario e sociale all'interno del quale la banca opera, anche quest'anno proponiamo in sintesi alcune riflessioni sui principali indicatori sociali utili per una riflessione sulla situazione globale e sui forti squilibri ancora in essere.

Durante il 2009 gli effetti della crisi finanziaria, deflagrata nell'agosto del 2008, si sono fatti sentire in tutta la loro drammaticità: dopo le banche sono falliti anche i paesi; i più colpiti sono stati quelli dell'Est Europa, a causa della più fragile struttura economica e sociale. Neppure l'appartenenza all'Unione Europea ha rappresentato una protezione sufficiente per Ungheria, Bulgaria, Lettonia, così come non lo è stata per membri di più lunga adesione come l'Irlanda e, oggi, la Grecia.

Il Fondo Monetario Internazionale, il cui ruolo di regolatore dei mercati finanziari si era fortemente indebolito in un sistema sempre più ispirato al *laissez faire*, ha ripreso quota nello scenario mondiale, intervenendo a soccorrere le economie industrializzate più colpite dalla crisi: Islanda, Ucraina, Serbia, Ungheria, Bosnia, Lettonia sono i principali Stati a cui l'Fmi ha concesso un prestito. In questo modo, però, da un lato, Paesi già in crisi sono stati costretti a effettuare ulteriori tagli alla spesa pubblica per soddisfare le richieste di risanamento dei bilanci imposte dal Fondo; dall'altro, si è verificata una distrazione delle risorse dai paesi in via di sviluppo, ai quali, fino allo scoppio della crisi, veniva indirizzata la maggioranza dei prestiti. Guardando alla situazione del luglio 2009, si nota che, per l'82%, i nuovi prestiti dell'FMI sono stati stanziati a favore di paesi europei, mentre solo l'1,6% a paesi africani. Anche se, proprio questi ultimi, hanno subito gli effetti più devastanti della crisi.

In Africa, infatti, la crisi finanziaria si è sommata a quella generata dalle speculazioni sui prezzi delle derrate alimentari e del petrolio, il cui picco si è verificato all'inizio del 2008. Il crollo dei prestiti internazionali, l'aumento del prezzo del cibo, la riduzione delle forniture energetiche hanno comportato un drammatico aumento della povertà e della fame. La Banca Mondiale ha calcolato che, nel corso del 2009, 100 milioni di individui sono caduti sotto la soglia della povertà. Dopo un decennio in cui il numero delle persone che vivono in povertà assoluta (con un reddito inferiore a un dollaro al giorno) era diminuito, sia pure lentamente, questa cifra ha ricominciato a crescere e, con la povertà, la fame, la malnutrizione, le malattie.

«I prezzi alimentari continuano a rimanere alti e, data l'attuale crisi economica, molti lavoratori emigrati non riescono più a mandare denaro a casa per sfamare le proprie famiglie. C'è il rischio reale di un aggravamento della fame cronica, che può annullare i faticosi progressi fatti negli ultimi anni», ha recentemente affermato Josette Sheeran, direttrice del PAM (Programma Alimentare Mondiale).

La crisi ha distolto l'attenzione e sta vanificando gli sforzi verso il raggiungimento degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che si propongono di dimezzare il numero dei poveri assoluti (Obiettivo 1), garantire l'istruzione primaria a tutti i bambini e le bambine (Obiettivo 2), eliminare le discriminazioni tra uomini e donne (Obiettivo 3), ridurre di due terzi la mortalità infantile (Obiettivo 4), migliorare la salute riproduttiva (Obiettivo 5), dimezzare i malati di Aids, tubercolosi e malaria (Obiettivo 6), attuare un piano mondiale di sostenibilità ambientale (Obiettivo 7) e una partnership globale a favore dello sviluppo (Obiettivo 8).

Nel Rapporto intitolato "Keeping the promises", il Segretario Generale dell'ONU ha dichiarato che «il rischio di non raggiungere gli Obiettivi entro il 2015, a causa della mancanza di impegno da parte dei Governi, è molto reale». Tale mancanza di impegno riguarda in particolare i Paesi donatori che nel 2009 non hanno aumentato il loro aiuto alla cooperazione, come previsto dalle scadenze stabilite dal G8 del Gleeagles (luglio 2005). La percentuale dell'aiuto rispetto al PIL si attesta attorno allo 0,33 per cento (sale allo 0,48% per i paesi dell'UE), tuttavia, per raggiungere i traguardi promessi (progredire fino a raggiungere lo 0,7% nel 2015), mancano nel 2009 35 miliardi di dollari, mentre i 20 miliardi di dollari aggiuntivi, promessi al G8 de L'Aquila (luglio 2009) a favore della sicurezza alimentare, rimangono per ora sulla carta.

L'Italia con lo 0,20 per cento del PIL si ferma al diciannovesimo posto nella classifica dei 23 paesi donatori. La Finanziaria 2009, infatti, ha autorizzato un taglio del 56 per cento sulle risorse gestite dal ministero degli Esteri, che hanno toccato i livelli più bassi degli ultimi dieci anni.

Ed è utile ricordare che l'incremento dell'aiuto pubblico allo sviluppo registrato a partire dal 2000 è stato assorbito da aree in conflitto o post conflitto: ben un sesto di tutto l'aiuto va a due paesi: Iraq e Afghanistan.

A fronte di un aiuto allo sviluppo che stenta ad aumentare, gli investimenti in armamenti hanno toccato livelli senza precedenti; secondo il Rapporto SIPRI 2009 (Stockholm International Peace Research Institute: Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma), la spesa totale per armamenti ammonta a 1.460 miliardi di dollari.

Nella classifica mondiale l'Italia si piazza bene: all'ottavo posto per produzione e al secondo per esportazioni di armi leggere, che vengono vendute per il 30 per cento ai paesi in via di sviluppo.

Le autorizzazioni bancarie a copertura di transazioni su armi sono raddoppiate, il dato emerge dalla relazione del Governo in applicazione della legge 185, anche se nel 2009 tale relazione è stata presentata in modo incompleto senza il "Riepilogo in dettaglio suddiviso per Istituti di Credito".

Il settore delle armi è uno di quelli più a rischio di corruzione e i paesi più corrotti nella classifica, stilata in base all'Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International, sono quelli in conflitto: Afghanistan, Somalia, Birmania, Sudan, Iraq.

Secondo le recenti stime della Banca Mondiale ogni anno nel mondo vengono pagati in "mazzette" 1.000 miliardi di dollari, senza tener conto delle malversazioni su fondi pubblici e dell'accaparramento illecito di risorse pubbliche. Secondo le stesse stime in Italia la corruzione divora 50 miliardi all'anno. Nel 2009 l'Italia vede peggiorare la sua posizione nel Rapporto mondiale sulla Corruzione passando dal 55esimo al 63esimo posto, ultimo tra i paesi membri della UE, più in basso della Turchia.

Anticipando i gravi casi dell'inizio del 2010, ha fatto notizia il documento della Corte dei Conti che attesta che nel 2009 le denunce per corruzione sono aumentate del 229% e quelle per concussione del 153%.

Secondo Huguette Labelle, presidente di Transparency International, in un periodo di massicci investimenti pubblici per salvare il sistema finanziario, la lotta alla corruzione può diventare una chiave di successo, che si persegue combattendo tutte le aree di opacità dei mercati finanziari, a partire dai paradisi fiscali, rafforzando i meccanismi di controllo, garantendo un quadro giuridico e legale adeguato, coinvolgendo la società civile. È evidente che un provvedimento come lo scudo fiscale senza sanzioni e controlli, adottato dal Governo italiano nel 2009, contraddice la necessità di maggiore trasparenza nelle transazioni finanziarie.

Sotto questo profilo, nel 2009, si erano aperte nuove e interessanti prospettive: il tema delle regole è stato centrale negli incontri del G20 (a Londra ad aprile, a Pittsburgh a settembre e nella sessione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU che si è svolta a New York agli inizi di giugno), dopo un processo consultivo di 5 mesi, nel quale sono state coinvolte anche le organizzazioni della società civile, tra cui Banca Etica.

Inoltre si evocano regole condivise nei due progetti globali messi sul tavolo, sia pure in sordina, nel corso dell'anno: i Global Standard del ministro italiano Tremonti, basati sugli studi dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici) e la Carta dell'Ordine Economico Globale della Cancelliera tedesca, Angela Merkel.

Nell'ottobre 2009, è stata creata, da 12 Paesi tra cui l'Italia, la Task Force on International Financial Transactions for Development a Parigi per studiare la fattibilità di un'imposta sulle transazioni finanziarie.

Nel frattempo, il Presidente americano Obama avanzava la proposta di una tassa sui bonus dei banchieri, al fine di recuperare parte delle risorse investite nei piani di salvataggio.

Infine, l'urgenza di un sistema di controllo si è, sia pure parzialmente, sostanziata nella trasformazione del Financial Stability Forum in Financial Stability Board, decisa dal G20 a Londra.

Tuttavia, ad oggi non si è trovata una risposta comune alle tante questioni aperte: paradisi fiscali, argine ai prodotti derivati, rapporto tra agenzie di rating e banche d'investimento, tutela dei consumatori, crescenti disuguaglianze nelle retribuzioni.

I governi hanno fatto ancora poco per affrontare l'emergenza sociale, soprattutto se raffrontato all'impegno profuso per salvare le banche pari, secondo l'OCSE - "The elephant in the room" - a 11.400 miliardi di dollari (1.560 miliardi in aumento di capitale, 5.210 di acquisti di asset o fornitura di garanzie, 4.640 miliardi di garanzia del debito).

Intanto gli allarmi sociali si moltiplicano, la crescita della disoccupazione nell'area OCSE nel 2009 ha raggiunto il tasso dell'8,6%: 15 milioni di lavoratori hanno perso il posto di lavoro dalla fine del 2007. Se non ci sarà la ripresa economica il tasso di disoccupazione alla fine del 2010 potrebbe arrivare al 10% con 57 milioni di persone fuori dal mondo del lavoro.

In Italia, secondo i dati ISTAT, più ottimisti di quelli di Banca d'Italia, la disoccupazione si attesta all'8,2%, il dato peggiore dal 2004, e si calcola che, a causa della crisi, un milione e mezzo di lavoratori dovranno essere ricollocati sul mercato del lavoro entro l'anno corrente.

I dati economici che riguardano consumi, produzione, credito all'impresa, occupazione, accesso ai servizi, inclusione sociale, pari opportunità, denotano tutti un peggioramento rispetto agli anni precedenti. Di fronte a questa situazione il rischio maggiore è proprio che si torni a un *business as usual*, cioè che si ripropongano le stesse dinamiche che hanno portato alla crisi, con una ripresa senza occupazione e senza rilancio dell'economia verde.

La Conferenza mondiale sui cambiamenti climatici che si è svolta a Copenaghen nel dicembre del 2009 ha avuto un esito deludente. Dopo estenuanti discussioni, non è stato raggiunto nessun accordo vincolante (legally binding) in materia di riduzione delle emissioni. Sono stati però decisi i finanziamenti per la cooperazione tra paesi in campo ambientale: circa 30 miliardi di dollari per il biennio 2010-2012, con una previsione di investimento di 100 miliardi nei prossimi anni. La cifra sembra consistente ma, purtroppo, non è stato stabilito nessun calendario preciso per il suo stanziamento.

Nonostante a Copenaghen i Governi non abbiano dato prova di risolutezza, l'economia verde sta prendendo piede, nel mondo, in Europa e in Italia.

Nell'aprile del 2009, i Ministri dell'Ambiente del G8 approvano la carta di Siracusa, che sottolinea come investire nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse naturali possa contribuire ad un recupero economico globale sostenibile e contribuisca alla riduzione della povertà.

Secondo la Commissione Europea, la Terza Rivoluzione industriale è rappresentata dalla crescita economica a bassa emissione di biossido di carbonio, questa è considerata la nuova frontiera dell'innovazione, pertanto l'allocatione dei fondi strutturali UE per gli anni a venire è finalizzata a creare crescita con occupazione verde.

L'ultimo Rapporto Eurispes conferma tale tendenza per il nostro paese: il mercato dell'economia etica e sostenibile (energie rinnovabili, prodotti biologici, commercio equo e solidale, finanza etica) ammonta ormai a 10 miliardi di euro. «Da fenomeno marginale – afferma il Rapporto – l'economia ecosostenibile, etica, solidale e responsabile si è trasformata in un fenomeno sempre più globale, in grado di contribuire in maniera significativa allo sviluppo economico mondiale».

All'importanza dell'economia etica o meglio dell'etica nell'economia e nella finanza viene dedicata l'Enciclica *Caritas in Veritate* di Papa Benedetto XVI, pubblicata nel giugno 2009, il cui testo segna profondamente il dibattito culturale e politico, riportando l'attenzione sul governo delle scelte economiche e finanziarie al fine di favorire una società più equa ed inclusiva.

INNOVAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO

La Banca d'Italia ha emanato il 29 luglio 2009 le nuove Istruzioni di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

L'obiettivo dichiarato delle nuove disposizioni è rendere noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni nel presupposto che le relazioni contrattuali siano improntate a buona fede e correttezza. La normativa impone alla Banca, inoltre, di approntare presidi organizzativi idonei affinché il cliente non sia indirizzato verso prodotti evidentemente inadatti alle proprie esigenze finanziarie.

Gli adempimenti sono stati graduati secondo il principio della proporzionalità, in base al quale la disciplina si articola, secondo modalità differenziate, in relazione alle esigenze delle diverse fasce di clientela e alle caratteristiche dei servizi offerti, con particolare riferimento alle qualifiche di cliente consumatore e cliente al dettaglio, per le quali sono previsti adempimenti e cautele aggiuntivi.

Banca Etica ha deciso di dare attuazione alla normativa applicando indistintamente a tutta la clientela della Banca la maggiore tutela prevista per i clienti consumatori, uniformando su tale livello tutta la documentazione e gli adempimenti previsti.

L'ambito di applicazione della nuova disciplina ha riguardato tutte le operazioni ed i servizi disciplinati dal Testo Unico Bancario, anche se collocati fuori sede (promotori) o mediante tecniche di comunicazione a distanza (es. Internet), con la sola esclusione dei servizi e delle attività d'investimento e collocamento di prodotti finanziari. Nel corso del secondo semestre 2010 la Banca è stata impegnata in un processo di revisione radicale, sulla base dei nuovi principi normativi, sia degli strumenti di pubblicità dei vari prodotti bancari (fogli informativi, documenti di sintesi etc.) che dei processi di offerta alla clientela dei propri prodotti bancari.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

A fine 2009 la raccolta diretta ha superato i 630 milioni di euro con un incremento annuo di 59,9 milioni, pari al 10,47%. La raccolta diretta è così suddivisa:

	2009	IN % SUL TOTALE	2008	IN % SUL TOTALE	VAR. ASSOLUTA	VAR. %
Conti correnti passivi	349.281	55,26%	285.614	49,92%	63.667	22,29%
Depositi a risparmio	33.081	5,23%	18.503	3,23%	14.578	78,79%
Pronti contro termine	10.362	1,64%	41.197	7,20%	-30.835	-74,85%
Fondi di terzi in amm.ne	156	0,02%	62	0,01%	94	151,61%
<i>Raccolta a breve</i>	<i>392.880</i>	<i>62,16%</i>	<i>345.376</i>	<i>60,37%</i>	<i>47.504</i>	<i>13,75%</i>
Obbligazioni	147.781	23,38%	122.155	21,35%	25.626	20,98%
Certificati di deposito	91.380	14,46%	104.600	18,28%	-13.220	-12,64%
<i>Raccolta a medio/lungo</i>	<i>239.161</i>	<i>37,84%</i>	<i>226.755</i>	<i>39,63%</i>	<i>12.406</i>	<i>5,47%</i>
Totale	632.041	100,00%	572.131	100,00%	59.910	10,47%

La raccolta a breve termine è cresciuta di 47,5 milioni di euro in termini assoluti, pari al 13,75% del comparto. In modo particolare si è registrato un incremento di 63,6 milioni nella voce conti correnti, soprattutto a seguito della variazione rilevata nel mese di dicembre, pari a circa 30 milioni. Al contrario, i pronti contro termine hanno fatto registrare una consistente variazione in diminuzione, pari a 30,8 milioni di euro. A consolidare la crescita della raccolta a breve sono stati i depositi a risparmio che hanno contribuito con una variazione in aumento di 14,5 milioni di euro, pari ad un rilevante +78,79% del saldo della voce a fine 2008.

È in crescita il peso della raccolta a breve che costituisce il 62,16% della raccolta diretta totale, contro un 60,37% del 2008. A fine 2009 il 55,26% della raccolta totale è costituito da conti correnti.

La raccolta a medio/lungo termine, rappresentata da obbligazioni e certificati di deposito, è cresciuta di 12,4 milioni di euro, pari al 5,47% del comparto. I prestiti obbligazionari hanno registrato un aumento di 25,6 milioni. I certificati di deposito, al contrario, hanno subito una contrazione in termini di volume per 13,2 milioni.

È in diminuzione il peso della raccolta a medio/lungo che costituisce il 37,84% della raccolta diretta totale, nel 2008 costituiva il 39,63%. In crescita il peso delle obbligazioni che dal 21,35% del 2008 passano al 23,38% del totale della raccolta diretta a fine 2009.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre la raccolta indiretta globale ha superato i 153 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 40% (erano 109,3 milioni nel 2008). La raccolta indiretta è così suddivisa:

Fondo valori responsabili monetario	66,3 milioni (47 nel 2008)
Fondo valori responsabili obbligaz.	30,4 milioni (17,2 nel 2008)
Fondo valori responsabili bilanciato	31,7 milioni (24,7 nel 2008)
Fondo valori responsabili azionario	6,6 milioni (3,6 nel 2008)
Totale Fondi	135 milioni (92,5 nel 2008)
Raccolta Ordini	18,3 milioni (16,8 nel 2008)
Totale raccolta indiretta	153,3 milioni (109,3 nel 2008)

L'attività ha generato ricavi per 571 mila euro, nel 2008 erano stati 514 mila.

In collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni, è stata attivata nel 2008 la linea Aequitas del fondo PensPlan Plurifonds, che viene gestita in base a criteri di selezione sociali e ambientali indicati da Etica Sgr. Il totale dei versamenti è passato da 1 milione e 300 mila euro di fine 2008 a quasi 3 milioni di fine 2009 per un numero di sottoscrittori pari a 370 (erano 211 a fine 2008).

LA DINAMICA DEGLI IMPIEGHI¹

La dinamica degli impieghi nel corso del 2009 è stata caratterizzata da una domanda piuttosto sostenuta tanto da far chiudere l'anno con risultati di particolare interesse.

I finanziamenti erogati, e quindi utilizzati dalla nostra clientela, sono cresciuti del 25,9% (+25,6% finanziamenti accordati) raggiungendo la cifra di 354,7 milioni di euro.

A questi si aggiungono 28,5 milioni di euro di crediti di firma rilasciati con particolare riguardo a sostegno di progetti di organizzazioni non governative che ha mantenuto gli interessanti livelli dello scorso anno.

Contribuito al risultato complessivo con forte incremento rispetto al periodo precedente facendo segnare questi risultati.

Sull'operatività di finanziamento in campo energetico, che ha dato grosse soddisfazioni, torneremo di seguito.

Relativamente ai dati macro relativi al 2009 si segnala che:

- le linee di credito accordate (inclusi crediti di firma) sono passate da 429,00 milioni di euro al 31.12.08 a 538,70 milioni di euro al 31.12.09 con un incremento pari a 109,70 milioni di euro (+25,6%);
- le linee di credito erogate (inclusi crediti di firma) sono passate da 309,00 milioni di euro al 31.12.08 a 383,20 milioni di euro al 31.12.09 con un incremento pari a 74,20 milioni di euro (+24%).

Stabile è rimasto il rapporto tra importo dei fidi utilizzati e quelli accordati che è oggi pari al 71,13% contro il 72% dello scorso anno.

Il numero dei finanziamenti concessi risulta essere 4.114 (+868 sul 2008).

Riportiamo alcuni dati sintetici sulla ripartizione dei crediti per settore di intervento:

SETTORE DI INTERVENTO	IMPORTO ACCORDATO 2009	% SUL TOTALE	IMPORTO ACCORDATO 2008	% SUL TOTALE
Servizi socio-sanitari educativi, lotta esclusione sociale, inserimento lavorativo	176.475	32,76	126.063	29,38
Tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali	12.803 ²	2,38	12.211	2,85
Cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale	45.081	8,37	37.007	8,63
Qualità della vita, promozione dello sport per tutti e iniziative culturali	165.116	30,65	143.985	33,56
Persone fisiche	139.282	25,84	109.770	25,58
Totale (in migliaia di euro)	538.757	100	429.036	100

¹ I dati cui si fa riferimento sono assunti al lordo delle svalutazioni e pertanto non tengono conto delle riconduzioni effettuate ai fini di bilancio.

² I dati relativi al comparto energetico più sopra ricordati sono suddivisi in questa tabella sintetica in base all'attività principale del richiedente e quindi non compaiono tutti nel settore di intervento relativo alla tutela ambientale.

La ripartizione per area geografica evidenzia la distribuzione sotto riportata:

ZONA GEOGRAFICA	IMPORTO ACCORDATO 2009	% SULL'IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ACCORDATO 2008	% SULL'IMPORTO COMPLESSIVO
Nord-Est	145.038	26,93	128.312	29,90
Nord-Ovest	143.110	26,56	107.043	24,95
Centro	148.520	27,56	118.080	27,53
Sud	90.544	16,80	67.235	15,67
Estero	11.545	2,15	8.366	1,95
Totale (in migliaia di euro)	538.757	100,00	429.036	100,00

Il tasso medio richiesto da Banca Etica ai soggetti finanziati è stato pari al 3,504% (6,248% l'anno precedente).

LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DELLA TESORERIA

Il portafoglio titoli della banca svolge una funzione secondaria rispetto a quello per gli impieghi: i titoli acquistati dalla banca hanno lo scopo, relativamente al portafoglio libero, di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare eventuali richieste di rimborso dei depositi a vista della clientela e le necessità della clientela di utilizzazione degli affidamenti deliberati; relativamente al portafoglio immobilizzato, di costituire un investimento stabile e duraturo.

A fine dicembre 2009 il portafoglio titoli di Banca Etica risulta così composto:

Portafoglio titoli immobilizzato (HTM)	Valore di bilancio (in migliaia di euro)
Bund 3,25% 09/04/2010	10.217
Bund 4% 13/04/2012	2.056
Btp 4,25% 15/10/2012	2.030
Btp 4,5% 01/08/2014	18.200
Btp 4,25% 15/04/2013	5.127
Finland 5,375% 04/07/2013	1.065
Francia 3,75% 12/03/2013	1.024
Francia 4,50% 12/07/2013	2.062
Olanda 5,00% 15/07/2012	1.043
Olanda 4,25% 15/07/2013	1.023
Subtotale	43.847

Portafoglio titoli libero (L&R)	Valore di bilancio (in migliaia di euro)
Prestito Obb. France Alter Eco TV 20/07/2011	202
Prestito Obb. B.c.c. Piove di Sacco 14/11/2013	2.004
Prestito Obb. B.c.c. Piove di Sacco 14/11/2011	3.006
Prestito obb. C.r.a. Adamello Brenta 01/08/2010	1.013
Prestito obb. B.c.c. Veneziano 01/12/2014	4.560
Prestito obb. C.r.a. Alto Garda 11/02/2011	2.544
Prestito obb. B.c.c. Cartura 20/12/2010	3.002
Prestito obb. Cassa Centrale Banca 04/05/2014	5.010
Prestito obb. B.c.c. Veneziano 15/06/2012	5.004
Subtotale	26.345

Portafoglio titoli libero (AFS)	Valore di bilancio (in migliaia di euro)
Cct febbraio 10	40
Cct giugno 10	10.024
Cct dicembre 10	20.064
Cct maggio 11	20.058
Cct novembre 11	30.087
Cct marzo 12	17.578
Cct novembre 12	25.064
Cct luglio 13	17.591
Cct dicembre 14	24.955
Cct luglio 16	9.958
Confidi Coop Marche	300
Interessenze azionarie	516
Fondi Valori Responsabili Etica Sgr	182
Subtotale	176.417
Totale	246.610 (euro 226.598 mila nel 2008)

I depositi a termine presso la Cassa Centrale Banca sono pari a euro 17.000 (a fine 2008 euro 52.000).

I depositi a termine presso Credit Cooperatif sono pari a 3.000 (nessuna posizione in essere a fine 2008).

Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia (riserva obbligatoria) è pari a euro 8.520 (a fine 2008 euro 6.548).

La liquidità sui conti correnti di corrispondenza è pari a euro 14.369 (a fine 2008 euro 19.965).

La gestione finanziaria del 2009, che comprende sia l'attività in titoli che l'attività in contropartita con la Cassa Centrale Banca (depositi vincolati, conto di corrispondenza), con il Credit Cooperatif e con la Banca Centrale (riserva

obbligatoria) ha generato interessi attivi per 6 milioni 369 mila euro, utili da negoziazione per 1 milione 47 mila, perdite da negoziazione per 7 mila: complessivamente 7 milioni 369 mila euro (11 milioni 885 mila nel 2008). Considerato che la media degli impieghi di tesoreria nel corso del 2009 è risultata pari a 303 milioni di euro (279 milioni di euro nel 2008), il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,43% (4,24% nel 2008).

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 30 mila euro, registrando una importante flessione rispetto al risultato dell'esercizio 2008 di 1.240 mila euro (- 97,63%).

Nei commenti che seguono viene proposta una analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2009 è stato fortemente penalizzato dal calo dei tassi di interesse che ha compresso drasticamente la redditività delle attività finanziarie nonostante l'espansione delle masse intermedie.

La dinamica del margine di interesse evidenzia una riduzione complessiva di circa 4 milioni di euro rispetto al 2008 e la forbice dei tassi è risultata inferiore ai 3 punti percentuali.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 20.321 mila euro di cui 13.052 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 496 mila euro da crediti verso istituzioni creditizie e 6.773 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 7.038 mila euro di cui circa il 49,16%, pari a 3.460 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value".

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari 18.088 mila euro, segna una diminuzione di 1.038 mila euro sul 2008 in quanto la pesante flessione del margine di interesse, già illustrata, è stata solo in parte mitigata da una situazione di ripresa dei mercati finanziari che ha consentito il realizzo di plusvalenze sulle attività finanziarie per l'importo di 1.051 mila euro.

Hanno registrato segno positivo sia i risultati dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (hedge accounting) che il risultato della valutazione dei prestiti e relativi derivati classificati alla fair value option; la variazione complessiva rispetto allo scorso anno è stata positiva per 1.226 mila euro.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 3.356 mila euro con un aumento di 710 mila euro rispetto al 2008.

Alla voce 40 Commissioni attive sono ricondotti anche i proventi derivanti dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per un importo di 1.087 mila euro nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per circa 539 mila euro (+52 mila euro sul 2008 pari al 10,67%).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI ED ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti "no performing" è stato di assoluta prudenza in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito, pur registrando indici ancora bassi rispetto al sistema, ha subito un deterioramento rispetto all'esercizio precedente che si è riflesso in un aumento del monte delle rettifiche apportate passando dai 422 mila euro del 2008 a 1.290 mila euro nel 2009.

La Banca ha proseguito la politica di assoggettare a valutazione analitica anche i crediti significativi (84 milioni di euro pari al 24% c.a. degli impieghi) per i quali, pur non rilevando elementi di deterioramento, ha applicato, in via prevalente, una percentuale "massiva" di svalutazione pari all'1%.

Per i crediti di firma rilasciati è stato effettuato un accantonamento pari allo 0,60% corrispondente a 163 mila euro.

Il processo di verifica di *impairment* sulle attività finanziarie non ha fatto rilevare alcuna rettifica da apportare.

COSTI DI STRUTTURA

● Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 8.311 mila euro, in aumento di 324 mila euro (+4,05%) attribuibile per circa 90 mila euro al costo per il distacco semestrale di un dirigente dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica - Onlus ed all'incremento dell'organico di 8 unità.

La voce accoglie anche un contenuto accantonamento a titolo di premio di risultato ed il costo per le ferie non godute. Come previsto dalla normativa, rientrano alla voce 150a anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nonché il costo per contratti a progetto.

● Altre spese amministrative

Considerata la difficile congiuntura economica la Banca ha posto particolare attenzione al contenimento dei costi ed il dato complessivo è stato in calo di circa 330 mila euro (-3,70%) rispetto al 2008.

Le erogazioni liberali che nell'esercizio 2008 pesavano per 693 mila euro sono scese a 232 mila euro nel 2009, così come sono risultati in sensibile riduzione i costi per prestazioni professionali.

Ciò nonostante il *cost/income* ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, è su livelli molto elevati, prossimi al 90%, in ragione di un margine di intermediazione modesto e penalizzato dall'andamento dei tassi di interesse.

● Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali ha registrato un incremento di circa 204 mila euro riconducibili all'entrata a regime dell'ammortamento degli immobili acquisiti a fine esercizio 2008.

● Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2009 ha beneficiato della riattribuzione positiva, per circa 345 mila euro, di accantonamenti fatti in esercizi precedenti e per i quali sono scaduti i termini di prescrizione.

UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 794 mila euro, in calo di 1.575 mila euro rispetto al 2008 (-66,49%).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

La voce 260 relativa all'accantonamento imposte accoglie, oltre alle imposte determinate sull'esercizio 2009, anche un maggior carico fiscale rilevato in sede di redazione dell'Unico, rispetto all'accantonamento effettuato nel 2008, per l'importo di 178 mila euro.

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 764 mila euro, chiude quasi a pareggio ossia a 30 mila euro.

DINAMICA REDDITUALE NEL TRIENNIO 2007-2009

PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2009, comprensivo sia dell'utile di periodo che della riserva di valutazione negativa per l'importo di 27 mila euro, ammonta a 32.498 mila euro con un incremento netto del 24,02% rispetto all'esercizio precedente, pari a 6,3 milioni di euro.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2009 si attesta a 44,3 milioni di euro ed è composto dal patrimonio di base (*tier 1*) per l'importo di 31,3 milioni di euro, pari al 70,6% (capitale sociale e riserve patrimoniali, al netto delle immobilizzazioni immateriali, e filtri prudenziali negativi) e dal patrimonio supplementare (*tier 2*) per l'importo di 13 milioni di euro (passività subordinate al netto delle interessenze azionarie superiori al 10% del capitale della partecipata).

Il "Total capital ratio" si è collocato al 12,29% (10,90% al 31/12/2008) mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il "Tier 1 capital ratio" si è attestato all'8,69% (8,38% al 31/12/2008).

Il miglioramento del *Total Capital Ratio* è da attribuirsi per buona parte all'incremento del patrimonio di vigilanza supplementare a seguito dell'emissione nel 2009, con conseguente computabilità, di due prestiti subordinati per un totale di 7,5 milioni di euro.

L'aumento significativo del Patrimonio di base per 6,3 milioni di euro è da ricondursi all'aumento del Capitale sociale in relazione all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni (+3,6 milioni di euro) nonché al riassorbimento della riserva negativa delle attività disponibili per la vendita per 2,7 milioni di euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15,5 milioni di euro.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto riportato nella pagina successiva.

Conto Economico riclassificato

VOCI		31-12-2009	31-12-2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.321.062	27.989.327
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.037.810)	(10.752.583)
70.	Dividendi e proventi simili	2.712	2.277
30.	MARGINE DI INTERESSE	13.285.964	17.239.021
40.	Commissioni attive	3.765.511	3.046.549
50.	Commissioni passive	(409.817)	(400.528)
60.	COMMISSIONI NETTE	3.355.694	2.646.021
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	16.641.658	19.885.042
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.518	100.725
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	150.304	(710.617)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti	-	12.325
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.039.879	22.236
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	11.169	(26)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	182.664	(182.732)
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	1.446.534	(758.089)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.088.192	19.126.953
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(8.311.636)	(7.987.939)
	b) altre spese amministrative	(8.615.381)	(8.946.371)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.503.247	1.311.121
	SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	(15.423.770)	(15.623.189)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(725.479)	(517.706)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(45.213)	(49.791)
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	(770.692)	(567.497)
	TOTALE COSTI OPERATIVI	(16.194.462)	(16.190.686)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	1.893.730	2.936.267
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	331.190	(5.951)
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	331.190	(5.951)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) crediti	(1.290.718)	(422.582)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	(1.290.718)	(422.582)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(50.000)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(163.506)	(150.261)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(163.506)	(200.261)
	RISULTATO DI GESTIONE	770.696	2.307.473
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	23.645	62.756
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	55
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)	23.645	62.811
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	794.341	2.370.284
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(764.281)	(1.100.337)
290.	REDDITO NETTO DI PERIODO	30.060	1.269.947

Prospetto indici

VALORI PATRIMONIALI PER CALCOLO INDICI	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Attività fruttifere	652.846	591.406	61.440	10,39%
Attività non fruttifere	21.137	20.589	548	2,66%
Totale attività	673.983	611.995	61.988	10,13%
Passività onerose	634.914	575.840	59.074	10,26%
Passività non onerose	6.571	9.951	3.380	(33,97%)
Capitale netto	32.498	26.204	6.294	24,02%
Totale passività e netto	673.983	611.995	61.988	10,13%
Raccolta diretta	632.055	572.130	59.925	10,47%
Raccolta indiretta	153.330	109.366	43.964	40,20%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	785.386	681.496	103.890	15,24%
Crediti netti verso clientela	351.421	279.960	71.461	25,53%
INDICI DI STRUTTURA	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Raccolta diretta/totale attivo	93,78%	93,49%	0,29%	0,31%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	55,60%	48,93%	6,67%	13,62%
Crediti verso clientela/totale attivo	52,14%	45,75%	6,40%	13,98%
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,32%	0,25%	0,07%	26,30%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,92%	2,78%	1,14%	40,97%
Attività deteriorate nette/patrimonio	42,39%	29,71%	12,68%	42,68%
INDICI DI REDDITIVITÀ	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	0,10%	4,93%	(4,83%)	(97,92%)
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,28%	0,48%	(0,20%)	(41,44%)
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,14%	3,12%	(0,98%)	(31,55%)
Int. attivi dividendi/proventi/attività fruttifere medie	3,27%	5,07%	(1,80%)	(35,52%)
Interessi passivi/passività onerose medie	1,16%	2,01%	(0,85%)	(42,29%)
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,91%	3,46	(0,55%)	(16,01%)
Costi operativi/margine intermediaz.	89,53%	84,65%	4,88%	5,77%
Spese personale/costi operativi	51,32%	49,34%	1,99%	4,03%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	10,47%	15,35%	(4,88%)	(31,80%)
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Tier 1 - capital ratio	8,69%	8,38%	0,31%	3,74%
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	12,29%	10,89%	1,39%	12,72%
INDICI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Dipendenti medi	172	156	17	10,61%
Numero sportelli bancari	13	12	1	8,33%
Crediti verso clientela per dipendente	2.043	1.800	243	13,48%
Raccolta totale (diretta ed indiretta)/dipendenti	4.566	4.383	184	4,19%
Margine d'intermediazione per dipendente	105	123	(18)	(14,50)
Costo medio dipendente	50	55	(5)	(9,09%)
Costi operativi per dipendente	94	104	(10)	(9,57%)

PARTECIPAZIONI

Di seguito lo stato delle partecipazioni, comprensive delle partecipazioni cosiddette di minoranza. Tali differenze rispondono a esigenze di nuova classificazione contabile e non incidono sulla linea di condotta della Banca in materia di partecipazioni, intese in senso lato. Le stesse continuano infatti a rappresentare il convinto legame con la società civile e il mondo della finanza etica indispensabili per realizzare il nostro oggetto sociale e perseguire le finalità della Banca.

Ci preme segnalare, in questa sede, che è stato predisposto dal Consiglio uscente nei primi mesi del 2010 un Regolamento delle società partecipate, con l'obiettivo di dettare norme interne in tema di comportamenti e adempimenti da assolvere nei rapporti tra Banca Popolare Etica e le società da questa partecipate in un'ottica di semplificazione e linearità del rapporto.

Anche quest'anno, come già per gli esercizi precedenti, non si è proceduto al consolidamento della controllata Etica Sgr S.p.A., società del Gruppo Banca Popolare Etica, in quanto l'inclusione di quest'ultima è ritenuta irrilevante al fine di una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico consolidato. Essendo però la partecipazione della Banca in Etica Sgr rilevante, il bilancio al 31.12.09 di Etica Sgr è inserito nel fascicolo a vostre mani così come il bilancio di Sefea, La Costigliola e Innesco.

LE PARTECIPAZIONI DI BANCA POPOLARE ETICA

Denominazione La Costigliola S.r.l. società agricola

Sede Via Nazario Sauro, 15 - PADOVA

Consiglieri Presidente: Marco Piccolo - Vice Direttore di BPE; Consiglieri: Fabio Salviato - Presidente di BPE; Luigi Barbieri - Vice Presidente di BPE; Marco Santori - Consigliere di BPE sino al 31.12.09; Michele Gravina - Referente Operativo Area Sud di BPE; Carlo Piccolo

Attività svolta Società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che gestisce terreni agricoli propri e di proprietà di terzi. La società infatti conduce in affitto un'azienda agricola denominata "La Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Euganei. Tale azienda agricola è costituita da un complesso di edifici in fase avanzata di ristrutturazione e da 21 ettari di terreni destinati in parte a vigneto e a colture seminative. La società è stata costituita per promuovere:

- iniziative, incontri e sperimentazioni in tema di sviluppo sostenibile, sostenendo l'incontro e il confronto sui temi della finanza etica, dell'ambiente, dell'economia sociale e civile, e
- un laboratorio di sperimentazione agricola con particolare riguardo al settore vitivinicolo, che costituisce la vocazione originaria del complesso e che la proprietà chiede espressamente di mantenere.

La partecipazione di Banca Etica al capitale sociale di La Costigliola S.r.l. Società Agricola ammonta a euro 99.000,00 (pari a 83,19% del capitale sociale di La Costigliola); tra il 2007 e il 2009 la Banca ha versato ulteriori euro 181.000,00 in conto futuro aumento capitale sociale. Complessivamente l'impegno della Banca nella società è di euro 280.000,00.

% sul cap. sociale 83,19%

Valore nominale (in euro) 99.000,00

Denominazione INNESCO S.p.A.

Sede Corte Bettini, 17 - VENEZIA-MESTRE

Consiglieri Consiglieri: Fabio Salviato - Presidente di BPE; Maurizio Bertipaglia - Responsabile Area Pianificazione Strategica di BPE

Attività svolta La società, partecipata da Banca Popolare Etica ed Energia Solidale Srl, si è costituita il 14 maggio 2007. La società opera nel settore dell'energia come una ESCO - Energy Service Company. Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. INNESCO nasce dal percorso del progetto Equal Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.

INNESCO sino ad ora ha operato da un lato (I) nella ricerca di committenti, contattando un numero notevole di Amministrazioni Pubbliche e di enti privati, specialmente del terzo settore, proponendo il proprio approccio alla questione energetica, e dall'altro lato (II) consolidando le relazioni che vedono concrete opportunità di intervento in oltre venti enti, in una decina dei quali si sta entrando nella proposta operativa di intervento (offerta commerciale o predisposizione del progetto in vista del bando per assegnazione degli interventi).

% sul cap. sociale 44,56%

Valore nominale (in euro) 209.000,00

Denominazione Cassa Centrale Casse Rurali Trentine BCC Nord Est SpA

Sede Via Segantini, 5 - TRENTO

Consiglieri //

Attività svolta Scopo della società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa.

La Cassa Centrale sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica.

% sul cap. sociale 0,00516%

Valore nominale (in euro) 7.250,00

Denominazione C.C.F.S.

Sede Via A.B. Nobel, 19 - REGGIO EMILIA

Consiglieri //

Attività svolta Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo (ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale) è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001.

Il C.C.F.S. si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.

% sul cap. sociale 0,00041%

Valore nominale (in euro) 79,26

Denominazione CGM Finance

Sede Via Rose di Sotto, 53 - BRESCIA

Consiglieri Consigliere: Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario di BPE

Attività svolta CGM Finance è una struttura consortile partecipata da CGM. I principali obiettivi perseguiti sono: 1) la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito; 2) fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti "all'area finanza" nel suo complesso.

L'attività del consorzio si articola su quattro livelli operativi: attività finanziaria infragruppo, consulenza finanziaria, intermediazione bancaria e attività immobiliare.

In data 07.05.2009, il CdA di Banca Etica ha deliberato l'aumento della partecipazione al capitale sociale di CGM Finance per un importo di ulteriori euro 20.000,00.

% sul cap. sociale 1,61%

Valore nominale (in euro) 28.380,00

Denominazione Consorzio Etimos

Sede Piazza dei Signori, 1 - PADOVA

Consiglieri Consigliere e membro del CE: Costantino Magro - consulente esterno di BPE

Attività svolta Etimos è un consorzio non profit di microfinanza composto da coop. del Commercio Equo e Solida-

le, Ong, Associazioni, Fondazioni ed Enti Religiosi. Raccoglie il risparmio solidale e, attraverso i propri partner nei Sud del mondo, lo investe in programmi di microcredito.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Etimos, Marco Santori, è stato sino al 31.12.2009 anche Consigliere di Amministrazione della Banca.

Nel febbraio 2008 Banca Etica e Consorzio Etimos hanno sottoscritto un protocollo di intesa con cui, nell'ambito della reciproca autonomia politico-gestionale, si sono impegnati alla reciproca consultazione onde definire congiuntamente strategie di sviluppo e partenariati strategici relativamente ad attività inerenti al Sud del mondo, con l'impegno a mettere eventualmente a disposizione le rispettive risorse finanziarie ed umane. Gli ambiti di collaborazione individuati sono relativi a:

- 1) operazioni di finanziamento e capitalizzazione a supporto di organizzazioni impegnate nell'ambito della microfinanza, microcredito propriamente detto, produzione e commercializzazione di prodotti del circuito del Commercio Equo e Solidale nonché delle attività che favoriscono lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali nel Sud del mondo;
- 2) attività di progettazione, assistenza tecnica, formazione, elaborazione studi di fattibilità, attività di accompagnamento, analisi e valutazione dell'impatto sociale ed ambientale relativi a opportunità progettuali congiunti;
- 3) condivisione delle reciproche conoscenze ed informazioni al fine di coordinare le attività e ottimizzare le risorse nella gestione dei contatti che Banca Etica e Consorzio Etimos hanno con gli attori di riferimento nell'ambito della cooperazione e della solidarietà nazionale ed internazionale, con gli attori del commercio equo e con le organizzazioni nazionali e internazionali attive in questi settori;
- 4) coordinamento dell'attività di promozione, sviluppo e comunicazione dei progetti comuni;
- 5) realizzazione di attività culturali e di formazione;
- 6) collaborazione commerciale.

% sul cap. sociale 3,97%

Valore nominale (in euro) 80.000,00

Denominazione Consorzio FairTrade - TransFair Italia Soc. Coop.

Sede Sede Legale: Via Aeroporto Berardi, 9 - VERONA • **Sede Operativa:** Passaggio De Gasperi, 3 - PADOVA

Consiglieri //

Attività svolta TransFair è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo. In data 30.03.2009, il CdA di Banca Etica deliberava l'aumento della partecipazione dell'Istituto al capitale sociale di TransFair Trade, per l'importo capitale di euro 17.500,00 portando la partecipazione da euro 2.500,00 a euro 20.000,00.

% sul cap. sociale 12,70%

Valore nominale (in euro) 20.000,00

Denominazione Alce Nero Cooperativa Agrobiologica a r.l.

Sede Via Strada Delle Valli, 21 - ISOLA DEL PIANO (PU)

Consiglieri //

Attività svolta Sorta nel 1977, per dare risposta all'esodo dalle campagne, la Cooperativa Alce Nero rappresenta una delle prime esperienze dell'agrobiologico in Italia.

Il marchio, negli anni, si è imposto come leader nel mondo del biologico. Il CdA di Banca Etica il 13.10.2009 ha deliberato di recedere dalla partecipazione in ragione della scarsa rilevanza della stessa ed il mutato quadro dei rapporti intercorrenti con la nostra società.

% sul cap. sociale 4,44%

Valore nominale (in euro) 516,44

Denominazione Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. ONLUS

Sede Riviera Tito Livio - PADOVA

Consiglieri Consigliere: Luigi Barbieri - Vice Presidente di BPE

Attività svolta La Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici (ordinari e sociali), viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati.

% sul cap. sociale 4,06%

Valore nominale (in euro) 480,00

Denominazione Diomede S.r.l.

Sede Sede Legale: Piazza XX Settembre, 20 - FOGGIA • Sede Operativa: Via R. Bonghi, 3/B - FOGGIA

Consiglieri //

Attività svolta Società costituita nel 2001 per volontà dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, di Banca Etica e della Cooperativa M.A.C. Service, di ex lavoratori di Pubblica Utilità. Opera nel capo della promozione e dello sviluppo della Capitanata con particolare riferimento ai settori turistici e culturali.

% sul cap. sociale 20%

Valore nominale (in euro) 4.080,00

Denominazione E. di C. Spa

Sede Via Castagneto, 21 - INCISA VAL D'ARNO (FI)

Consiglieri //

Attività svolta La società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La società ha l'obiettivo principale di realizzare un Polo Imprenditoriale in cui ospitare aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val D'Arno.

% sul cap. sociale 1,38%

Valore nominale (in euro) 80.000,00

Denominazione Società Consortile a Responsabilità Limitata ESPRIT

Sede Comune di Firenze - FIRENZE

Consiglieri //

Attività svolta Costituita il 19.06.2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della regione Toscana del 04.03.03 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale volta ad attuare le misure b1 - inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, e1 - promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, d3 - sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego del programma operativo regione Toscana fondo sociale europeo obiettivo 3 periodo 2000 - 2006. La società si pone lo scopo di operare in Toscana e fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione di valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.

Nel 2008 si perfezionava la partecipazione di Banca Etica quale socia del Consorzio con una partecipazione di complessivi euro 11.300,00.

Obiettivo è il finanziamento di progetti volti al consolidamento e miglioramento di un sistema integrato di servizi destinati ai gruppi svantaggiati da parte dei soggetti non profit già esistenti per la creazione d'impresa, microimpresa, autoimpiego ed inserimento lavorativo attraverso l'erogazione di piccoli sussidi per la concessione di servizi reali e incentivi finanziari secondo un percorso accompagnato, oltre che all'organizzazione di interventi di accompagnamento per favorirne l'accesso e la fruizione.

% sul cap. sociale 14,04%

Valore nominale (in euro) 11.300,00

Denominazione Etica Sgr - Etica Società di Gestione del Risparmio per Azioni. Società appartenente al Gruppo Banca Popolare Etica

Sede Sede Sociale: Via Copernico, 1/30 - MILANO

Consiglieri Presidente CdA: Fabio Salviato - Presidente di BPE; Consiglieri: Mario Cavani - Vice Presidente di BPE; Fabio Silva - Vice Presidente di BPE; Sergio Morelli - Consigliere di BPE; Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario

Attività svolta Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità.

Nel dicembre 2007 la partecipazione di Banca Etica (socio fondatore di Etica Sgr) passava dal 37,40% al 49,90% per effetto dell'acquisto delle azioni detenute dal socio uscente Iccrea Holding. A seguito di tale operazione il capitale sociale della partecipata (che ammonta a euro 4.000.000,00= interamente versato) risulta ora così ripartito:

SOCIO	QUOTA CAPITALE	PERCENTUALE DI POSSESSO
Banca Popolare Etica	1.996.000,00	49,90%
Banca Popolare di Milano	1.100.000,00	27,50%
Cassa Centrale Banca	460.000,00	11,50%
Banca Popolare di Sondrio	444.000,00	11,10%

% sul cap. sociale 49,90%

Valore nominale (in euro) 1.996.000,00

Denominazione FidiToscana SpA

Sede Piazza della Repubblica, 6 - FIRENZE

Consiglieri //

Attività svolta Società finanziaria della regione toscana, nata nel 1975 per iniziativa della regione stessa e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità FidiToscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario. Inoltre FidiToscana gestisce le agevolazioni finanziarie, che le sono affidate dalla regione Toscana, prevalentemente sotto forma di concessione di contributi in conto interessi.

% sul cap. sociale 0,036%

Valore nominale (in euro) 29.952,00

Denominazione Libera Terra Mediterraneo Società Consortile Srl

Sede legale: Strada Statale 118 km Corleone (PA) • **Sede Amministrativa:** Via Porta Palermo, 132 - San Giuseppe Jato (PA)

Consiglieri Consigliere: Tommaso Marino - Vice Presidente di BPE

Attività svolta "Libera Terra Mediterraneo" è un nuovo soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di "Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie", e da altri soggetti nato per realizzare processi di collaborazione, nella direzione e coordinamento, delle attività. È stato costituito tra aziende che gravitano intorno al progetto Libera Terra e contribuiscono al suo sviluppo, diffusione e crescita con un ulteriore obiettivo: aprirsi a nuove collaborazioni verso gli agricoltori del territorio che condividano una idea di qualità fondata su produzioni che siano buone, pulite e giuste. La società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e si riconoscono nel progetto Libera Terra. La costituzione del Consorzio è stata promossa dall'Associazione Libera di Don Luigi Ciotti al fine di sostenere le attività delle realtà operanti in Sicilia sui terreni confiscati alla mafia. Tra i soci fondatori oltre a Banca Etica la Cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra Soc. Coop. Soc., Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc., Terre di Puglia Libera Terra Soc. Coop. Soc., Alce Nero & Mielizia S.p.A., Coopfond S.p.A. Firma T.O. S.p.A.

% sul cap. sociale 9,50%

Valore nominale (in euro) 19.000,00

Denominazione L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro

Sede Via Giovanni Porzio, 4 - Centro Direzionale Isola G/8 NAPOLI

Consiglieri Presidente: Sergio D'Angelo - Consigliere di BPE; Consiglieri: Rita De Padova - Consigliere di BPE; Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario

Attività svolta L'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, DROM (Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale) e di Coopfond (Fondo di Mutualità e Sviluppo di Legacoop). Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta SEFEA.

Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno. L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.

% sul cap. sociale 25,00%

Valore nominale (in euro) 17.582,28

Denominazione Pharmacoop Adriatica SpA

Sede Sede Legale: Via Trieste, 53 - PADOVA • Sede Operativa: Via Villanova, 29/7 - Villanova di Castenaso (BO)

Consiglieri Consigliere: Maurizio Bertipaglia Responsabile Area Pianificazione Strategica di BPE

Attività svolta La società assume partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti alla distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione, promossa da alcuni esponenti della società civile padovana, per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali padovane, avviato dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.

% sul cap. sociale 2,58%

Valore nominale (in euro) 200.000,00

Denominazione SEFEA Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Soc. Coop.

Sede Sede Legale: Via Segantini, 5 - TRENTO • Sede Operativa: c/o Banca Etica Via Tommaseo, 7 - PADOVA

Consiglieri Presidente: Fabio Salviato, Presidente di BPE; Consiglieri: Gabriele Giuglietti, Vice Direttore Generale Vicario

Attività svolta Costituita il 2 dicembre del 2002 a Trento, SEFEA è una società cooperativa di diritto italiano, che offre ai suoi soci i servizi finanziari e non finanziari per il rafforzamento della loro propria struttura patrimoniale al fine di rispondere alle domande di intervento e di sostegno avanzate dalla propria clientela.

SEFEA opera principalmente attraverso 2 strumenti operativi: la partecipazione al capitale sociale e i finanziamenti a medio e a lungo termine. L'azione di SEFEA non si limita solamente al sostegno di istituzioni finanziarie già esistenti. SEFEA punta anche a promuovere l'avvio di nuove esperienze in quei paesi in cui la Finanza Etica sta facendo i suoi primi passi. Per tale ragione SEFEA offre anche i seguenti servizi: assistenza tecnica nelle diverse fasi dei progetti, formazione degli operatori, valutazione dei rischi e definizione di strategie di sviluppo, partendo da una esamina delle esigenze locali ma con un punto di vista globale. La forza di SEFEA coincide con l'esperienza dei suoi soci fondatori: dieci protagonisti della finanza alternativa europea che ne rappresentano bene la diversità, ma anche la sua capacità di far rete e di coinvolgere nella propria attività sempre più nuove istituzioni provenienti da diversi paesi. Attualmente SEFEA conta 29 soci provenienti da 9 paesi d'Europa diversi.

Dal 2008 la partecipazione della banca in Sefea ammonta a euro 343.000,00, che corrisponde all'8,21% del capitale sociale.

% sul cap. sociale 8,21%

Valore nominale (in euro) 343.000,00

Denominazione SPES S.A. Società Popolare Etica Svizzera

Sede Via Stazione, 1 - BERNA (SVIZZERA)

Consiglieri //

Attività svolta SPES Società Popolare Etica Svizzera fornisce consulenza patrimoniale ed assistenza per l'accesso al credito in Svizzera.

% sul cap. sociale 9,09%

Valore nominale (in euro) 6.740,36

Denominazione ICEA¹ - Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale Consorzio con attività esterna

Sede Strada Maggiore, 28 - BOLOGNA

Consiglieri Consiglieri: Luigi Barbieri, Vice Presidente di BPE

Attività svolta Istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detergenti e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali.

% sul cap. sociale 2,59%

Valore nominale (in euro) 5.164,56

FONDAZIONE RESPONSABILITÀ ETICA

Il Comitato di Indirizzo è Presieduto dal signor Ugo Biggeri. Il Direttore dal novembre 2007 è Mariateresa Ruggiero. I rapporti importanti che intercorrono con Banca Etica e le sinergie attivate sono testimoniati dalle numerose collaborazioni in atto nell'attività delle due realtà descritte nella relazione allegata al bilancio della Fondazione, pubblicato in calce al fascicolo.

LA GESTIONE DEI RISCHI

RISCHI

In ottemperanza a quanto previsto dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV - Capitolo 11 - Sezione II della Circolare n. 229 del 21 aprile 1999), la Banca si è dotata di un sistema dei controlli interni basato su tre livelli di controllo: i *controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono eseguiti dalle stesse strutture produttive (ad es., i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*; i controlli sulla gestione dei rischi che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento e sono affidati ad una specifica Area Controlli Andamentali; ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'*Internal Audit* (controlli di terzo livello, relativi all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni alle prescrizioni poste a livello di procedure e di regolamenti interni, nonché alla valutazione complessiva circa l'adeguatezza dell'intero Sistema dei Controlli Interni).

Nel corso del 2008 è stata inoltre istituita la funzione di Conformità (*Compliance*) il cui compito specifico è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca. Detta funzione è considerata a tutti gli effetti parte integrante del Sistema dei Controlli Interni delle banche e a tale funzione fanno capo anche i compiti e le responsabilità derivanti dalla disciplina attinente alla prestazione dei servizi di investimento.

¹ Tali organizzazioni sono considerate partecipazioni dal punto di vista fiscale.

Sempre nel corso del 2008 la Banca, al fine di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali si ispira per raggiungere i propri obiettivi aziendali e nel recepire quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa di società ed enti, ha adottato un Codice Comportamentale, di riferimento finalizzato a determinare l'impegno professionale dei soggetti apicali (Direzione, Consiglieri e Sindaci) e dei dipendenti della Banca Popolare Etica.

A titolo esemplificativo è stato specificato che gli amministratori, i sindaci, il direttore generale, i dipendenti, i promotori finanziari della Banca e qualunque collaboratore della stessa, a qualunque titolo, non possono utilizzare informazioni confidenziali, ricevute dagli investitori o di cui comunque dispongano in ragione delle proprie funzioni, per effettuare operazioni personali, anche per interposta persona.

Agli stessi soggetti è vietato inoltre effettuare in contropartita con i clienti operazioni su strumenti finanziari per proprio conto, anche per interposta persona nonché effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati previste dalle Disposizioni Operative del presente Codice. I dipendenti non possono comunque effettuare acquisti o vendite o altre operazioni su strumenti finanziari in mancanza di adeguata copertura e devono astenersi dal compiere operazioni personali su strumenti finanziari con modalità o con frequenza tali da distoglierli dalla propria attività lavorativa giornaliera.

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2009 la Banca è stata oggetto della periodica visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza terminata con la formulazione di alcune constatazioni in parte di carattere gestionale-strategico ed in parte di carattere organizzativo regolamentare a fronte delle quali la Banca si è attivata attraverso la pianificazione di azioni e soluzioni organizzative finalizzate al recepimento di quanto suggerito.

È in fase di approvazione il Codice Etico, la cui adozione è prevista nei primi mesi del 2010, nel quale confluirà il già menzionato Codice Comportamentale, destinato a regolamentare le condotte del personale di BE in relazione ad una pluralità di aspetti, ivi inclusi i profili attinenti le disposizioni del D.Lgs. 231/2001 relativa alla responsabilità amministrativa dell'ente.

L'attività tipica della Banca, per le caratteristiche che le sono proprie, esclude alcuni rischi legati all'operatività speculativa connessa agli strumenti di finanza innovativa sia nella gestione del proprio portafoglio di proprietà che su quello della clientela. Ci riferiamo per esempio all'operatività con i derivati (usati da Banca Etica solo come copertura), all'operatività sui cosiddetti titoli tossici oltre che ad operazioni di cartolarizzazione causa recentemente di notevoli perdite di valore sui bilanci delle banche e sui portafogli della clientela.

RISCHIO DI CREDITO

La principale fonte di rischio di Banca Popolare Etica rimane l'attività di impiego alla clientela.

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'obiettivo di attuare processi di gestione dei crediti e dei correlati sistemi di controllo secondo canoni di efficienza ed efficacia, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al perseguimento del predetto obiettivo.

In particolare, il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione rispetto a quelle di monitoraggio del credito.

Nell'ambito della suddetta prima fase è prevista la separazione tra la figura del proponente che istruisce la pratica e quella del deliberante.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico regolamento che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, definisce le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e per la misurazione del rischio per la classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie.

La Banca inoltre ha ridefinito nel corso dell'anno le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma ultimando il processo di decentramento di buona parte dell'operatività presso le filiali ed attivando anche specifici controlli informatici in grado di garantire il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dello stesso Sistema dei Controlli Interni.

Il Comitato ICAAP, costituito dal gennaio 2009, continua a supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi previsti dalle nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale, mentre con riferimento allo specifico rischio di credito si è provveduto a rafforzare l'organico dell'Ufficio Controllo Crediti oltre a prevedere mensilmente uno specifico momento di confronto in sede di Comitato Rischio Aggravato tra i responsabili dell'Area Controlli Andamentali, dell'Area Commerciale, dell'Ufficio Controllo Crediti e dell'Ufficio Legale Compliance e Partecipazioni.

Nelle tabelle che seguono si dà conto dei diversi aspetti in riferimento alle forme tecniche ed al frazionamento della clientela:

Variazione dei volumi degli utilizzi lordi rispetto all'anno precedente per singola forma tecnica in migliaia di euro

FORME TECNICHE DI IMPIEGHI	31/12/2009	31/12/2008	VARIAZIONE
C/c attivi	67.654	47.099	44%
Anticipi fatture e contratti	43.234	32.198	34%
Mutui e Sovvenzioni	237.749	195.745	21%
Finanziamenti estero	3.201	3.758	-15%
Sofferenze (lorde)	2.780	2.244	24%
TOTALE	354.618	281.044	26%
Crediti di firma	25.902	25.043	3%

Incidenza delle singole forme tecniche sul totale degli impieghi (utilizzi) in migliaia di euro

FORME TECNICHE DI IMPIEGHI	31/12/2009	INCIDENZA %	31/12/2008	INCIDENZA %
C/c attivi	67.654	19%	47.099	17%
Anticipi fatture e contratti	43.234	12%	32.198	11%
Mutui e Sovvenzioni	237.749	67%	195.745	70%
Finanziamenti estero	3.201	1%	3.758	1%
Sofferenze (lorde)	2.780	1%	2.244	1%
TOTALE	354.618	100%	281.044	100%

Dall'esame dei prospetti si rileva che:

- nel corso del 2009 sono aumentati notevolmente i c/c attivi (+44%) e le operazioni di anticipo fatture e contratti (+34%);
- in linea con l'andamento congiunturale negativo di sistema si segnala che sono aumentate anche le sofferenze (+24%) che rimangono comunque in termini percentuali sempre di modesto impatto (0,81% sul totale degli impieghi);
- i mutui continuano a rappresentare gran parte degli impieghi della Banca: e precisamente il 67% dei finanziamenti totali al 31.12.2009: l'incidenza risulta quindi in calo (era il 71% nel 2007 e 69% nel 2008);
- i c/c attivi rappresentano la seconda forma tecnica degli impieghi con il 19%; rispetto all'anno precedente il dato puntuale di fine anno continua ad aumentare (17% a fine 2008).

Con riferimento alla qualità del credito in particolare, sintetizzata dalla tabella seguente, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2009, si è riscontrato un generale deterioramento.

SOFFERENZE			INCAGLI			ESPOSIZIONI STRUTTURATE			ESPOSIZIONI SCADUTE		
2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
€ 2.244	€ 2.780	24%	€ 4.007	€ 9.749	143%	€ 1.960	€ 3.593	83%	€ 1.916	€ 1.243	-35%

Nello specifico, se l'incremento delle sofferenze risulta sostanzialmente in linea con il tendenziale aumento degli impieghi, l'incremento delle posizioni ad incaglio e ristrutturate risulta motivato sia dalla fase di recessione economica che i mercati nazionali ed internazionali stanno attraversando, sia dal recepimento di specifiche indicazioni emerse in tal senso da parte di Banca d'Italia al termine dell'ultima visita ispettiva.

La riduzione invece dell'ammontare delle posizioni rientranti tra le esposizioni scadute risulta il riflesso sia di una più attenta e tempestiva attività di monitoraggio del credito, resa possibile anche grazie al rafforzamento dell'ufficio a ciò preposto, sia dal passaggio di alcune posizioni nelle altre categorie (sofferenze, incagli e in bonis).

Con riferimento al rischio di concentrazione si precisa che, alla data del 31.12.2009, gli impieghi riferiti alle prime 5 posizioni di rischio ammontano al significativo valore di 29.518.583 euro in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente in valore assoluto, mentre in leggera diminuzione in termini relativi per via della significativa crescita degli impieghi avvenuta nel corso del 2009.

Analoghe riflessioni si possono fare con riferimento alla concentrazione dei primi 10, 20 e 50 clienti della Banca i cui valori sono ulteriormente aumentati nel corso del 2009 in valore assoluto per quanto in termini relativi siano invece diminuiti.

La concentrazione dei crediti (utilizzi) e la relativa evoluzione temporale è riepilogata nella tabella sottostante. **(valori in migliaia) di euro**

CONCENTRAZIONE	DICEMBRE 2009		DICEMBRE 2008	
	VALORE	INCIDENZA	VALORE	INCIDENZA
Prime 5	29.518.583	7,7%	29.336	9,0%
Prime 10	50.943.639	13,3%	49.554	16,3%
Prime 20	79.873.265	20,9%	74.758	24,5%
Prime 50	128.472.482	33,6%	115.386	37,9%

RISCHIO DI MERCATO

Relativamente al rischio di mercato, inteso come il rischio che il valore di mercato degli strumenti in portafoglio si riduca a causa di variazioni delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e la loro volatilità), e quindi in un'accezione più ampia di quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, il Consiglio di Amministrazione ha definito le politiche di rischio/rendimento/eticità della Banca prevedendo dei limiti operativi dettagliati e formalizzando le deleghe inerenti alla relativa attività.

Per la misurazione e la gestione dei rischi connessi al portafoglio di investimento, l'Emittente si avvale di reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR), attraverso cui viene evidenziata quotidianamente la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto del rischio di tasso, del rischio di mercato ed eventualmente, del rischio di cambio.

Con riferimento all'operatività sul portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato la delega operativa in materia di gestione dei rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà della Banca al Direttore Generale, il quale si avvale, a far data dal 1° gennaio 2009, della funzione di supporto del Comitato ICAAP. La delega non riguarda la gestione del patrimonio immobilizzato e delle partecipazioni la cui competenza ad operare spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione.

Sono, inoltre, stati previsti dal Consiglio di Amministrazione specifici limiti individuali di operatività e poteri di firma formalizzati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito un limite di Perdita Massima Accettabile a delimitare la composizione del portafoglio di investimento.

Il portafoglio di strumenti finanziari di proprietà della nostra Banca ammonta alla data del 31.12.2009 a 249.454 migliaia di euro, e risulta così distribuito:

TITOLI E PARTECIPAZIONI	31/12/2009	31/12/2008	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Titoli Held to Maturity	43.847	31.263	12.584	40,25%
Titoli Available for Sale	176.417	179.487	-3.070	-1,71%
Titoli Loans and Receivable	26.345	16.327	10.018	61,36%
Totale	246.609	227.077	19.532	8,60%
Partecipazioni	2.845	2.790	55	1,97%
TOTALE	249.454	229.867	19.587	8,52%

Portafoglio Held to Maturity

Il portafoglio HTM, formato da titoli di stato italiani, tedeschi, olandesi francesi e finlandesi a tasso fisso, rappresenta oltre il 17% dell'intero portafoglio. Per tali titoli risulta assente il rischio paese, mentre il rischio emittente è molto contenuto.

Portafogli Available For Sale e Loans & Receivable

Detti portafogli invece risultano formati quasi completamente da titoli a tasso variabile (99,76%, erano 99,33% nel 2008).

Questi portafogli risultano costituiti in prevalenza da titoli di stato italiani (oltre 86%, contro il 91% del 2008).

Il rischio paese è quindi assente mentre risulta contenuto il rischio emittente, concentrato essenzialmente sul Ministero del Tesoro e per il 13% su Istituti di Credito Cooperativo (8% nel 2008).

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio deriva dall'attività di impiego e/o di raccolta svolte in valute diverse dall'euro. La Banca è esposta al rischio di cambio in misura del tutto marginale in considerazione del fatto che ha una limitata operatività in valute diverse dall'euro, esclusivamente in dollari.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il presidio della corretta gestione della liquidità di Banca Etica avviene attraverso gli strumenti di supporto forniti dalla Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine. La Banca, infatti, ha aderito al progetto ALM (Asset & Liabilities Management ovvero gestione integrata dell'attivo e del passivo) che evidenzia una modesta esposizione al rischio di liquidità vista la notevole consistenza nel portafoglio di proprietà di titoli a tasso indicizzato facilmente negoziabili e alla ridotta consistenza degli impieghi rispetto alla raccolta dalla clientela.

RISCHIO DI TASSO

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minor ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi, sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.

Aderendo al servizio ALM di Cassa Centrale di cui sopra, la Banca gestisce e monitora il rischio di tasso in particolare attraverso:

- un report periodico che consente di analizzare le conseguenze possibili rispetto a tutte le poste di attivo e passivo e i derivati a copertura dei prestiti obbligazionari sensibili ai tassi di interesse, in relazione a scenari caratterizzati da shock di tasso;
- un report periodico che consente di analizzare l'impatto sul patrimonio netto dell'Emittente conseguentemente a diverse ipotesi di shock di tasso.

Le suddette valutazioni vengono effettuate anche in maniera combinata fra loro su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Le analisi di ALM sono valutate mensilmente dal Comitato ICAAP dell'Emittente.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni imputabili a risorse umane ovvero a procedure e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato le scelte metodologiche e operative per prevenire il rischio di interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, fra quelli previsti dall'Autorità di Vigilanza, il Metodo Base.

La Banca si è inoltre dotata di un Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare l'Emittente stesso a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti e formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi legati principalmente a: (I) inagibilità prolungata della sede, (II) indisponibilità prolungata del personale essenziale, (III) indisponibilità prolungata dei sistemi informativi e delle infrastrutture primarie di telecomunicazione, (IV) indisponibilità di energia elettrica in uno o più siti.

Quanto all'eventuale indisponibilità del sistema informatico bancario utilizzato dalla Banca, coerentemente con quanto richiesto dalla disciplina di vigilanza, è stato acquisito il Piano di "disaster recovery" prodotto dall'outsourcer che prevede specifiche contromisure a fronte dell'eventuale indisponibilità dei servizi offerti dallo stesso per garantirne la continuità operativa anche in casi di emergenza.

RISCHIO DI REPUTAZIONE

La gestione dei reclami è improntata alla massima attenzione nei confronti del cliente: l'Ufficio Reclami, attivo presso l'Ufficio Legale, Compliance e Partecipazioni della Banca, effettua un attento esame di ogni reclamo e delle ragioni esposte nel medesimo, cercando di appurare nel modo più preciso le vicende oggetto delle lamentele e fornendo le necessarie spiegazioni nella maniera più chiara possibile, rispettando i limiti temporali prescritti, che erano stabiliti in 60 giorni dal ricevimento del reclamo dall'Accordo Interbancario per la costituzione dell'Ufficio Reclami e dell'Ombudsman-Giurì bancario ed attualmente, con decorrenza 15 ottobre 2009, sono stati ridotti a 30 giorni dalle nuove Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia.

Il tempo medio di risposta per singolo reclamo, nel corso del 2009, è stato pari a 48 giorni. Nel corso del 2009 sono pervenuti alla Banca 27 reclami, 20 dei quali avevano ad oggetto rivendicazioni di tipo economico. I reclami accolti in toto dalla Banca a favore dei clienti sono stati 10. Anche e soprattutto ove il reclamo presentato dal cliente si concluda con un diniego da parte della Banca, viene posta la massima cura nel fornire tutta la documentazione a supporto di tale decisione, al fine di permettere al cliente una chiara comprensione dei motivi sui quali essa è basata. In tali casi, si provvede altresì a fornire adeguate informazioni circa gli strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie a disposizione del cliente, ove non fosse soddisfatto della risposta ottenuta dalla Banca. Dal punto di vista interno, inoltre, i reclami vengono adottati come utile indicatore per l'identificazione delle aree di maggiore criticità nelle quali intervenire per migliorare l'efficienza dei servizi e l'attenzione al cliente, con particolare riguardo alla chiarezza, efficacia e completezza delle informazioni fornite nei rapporti con la clientela. Pur evidenziando un incremento rispetto agli anni precedenti, anche nel corso del 2009 il numero di reclami pervenuti risulta complessivamente contenuto, essendo, come detto, pari a 27 nel corso dell'intero anno.

L'esame della suddivisione dei suddetti reclami per categorie di prodotti e servizi interessati evidenzia una prevalenza di reclami nel settore dei titoli (6 reclami) e nel settore bonifici (6 reclami). Nel corso dell'anno, inoltre, due reclami già presentati alla Banca (uno dei quali relativo all'anno 2008) sono stati oggetto di ricorso inviato dal cliente all'Ombudsman-Giurì bancario: entrambi i ricorsi si sono conclusi con una pronuncia a favore della Banca. Nel corso dell'anno, conformemente alle novità normative vigenti intervenute, si è anche provveduto all'aggiornamento del Regolamento dell'Ufficio Reclami della Banca ed alla predisposizione di una pagina del sito Internet della Banca, accessibile dalla Home Page, dedicata a tutte le informazioni utili alla clientela in materia di reclami.

Ma forse ancor più di quanto fin qui descritto, in virtù della complessità dell'azione di Banca Etica, sintesi tra un livello operativo e uno socio-valoriale, la sua reputazione non dipende solo da una buona o cattiva gestione del risparmio o delle relazioni con la clientela, ma anche e soprattutto dalla coerenza delle sue azioni con i valori fondanti della sua missione. Ciò significa che le aree da presidiare, in termini di rischi reputazionali, sono molteplici e comprendono sia quelle tradizionalmente bancarie sia quelle collegate all'azione sociale della Banca. Particolarmente delicate risultano queste ultime in quanto il rischio può dipendere da azioni e comportamenti non solo della Banca ma anche di alcuni stakeholders (soci in particolare o istituzioni che collaborano con la Banca). L'esperienza di questi anni ha permesso di rilevare come un'azione efficace contro questi rischi è quella della prevenzione che si ottiene solo attraverso un continuo dialogo e confronto con gli stakeholders. Le aree più delicate, ove sussistono maggiori rischi di perdita della fiducia, possono essere così sintetizzate:

- mancanza di trasparenza e comportamenti non coerenti con i valori di Banca Etica da parte dei lavoratori e degli amministratori; questo è ancor più vero in quanto da questi non ci si aspetta solo il rispetto delle leggi e della nor-

mativa bancaria ma anche quell'attenzione e sensibilità che porta la finanza etica ad essere uno strumento di promozione e crescita umana ancor prima che economica;

- gestione del risparmio e del credito: deve essere finalizzata direttamente o indirettamente al sostegno dell'economia sociale e solidale, o comunque ad iniziative che hanno una valenza etica o ambientale; in questo caso ogni attività che ha per oggetto l'investimento finanziario diventa rischiosa se viene percepita come un'attività di mera speculazione;
- comportamenti dei soci non coerenti con la missione ed i valori di Banca Etica: questo discende dal fatto che la Banca, con una base sociale ampia e composita ove a fianco di soci persone fisiche ci sono organizzazioni pubbliche e private, è sottoposta al rischio che alcuni di questi enti nel tempo possano variare la loro missione, i loro valori e quindi anche i loro comportamenti;
- partecipazioni, partenariati e fornitori: la scelta di operare con soggetti esterni (partenariati) o commissionare servizi e prodotti a enti (fornitori) o entrare in società (partecipazioni) le cui scelte possono anche non sempre discendere da valori comuni con Banca Etica, deve essere continuamente monitorata in quanto la Banca, nel suo insieme, non può prescindere da una coerenza dei fini con i mezzi, gli strumenti, le relazioni e i processi utilizzati.

Riprendiamo qui di seguito le principali questioni sulle quali si sono concentrati i rischi reputazionali per Banca Etica:

Questione Banche Armate (legge 185 inerente all'export di armamenti e sistemi d'arma):

Nel corso del 2009 si è concluso positivamente il percorso intrapreso con Banca popolare di Milano a seguito della sua comparsa nel 2006 nell'elenco delle banche sui cui conti erano state appoggiate operazioni relative all'export di armi. L'azione di "pressione e di sensibilizzazione" sui vertici della banca portata avanti con alcune grosse organizzazioni non governative ha fatto sì che la banca in oggetto sia uscita gradualmente da tale elenco. Banca Etica ritiene comunque che tale rischio sia sempre alto in quanto le relazioni con le banche, non solo quelle socie, rimangono comunque una necessità non solo operativa per la banca.

Questione speculazione finanziaria, paradisi fiscali e comportamenti non corretti da parte di intermediari creditizi e finanziari:

La crisi finanziaria esplosa nel 2009 ha messo in luce alcuni guasti del sistema finanziario, evidenziando come un progressivo distacco della finanza dall'economia reale e una parziale latitanza da parte degli organismi di controllo, unita alla limitatezza di una adeguata legislazione, abbiano permesso una deriva speculativa nella gestione del risparmio con conseguente danno sia per i risparmiatori sia per la stessa economia. Banca Etica, oltre a evitare l'utilizzo di prodotti finanziari a rischio speculativo e concentrandosi esclusivamente sull'esercizio del credito, da una parte si è impegnata, assieme ad alcune organizzazioni della società civile, nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui rischi di un uso irresponsabile del risparmio, dall'altra ha mantenuto vivo il confronto con le banche socie affinché comprendano come una maggiore attenzione ai criteri della finanza etica possa tradursi nel tempo anche in un migliore servizio verso i propri soci e clienti.

Questione della gestione del bene comune Acqua:

Sempre più nazioni, compresa l'Italia dal 2009, hanno prodotto delle leggi che permettono una totale o parziale gestione dell'acqua da parte di società private. Tali decisioni governative hanno fatto sì che a livello mondiale si creasse una rete di organizzazioni e movimenti della società civile (Contratto Mondiale per l'Acqua) preoccupati dal rischio che tale processo di privatizzazione potesse tradursi in una difficoltà di accesso all'acqua per le fasce più deboli della popolazione mondiale.

Nel corso dei primi mesi del 2010 è stato approfondito il confronto da cui è scaturito un documento di orientamento delle politiche di Banca Etica e di Etica Sgr proprio sulla gestione pubblica dell'acqua.

Questione scudo fiscale:

La decisione governativa di permettere la possibilità di regolarizzare le attività finanziarie o patrimoniali detenute all'estero in violazione della normativa relativa al monitoraggio fiscale ha visto Banca Etica ed Etica Sgr pronunciarsi sul rifiuto di accettare capitali che dovessero rientrare in Italia proprio grazie allo "scudo fiscale". Ciò è determinato dal fatto che i principi della Finanza Etica, ai quali si ispira Banca Etica, prevedono la piena tracciabilità del percorso del denaro e la provenienza lecita del risparmio che si raccoglie. Accettare capitali accumulati anche grazie al mancato rispetto delle leggi, rappresenta una violazione della missione della Banca e un tradimento dei clienti che la scelgono quotidianamente in nome di un uso responsabile del denaro.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

LA POLITICA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DI BANCA ETICA

Banca Popolare Etica è consapevole dell'interdipendenza fra fattori economici, ambientali, sociali e culturali della vita quotidiana delle persone, delle famiglie, delle associazioni, delle imprese e della pubblica amministrazione. Pertanto si impegna a garantire l'esigibilità del diritto/dovere al credito ai diversi soggetti che operano nella società in una relazione di partnership.

Le responsabilità principali di Banca Popolare Etica riguardano, quindi, la costruzione di relazioni fiduciarie con i propri stakeholders affinché la raccolta e l'impiego del denaro siano strumento e assieme opportunità per il cambiamento economico e sociale.

Tale assunzione di responsabilità, che partendo dalla dimensione individuale trova piena attuazione in una cultura organizzativa, non può che essere frutto di un percorso di condivisione e di cooperazione i cui tempi discendono essenzialmente dalla capacità della Banca di promuovere e valorizzare processi veritieri e profondi. Questi processi, nel caso di Banca Etica, sono stati facilitati dall'adozione di specifici strumenti che danno vita ad un sistema strutturato e coerente di gestione socialmente responsabile.

VALUTAZIONE SOCIALE

Il 2009 è stato un anno di profonda innovazione e revisione per il sistema di valutazione sociale, i cui cardini sono stati:

- sostituzione del modello VA.R.I. a favore di una nuova metodologia, sviluppata internamente, per l'Istruttoria socio-ambientale, che prevede un modello di analisi valido sia per le organizzazioni non-profit che per le organizzazioni profit, ma adattabile alle diverse forme giuridiche;
- revisione di alcune fasi del processo di istruttoria, al fine di sottoporre tutti i nuovi clienti Persone Giuridiche ad un'analisi socio-ambientale di base e di migliorare l'integrazione fra istruttoria economico-finanziaria e istruttoria socio-ambientale;
- affidamento alla Fondazione Culturale dell'incarico di gestire l'Albo e la rete dei Valutatori Sociali e i percorsi formativi degli stessi.

Il 2009 ha visto l'avvio della fase sperimentale di test del nuovo sistema, che si concluderà nel 2010 e, dopo gli opportuni aggiustamenti, porterà alla revisione del Regolamento del Credito.

Nel corso dell'anno è giunto a compimento anche il percorso di accreditamento dei nuovi Valutatori Sociali. Il percorso formativo, sdoppiato in due edizioni, una per il Nord e una per il Centro-Sud, ha coinvolto 79 partecipanti. Al termine del percorso sono risultati iscritti all'Albo dei Valutatori Sociali 49 nuovi soci.

Complessivamente i Valutatori Sociali iscritti all'Albo sono 90.

CODICE ETICO

Nel 2009 è iniziata la fase di sperimentazione del Codice Etico dopo la presentazione dello stesso all'Assemblea nel maggio 2009; gli esiti della sperimentazione saranno illustrati nel corso della trattazione del punto nel corso della quale il Codice sarà sottoposto alla valutazione e alla delibera di questa Assemblea.

Le azioni messe in campo per l'applicazione del Codice Etico sono dettagliate all'apposito capitolo del Bilancio sociale; si tratta di un passaggio di grande rilievo per la Banca nel percorso che la vede soggetto attore di una gestione responsabile dell'impresa.

I lavori per la definizione e validazione del Codice Etico sono proceduti con quattro ulteriori importanti passaggi:

- consultazione dei GIT e conseguente integrazione e revisione della bozza, sia a livello contenutistico che stilistico;
- presentazione in Assemblea;
- analisi di applicabilità del Codice, finalizzata a verificare il grado di adeguatezza e il livello di funzionamento delle prassi operative in essere (regolamenti, procedure, prassi informali) con i principi e le regole di comportamento;
- presentazione e discussione dei risultati del lavoro sull'applicabilità con i soci durante l'incontro annuale.

SA 8000

Nel 2009 la Banca ha scelto di rinnovare, per il triennio 2009-2011, la certificazione SA 8000:2008 (Certificato n. 059). La certificazione è stata rilasciata dal C.I.S.E., Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico, ente accreditato SAI (Social Accountability International) come organismo di certificazione dei sistemi di responsabilità sociale delle imprese secondo la norma SA 8000.

Con l'adesione ai requisiti richiesti dalla norma SA 8000 Banca Etica afferma la centralità del rispetto dei diritti dei lavoratori in una gestione socialmente responsabile.

Per assicurare l'applicazione e il rispetto di questi requisiti la Banca ha strutturato il proprio Sistema di Gestione SA 8000, che si compone dei seguenti elementi:

- Sistema di rappresentanza;
- Sistema per il monitoraggio dei fornitori;
- Sistema di segnalazione dei reclami;
- Pianificazione e rendicontazione.

BILANCIO SOCIALE

Rappresenta lo strumento principe con cui la Banca dà conto della propria attività globale, in particolare cercando di chiarire agli stakeholder la coerenza tra missione, piano strategico e piano operativo, in modo da migliorare la capacità dei vari attori di misurare le performance sociali.

Esso cerca di rappresentare anche il complesso e variegato processo di coinvolgimento e di dialogo con gli stakeholder (con particolare attenzione a collaboratori, soci, clienti) e di miglioramento delle aree critiche.

Il bilancio sociale si configura quindi come strumento di lettura di tutte le principali dinamiche in cui la Banca è coinvolta.

Continua lo sforzo per avvicinare il bilancio sociale a quello economico, non tanto per ridurre le singole specificità quanto piuttosto per far comprendere come, in Banca Etica, la rendicontazione sui risultati raggiunti debba necessariamente essere "globale".

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2009 per 29 volte, mentre il Comitato Esecutivo per 26 volte. Alle riunioni vengono sempre invitati il Presidente del Comitato Etico e il presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, questo a sottolineare l'importanza di una forte interazione e di un confronto continuo tra le diverse realtà.

Si ricorda che il Consiglio nel 2009 è così composto: Fabio Salviato - Presidente, Mario Cavani - Vicepresidente Vicario, Luigi Barbieri - Vicepresidente, Fabio Silva - Vicepresidente, Tommaso Marino - Vicepresidente, Marina Coppo, Giuseppe Curcio, Sergio D'Angelo, Rita De Padova, Giuseppe di Francesco, Renate Goergen, Sergio Morelli, Marco Santori. Fabio Salviato, Luigi Barbieri, Rita De Padova, Sergio Morelli e Mario Cavani compongono il Comitato Esecutivo. Alle riunioni del Comitato Esecutivo ha partecipato su specifico invito del Presidente il Vicepresidente Fabio Silva.

In data 08.01.2010 il Consigliere Santori ha rassegnato le dimissioni per motivi personali.

Rapporti del Consiglio di Amministrazione con le istituzioni di vigilanza e le associazioni di categoria

Il 2009 è stato anche l'anno della ispezione di Banca d'Italia; l'attività di auditing si è svolta nel periodo 24.02.2009 - 08.05.2009 nel corso del quale si è cercato di dar conto all'organismo di vigilanza della nostra attività anche negli aspetti più tipici e caratterizzanti, con particolare riferimento all'attività legata alle circoscrizioni territoriali dei soci e alle loro ricadute su governance, organizzazione interna e operatività anche all'interno dell'attività tipica.

L'esito dell'ispezione è stato sostanzialmente positivo; a fronte di alcuni rilievi dal punto di vista procedurale/organizzativo, per i quali si è prodotta sollecita risposta nel corso di questi mesi, è stata riconosciuta alla Banca una posizione assolutamente singolare, all'interno del panorama bancario, in termini di trasparenza nei confronti dei clienti e nelle operazioni con una completa tracciabilità del denaro.

Il Consiglio è stato sollecitato a più stringenti riflessioni in tema di Governance e di pianificazione degli obiettivi di sviluppo; la documentazione presentata oggi all'Assemblea in forma di regolamenti diversi, di variazioni al regolamento assembleare è il frutto del percorso su cui questo Consiglio si è impegnato anche a beneficio del prossimo.

L'invito chiaro dell'organismo di vigilanza è stato indirizzato a potenziare quei valori di mutualità e di rispetto di tutti gli stakeholders anche attraverso la ricerca di una maggiore efficienza organizzativa.

Particolare cura è stata posta anche nel corso di quest'anno alle relazioni con i soggetti istituzionali di riferimento; il lavoro in questo senso ha trovato una sua realizzazione concreta con l'ingresso del presidente Salviato all'interno del Consiglio di Amministrazione di Assopopolari il 9 luglio 2009.

Infine, anche a seguito del dibattito sviluppatosi sulla finanza etica in ambito politico, a seguito della crisi, ma anche dei nostri interventi sulla crisi medesima o sullo scudo fiscale, sono state rafforzate relazioni con interlocutori istituzionali tese all'approfondimento di temi a noi particolarmente cari (interventi al Sud, microcredito) per possibili futuri sviluppi legislativi.

È stato promosso, infatti, un incontro con il Presidente della Camera, Gianfranco Fini, dopo un suo ampio intervento sulla finanza etica pubblicato sul *Sole 24 Ore*, per presentargli le attività della Banca e chiedere di sostenere i processi legislativi in favore dell'accesso al credito e delle agevolazioni per la finanza etica.

La collaborazione con Libera – promozione dei loro eventi, partecipazione agli Stati Generali Antimafia, appello e raccolta firme contro il decreto sui beni confiscati – ha facilitato l'incontro con il Commissario Straordinario del Governo per i Beni Confiscati, Dott. Maruccia, per proporre la partnership di Banca Etica nelle questioni relative al finanziamento degli enti locali e delle cooperative che vogliono gestire tali beni.

In questo particolare clima e anche a sottolineare l'impegno di 10 anni di finanza etica è stata commissionata la ricerca Demos, *Voglia di etica*, presentata alla Camera dei Deputati il 20 ottobre 2009, all'interno delle iniziative per la celebrazione del decennale della Banca di cui si dà conto di seguito.

COMITATO ETICO

L'attività congiunta dei membri del Comitato Etico si è articolata in cinque incontri (vedasi calendario allegato), preparati e seguiti dal lavoro che si è sviluppato lungo tutto il biennio di elaborazione con lo scambio fra i componenti di note, analisi e pareri su temi sia strategici che di risposta a quesiti specifici posti dagli Organi direttivi della Banca o dai soci. Dei cinque incontri, uno si è svolto congiuntamente al Consiglio di Amministrazione della Banca a settembre 2009, e due insieme al Comitato Etico di Etica Sgr.

Incontri Comitato Etico

DATA	LOCALITÀ	NOTE
16 luglio 2009	Bologna	Verbale inviato ai Git
3-5 settembre 2009	Fiesole	Incontro congiunto con il Comitato Etico di Fiare e della Nef
14-15 settembre 2009	Padova	Incontro congiunto con il CdA
16 novembre 2009	Milano	Incontro congiunto con il Comitato Etico di Etica Sgr
29 gennaio 2010	Bologna	Verbale inviato ai Git
12 marzo 2010	Milano	Verbale inviato ai Git

Il presidente Leonardo Becchetti ha assicurato la sua partecipazione attiva alle sedute del Consiglio di Amministrazione, dando contributi specifici alla linea strategica di Banca Etica come anche alla verifica di congruità etica delle decisioni operative. Attiva anche la sua partecipazione sia alle discussioni in merito alla Banca Etica Europa che alla *Global Alliance for Banking on Values* e al suo momento fondativo di Amsterdam; ha inoltre sviluppato, anche in collaborazione con altri componenti il comitato, un'attività di seminari e incontri organizzati spesso dai soci della Banca per riflettere e approfondire i temi culturali ad essa collegati.

Leonardo Becchetti, Ercole Ongaro e Francesca Germani hanno partecipato e contribuito attivamente all'incontro informale tra i Comitati Etici della Banca, di Nef e di Fiare svoltosi a Firenze nel settembre scorso. Renzo Fior è impegnato nella preparazione del nuovo incontro con il Comitato Etico di Nef previsto per il prossimo giugno.

Giorgio Cingolani ed Ercole Ongaro hanno dato un contributo alla gestione del processo di completamento del Codice Etico, oggi in approvazione.

Proficua è stata, inoltre, la collaborazione con la Fondazione Responsabilità Etica.

Circa le grandi scelte strategiche della Banca la linea del Comitato è stata quella del "realismo etico": da una parte cercare di cogliere le sfide più urgenti e universali con il vantaggio di far crescere la reputazione della Banca e dunque anche la disponibilità a partecipare di soci e cittadini; dall'altra un sano realismo sui limiti che le dimensioni ancora contenute e il tempo finito delle risorse a disposizione pongono, imponendo di concentrare le forze sulle attività più vicine a quelle già avviate. Sono tantissime in principio le idee belle e i progetti avvincenti, ma non tutti possono essere realizzati, dati i vincoli di tempo e di risorse.

La riflessione svolta congiuntamente con il Consiglio di Amministrazione, la dirigenza e il Comitato Etico indica che, fatta salva la priorità della sostenibilità dello sviluppo interno (controllo dei costi, aumento del rapporto impieghi/raccolta), la Banca deve cogliere quelle opportunità strategiche che possano testimoniare meglio l'allineamento ai valori ideali. Da questo punto di vista si sottolinea l'importanza di trovare modalità per supportare le decisioni dei lavoratori delle cooperative sociali, di finanziare il capitale delle proprie organizzazioni, di investire nei settori delle fonti rinnovabili e di raccogliere l'esperienza maturata nei diversi progetti di microfinanza attraverso progetti come quello dell'Agenzia del microcredito dove la Banca coordinerebbe e fornirebbe consulenza alla rete delle organizzazioni socie che svilupperebbero l'attività microcreditizia.

Il Comitato Etico ha proposto al Consiglio di Amministrazione la costituzione di una commissione mista per discutere ruoli, funzioni e regolamento del Comitato Etico, anche in vista del costituendo Organo di Vigilanza che, in base alla legge ex-231, dovrebbe effettuare controlli e redigere rapporti annuali sull'osservanza da parte della Banca sia delle leggi e regolamenti esistenti in merito all'attività bancaria e finanziaria che sull'osservanza del Codice Etico.

COLLEGIO SINDACALE

Fanno parte del Collegio sindacale tre sindaci effettivi – dott. Antonio Olivato in qualità di Presidente, dott. Giuseppe Chiacchio e dott. Alessandro Maritan – e due sindaci supplenti – dott. Giuseppe Ciaurro e dott. Francesco Paci.

I membri del Collegio sono stati nominati dall'Assemblea dei soci in data 27 maggio 2007 e durano in carica tre anni; pertanto il Collegio sindacale è, oggi, in scadenza.

I membri effettivi partecipano a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

COMITATO DEI PROBIVIRI

Per l'anno 2009 il Comitato non è mai stato chiamato in causa e di conseguenza non vi è nulla da segnalare per l'attività specifica.

I SOCI

LINEE POLITICHE NEI RAPPORTI CON I SOCI / AZIONISTI

Banca Etica, pur essendo nata grazie all'impulso delle maggiori organizzazioni del Terzo Settore (i 20 soci fondatori), si è progressivamente caratterizzata anche per il coinvolgimento attivo del socio persona fisica.

La relazione che Banca Etica cerca di instaurare con il socio parte dalla convinzione che lo stesso condivida i valori e le finalità della Banca, partecipi alla vita della stessa e, soprattutto, la utilizzi come un reale strumento di cambiamento socio-economico.

La ricchezza di tale adesione permette di tenere alto e continuo nel tempo il confronto, a tutti i livelli, sul ruolo di Banca Etica e, più in generale, della Finanza Etica.

Per tutto questo Banca Etica ha sviluppato tutti quei processi necessari a mantenere effettiva la partecipazione del socio nella prassi quotidiana della Banca (reale rapporto con il territorio, attenzione alla veicolazione costante delle informazioni, raccordo con le reti di soci ecc.).

Da ciò deriva l'importanza di garantire al socio diversi livelli di coinvolgimento (da semplice risparmiatore, ad animatore del territorio locale, fino a diventarne amministratore).

La partecipazione del socio che crede nel progetto di una banca etica, ne condivide finalità, strategia e metodologia e si sente riconosciuto nel suo ruolo di risparmiatore solidale costituisce il "vantaggio competitivo" della Banca: la gratuità che spinge il socio ad investire non solo il suo denaro, ma anche il suo impegno, è un meccanismo che genera fiducia e che contribuisce alla sostenibilità della Banca stessa.

COMPOSIZIONE E CONSISTENZA DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

Nel corso del 2009 è continuata la crescita sia del capitale sociale (al 31.12.2009 pari a 26,2 milioni di euro) sia della base sociale (al 31.12.2009 i soci di Banca Etica sono 32.764).

I nuovi soci iscritti a Libro Soci sono stati 3.168.

Nel 2009, 879 soci hanno aumentato la loro partecipazione al capitale sociale di Banca Etica:

- 234 soci (per un totale di 5.647 azioni, pari a euro 296.467,50) hanno riacquisito azioni che la Banca aveva precedentemente acquistato dai soci che avevano venduto le proprie azioni;
- 632 soci hanno acquistato azioni di nuova emissione (per un totale di 21.239 azioni, corrispondenti a euro 1.115.047,50).

I soci che nel corso del 2009 sono invece usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 420, per diversi ordini di ragioni:

- vendita delle azioni: 368 soci hanno venduto le loro azioni per un totale di 7.068 azioni, corrispondenti a euro 371.070,00. Si segnala che 33 soci hanno venduto solo parte delle loro azioni (2.783 azioni, pari a euro 146.107,50). Le motivazioni più frequenti riguardano necessità economiche o l'impossibilità di seguire le attività della Banca, in qualche caso la preferenza è andata ad investimenti con maggior rendimento, in altri è venuto meno l'interesse verso le attività della Banca;
- successioni: 21 pratiche di successione si sono concluse con il rimborso per la vendita delle azioni, mentre in 12 casi gli eredi hanno scelto di subentrare al defunto nella titolarità delle azioni di Banca Etica;
- esclusioni: 4 soci persone fisiche e 15 soci persone giuridiche sono stati esclusi ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto di Banca Etica - lettera d) - che recita quanto segue: «*inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca e inoltre, qualora il Socio abbia costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte o si sia reso responsabile di atti dannosi o contrari all'interesse o al prestigio della Società*».

SOCI PERSONE FISICHE

La distribuzione sul territorio nazionale dei soci persone fisiche riflette uno sbilanciamento verso nord; nello specifico 42% al nord-est e 39% al nord-ovest; al centro (12%) e al sud (7%) rimangono percentuali sostanzialmente inferiori.

Analizzando i dati, emerge infine che:

- la grande maggioranza dei soci (75%) possiede un numero di azioni inferiore a 9;
- i soci che possiedono più di 19 azioni sono in numero esiguo (9%), ma raccolgono un grande numero di azioni (57%);
- il numero medio di azioni è di 11 azioni.

SOCI PERSONE GIURIDICHE

I soci persone giuridiche sono in prevalenza costituiti da associazioni, che nel 2009 rappresentano il 42% dei soci.

La presenza maggiore di soci persone giuridiche si ha nel nord-ovest (30%); percentuali minori si riscontrano nelle altre aree mentre all'estero la presenza di soci persone giuridiche è esigua.

La percentuale di soci persone giuridiche anche clienti della Banca è cresciuta rispetto all'anno precedente fedele al costante aumento che già si era riscontrato nei precedenti anni.

Per quanto riguarda il numero delle azioni possedute, si evidenzia che:

- circa la metà dei soci persone giuridiche si colloca nella fascia intermedia, che va dalle 10 alle 19 azioni;
- circa il 23% dei soci persone giuridiche possiede un numero di azioni inferiore a 10 azioni;
- il numero medio di azioni pro-capite è di circa 36, pari a un contro valore di Euro 1.890,00 (dato inalterato rispetto allo scorso anno).

Soci persone fisiche

Azioni possedute da soci persone fisiche:

FASCIA	N. SOCI	N. AZIONI	N. AZIONI MEDIO	N. SOCI CLIENTI	% SOCI-CLIENTI SU TOT. SOCI P.F.	N. AZIONI SOCI-CLIENTI
fino a 9	20.847	83.704	4,02	10.880	39,00%	52.302
da 10 a 19	4.469	54.225	12,13	2.550	9,14%	31.605
oltre 19	2.584	185.668	71,85	1.756	6,29%	135.010
Totale P.F.	27.900	323.597	11,60	15.186	54,43%	218.917

Soci persone giuridiche

Azioni possedute:

FASCIA	N. SOCI	N. AZIONI	N. AZIONI MEDIO	N. SOCI CLIENTI	% SOCI-CLIENTI SU TOT. SOCI P.G.	N. AZIONI SOCI-CLIENTI
fino a 9	1.152	3.601	3,13	129	2,65%	540
da 10 a 19	2.433	25.454	10,46	1.710	35,16%	17.689
oltre 19	1.279	146.413	114,47	726	14,93%	80.895
Totale non P.F.	4.864	175.468	36,07	2.565	52,73%	99.124

	SOCI-CLIENTI		SOCI-NON CLIENTI		TOTALE		
	N. SOCI CLIENTI	N. AZIONI SOCI CLIENTI	N. SOCI NON CLIENTI	N. AZIONI SOCI NON CLIENTI	N. SOCI TOTALE	N. AZIONI TOTALI	% NR. SOCI
Associazioni	741	22.845	1.303	23.036	2.044	45.881	42,0%
Onlus	1.106	27.129	189	3.825	1.295	30.954	26,6%
Società cooperative	218	8.468	115	1.723	333	10.191	6,8%
Enti pubblici	22	5.239	372	29.524	394	34.763	8,1%
Aziende di credito	30	13.376	41	7.890	71	21.266	1,5%
Parrocchie	71	1.233	116	1.102	187	2.335	3,8%
Partiti	1	10	0	0	1	10	0,0%
Sindacati	37	2.445	58	1.051	95	3.496	2,0%
Scuole	21	4.440	6	182	27	4.622	0,6%
Società profit ditte individuali	263	12.701	77	7.599	340	20.300	7,0%
Società sportive	23	332	14	331	37	663	0,8%
Consorzi e Comitati	31	896	8	81	39	977	0,8%
Altro	1	10	0	0	1	10	0,0%
Totale	2.565	99.124	2.299	76.344	4.864	175.468	100,0%

La suddivisione del capitale sociale per area (in milioni di euro):

Provenienza soci persone fisiche

AREA	N. SOCI	% SOCI P.F.	N. AZIONI
Nord Est	10.087	36,00%	135.765
Nord Ovest	10.606	38,00%	126.114
Centro	4.868	17,50%	38.521
Sud	2.227	7,90%	21.607
Estero	112	0,60%	1.590
Totale	27.900	100%	323.597

Provenienza soci persone giuridiche

AREA	N. SOCI	% SOCI P.G.	N. AZIONI
Nord Est	1.375	28,27%	65.296
Nord Ovest	1.454	29,89%	48.084
Centro	1.171	24,07%	39.597
Sud	853	17,54%	19.473
Estero	11	0,23%	3.018
Totale	4.864	100%	175.468

LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI

Lo strumento principe tramite il quale il socio può esercitare il proprio diritto di “controllo” sulle scelte della banca è l'Assemblea dei Soci.

Altri spazi partecipativi gestiti dalla banca sono l'organizzazione territoriale dei soci e l'incontro nazionale annuale.

Assemblea 2009

L'assemblea dei soci di Banca Etica si è svolta a Abano Terme in data 23 maggio 2009. Essa prevedeva due parti: una straordinaria in cui era chiamata a discutere e deliberare sulla proposta, da parte del Consiglio di Amministrazione, di modifica dello Statuto sociale agli articoli: 6, 12, 25, 25bis, 26, 26bis, 31, 32, 37, 38, 41, 43, 43ter e 47; e una ordinaria per l'approvazione del Bilancio consultivo 2008.

Erano presenti 1089 soci dei quali 708 attraverso delega; la predominante presenza di persone fisiche socie (94% del totale) rispetto alle persone giuridiche rimane una costante.

Si registra una leggera crescita dei soci effettivamente presenti rispetto all'assemblea dello scorso anno in cui il numero delle deleghe era maggiore.

Incontro nazionale annuale

Si è svolto, quest'anno, a Montegrotto Terme in data 27 - 28 novembre.

Esso ha seguito la modalità di partecipazione al dibattito già attivata negli anni precedenti, tramite quattro gruppi di lavoro, ognuno dedicato ad uno specifico argomento:

- Politiche del credito
- Codice Etico: “verifica di congruità”
- Modello organizzativo, governance e decentramento
- Nuove frontiere.

Operatività delle circoscrizioni

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni rivela un elevato dinamismo per quanto riguarda le attività ideate e che hanno visto come protagonisti i soci nel territorio.

26 corsi di formazione e 82 convegni raccontano di come nel territorio Banca Etica, grazie alle circoscrizioni, sia presente e attiva. Ricorrono i temi della finanza etica, della crisi finanziaria, del commercio del consumo critico.

Peraltro, nell'organizzazione di attività, incontri e convegni è prassi ormai diffusa il ricorso al coinvolgimento con altri enti presenti nel territorio e realtà del mondo del volontariato e della società civile.

La dimensione istituzionale

L'area Centro ha festeggiato la nascita di una nuova circoscrizione ad Arezzo (in sostituzione del territorio della Toscana Sud) mentre sono cessate le attività nella circoscrizione di Prato/Pistoia.

Nel Nord Ovest le preesistenti circoscrizioni di Torino/Asti e Aosta si sono riorganizzate in Torino/Aosta e Asti/Alessandria. A Reggio Emilia invece esisteva solo la circoscrizione e nel corso del 2009 si è anche costituito il GIT.

Punti informativi

Rispetto agli scorsi anni il numero di punti informativi distribuiti nel territorio è diminuito confermando la tendenza già percepita; si è proceduto comunque nel corso del 2009 ad un'azione più precisa di censimento, utilizzando anche diversi criteri di definizione.

Va considerato che due punti informativi sono diventati l'ufficio del banchiere ambulante di quel territorio ferme restando le difficoltà che i GIT incontrano nello svolgere questo tipo di attività (la scarsità di tempo, la considerevole estensione del territorio di alcune circoscrizioni, la partecipazione spesso discontinua di alcuni membri, la difficoltà a coinvolgere attivamente nuovi soci).

La comunicazione

Bancanote è l'house organ con cui i soci vengono informati sulle principali questioni strategiche e sulle novità nell'attività della Banca. Un numero specifico di *Bancanote* completamente dedicato all'Assemblea è stato anche quest'anno inviato in formato cartaceo a tutti e solo ai soci.

Nel corso del 2009 la Banca ha lavorato per la creazione del “kit di benvenuto al nuovo socio”. È uno strumento informativo per far comprendere al nuovo arrivato cosa significa essere socio di Banca Etica. Vuole essere un modo di accogliere il nuovo socio, fornendogli le principali informazioni rispetto al “dove è entrato”, cosa può fare in questo nuovo contesto e come può concretamente partecipare all’attività della Banca. Lo scopo di questo nuovo strumento è quello di favorire la partecipazione attiva dei soci, dando in modo semplice e sintetico le informazioni relative all’organizzazione territoriale e al funzionamento, obiettivi, persone di riferimento della stessa. Si presenta con una cartellina che contiene diversi materiali. Il kit comincerà ad essere consegnato nel corso del 2010 ai neo-soci, al momento della firma della domanda di sottoscrizione di nuove azioni.

Una seconda iniziativa riguarda un fascicolo in cui il lavoro di Banca Etica viene raccontato attraverso le attività e le storie delle realtà finanziate; vuole essere, questo, uno strumento in cui i racconti, le foto, le finalità, i numeri delle organizzazioni presentate siano il segno più tangibile rispetto a “cosa servono” e “dove vanno a finire” i risparmi che quotidianamente i soci e i clienti ci consegnano per far fruttare al meglio il loro potenziale valore sociale. Il fascicolo è stato lavorato e assemblato nel corso del 2009 su segnalazione da parte dei soci delle esperienze da raccontare.

LA MUTUALITÀ

La mutualità è uno dei valori centrali dell’esperienza cooperativa e Banca Etica, in quanto realtà cooperativa, lo fa proprio, non limitandosi però a considerarlo solo come una forma di reciproco sostegno tra i propri soci ma allargando la propria attenzione e le proprie attività anche a quanti vivono situazioni di disagio fisico, sociale ed economico. Questa propensione è così forte che i fondatori di Banca Etica hanno voluta inserirla nell’articolo 5 delle statuto, esplicitando come uno dei principali obiettivi quello di dare credito ai non bancabili. Di qui la scelta della Banca di essere al servizio di quelle realtà direttamente impegnate in attività di promozione umana, sociale ed ambientale.

Un impegno e una tensione continua quindi che si concretizzano nella stessa gestione del credito e del risparmio, promuovendo un concetto di comunità umana prima ancora che economica in cui lavoratori, risparmiatori, fruitori del credito, amministratori, clienti – accomunati da una condivisione di principi e finalità – collaborano alla creazione di un ambiente umano, sociale e naturale più solidale e più attento ai bisogni delle fasce deboli della popolazione.

Essendo Banca Etica un istituto bancario, questa sensibilità deve tradursi e svilupparsi nei modi e con gli strumenti dell’attività bancaria. In particolare:

- nella valorizzazione del ruolo del socio, soggetto attivo e vero apporto di capitale sociale (relazione, valori, risorse economiche). Di qui l’impegno della Banca a stimolare il sostegno all’organizzazione territoriale dei soci;
- nel migliorare le condizioni economiche dei servizi e i prodotti che la Banca offre ai propri soci;
- nel dare priorità, a fronte di criteri oggettivi, nell’accesso al credito, ai propri soci; cercando di dare risposte sempre più adeguate ai bisogni di questi;
- nel sostenere in modo fattivo le organizzazioni socie che si occupano del sostegno delle fasce più deboli della popolazione;
- nel sostenere la creazione e lo sviluppo di reti sociali che incrementino le relazioni umane e sociali, non solo come fondamento di una comunità civile ma anche come fondamento stesso di un mercato ove le persone possano trovare soddisfazione ai propri bisogni materiali alla luce di un’idea di società equa e solidale.

La recente crisi finanziaria, che si è tradotta in un impoverimento complessivo delle nostre società, ha però messo in luce il fatto che la condizione di non bancabile non è fissa nel tempo ma può alternarsi anche più volte nel corso della vita di una persona o di una famiglia. Questo ha fatto sì che l’impegno della Banca, nel corso del 2009, sia stato anche quello di comprendere come intervenire proprio nei casi in cui alcuni soci/clienti della Banca, che negli anni scorsi avevano contratto un mutuo, non erano più nelle condizioni, causa perdita di lavoro o forte contrazione del reddito, a tener fede agli impegni del debito.

Il confronto che si è sviluppato nella Banca, per capire proprio come intervenire, alla luce della nostra missione, ha evidenziato come siano proprio la mutualità e le reti sociali, punti di forza della Banca, la chiave di volta per innescare quei processi in grado di offrire a queste persone delle buone opportunità per uscire dalla loro non voluta situazione

di difficoltà. È evidente che la progettazione e la realizzazione di questo “impegno” ha anche il compito di sensibilizzare il sistema nel suo complesso sul fatto che credito e solidarietà non sono incompatibili, ma che invece possono rappresentare un interessante binomio in grado di tutelare sia la persona cliente e sia la stessa Banca.

MUTUALITÀ: LE ATTIVITÀ A FAVORE DEI SOCI

Banca Etica, in quanto banca popolare, è tenuta anche dalla forma giuridica e dalla relativa legislazione, oltre che per i propri valori fondanti, a realizzare e a dare conto dei criteri e delle modalità con cui attua il proprio scopo mutualistico. Gli ambiti in cui la mutualità viene declinata nei confronti dei soci sono: la gestione dei servizi, la partecipazione e il ritorno indiretto ai soci.

LA GESTIONE DEI SERVIZI

Le modalità adottate dalla Banca per favorire i soci nell'accesso ai servizi da essa forniti sono diverse e riguardano differenti ambiti di intervento.

Imposta di bollo

Per venire incontro ai soci nel sostenere l'onere dell'imposta di bollo che i soci devono pagare, la Banca ha scelto di farsi carico dell'imposta di bollo su dossier titoli:

- per tutti i soci persone fisiche che hanno aperto il dossier titoli in cui sono depositate solo azioni della Banca;
- per i soci persone giuridiche rientranti nelle seguenti categorie:
 1. parrocchie,
 2. sindacati,
 3. scuole/istituti,
 4. associazioni, con e senza personalità giuridica,
 5. comitatiche hanno aperto il dossier titoli in cui sono depositate solo azioni della Banca.

Vendita delle azioni

Al fine di beneficiare i soci che hanno l'esigenza di vendere le proprie azioni, è stato costituito un fondo acquisto azioni proprie che rende più semplice e rapida l'operazione di compravendita delle stesse.

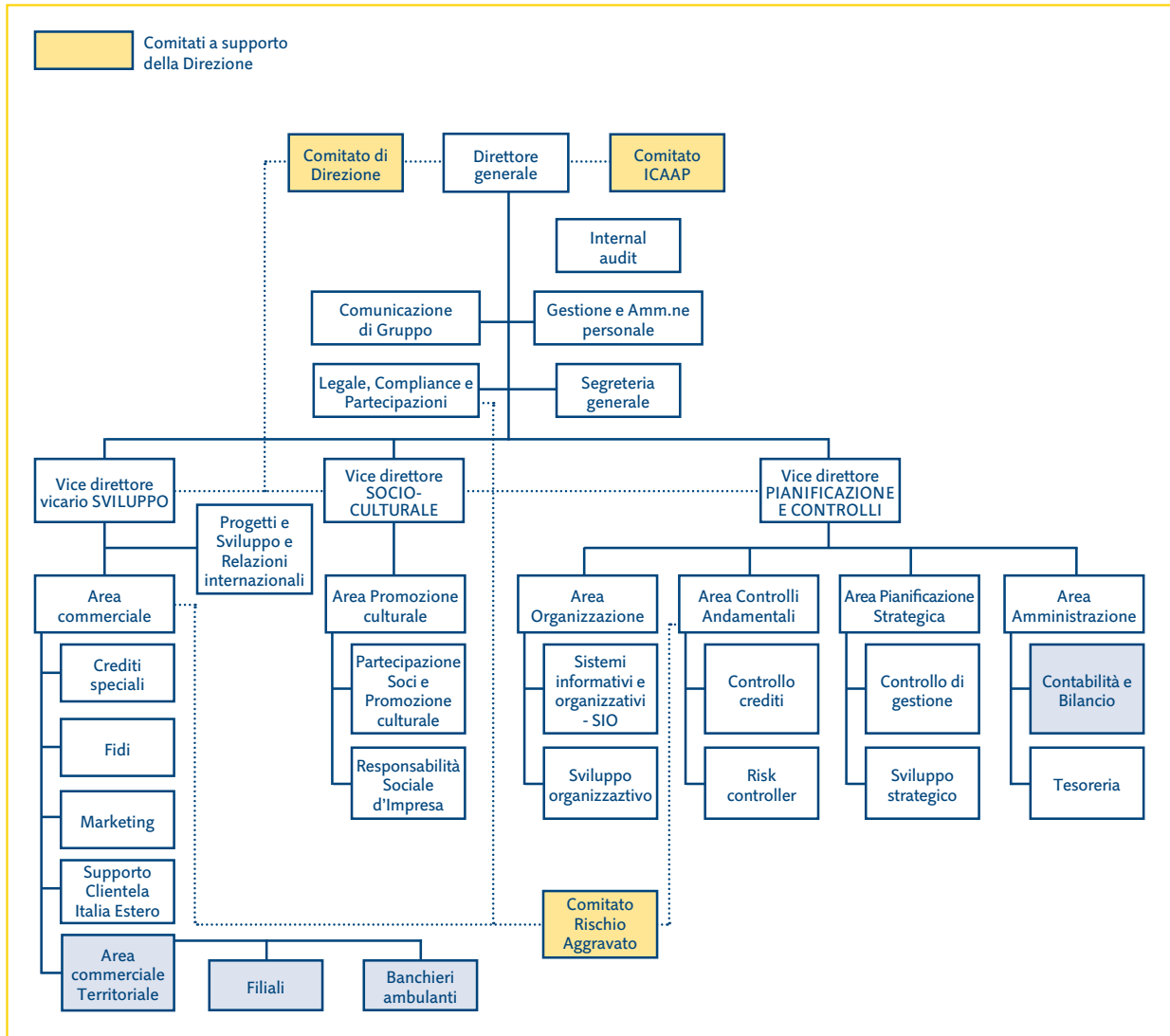
Condizioni commerciali

Sia sui conti correnti sia sui finanziamenti vengono riservate ai soci migliori condizioni.

STRUTTURA DELLA BANCA

Dal punto di vista dell'organizzazione interna il 2009 ha visto alcune variazioni in modifica alla struttura già approvata a novembre del 2009.

A seguire l'Organigramma in vigore al 31/12/2009, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15/09/2009.



ORGANIGRAMMA

L'organigramma in vigore va nel solco delle scelte gestionali effettuate a fine 2008, con qualche variazione che risponde all'obiettivo di rendere più fluidi alcuni processi.

Le principali variazioni riguardano la costituzione dell'Area Pianificazione Strategica, per una migliore definizione delle attività inerenti, il conseguente spostamento dell'Ufficio progetti all'interno della filiera commerciale, per il raggiungimento di maggiori sinergie sul territorio; l'evoluzione dell'ufficio Filiale Italia nell'Ufficio Supporto Clientela Italia Estero a seguito del completamento dell'azione di decentramento che vede tutti i rapporti in capo alle filiali sul territorio.

LA RETE DISTRIBUTIVA

Dopo un 2008 teso ad espandere la rete dei banchieri ambulanti, l'anno appena trascorso è stato caratterizzato in modo particolare dal rafforzamento del personale nelle filiali per sostenerne la forte crescita sia sul fronte degli impieghi che della raccolta e del capitale sociale.

A Genova, è stata aperta la tredicesima filiale al fine di consolidare la pluriennale presenza in Liguria di due banchieri ambulanti e di due circoscrizioni locali dei soci.

DIPENDENTI BANCHIERI AMBULANTI E COLLABORATORI IN BANCA ETICA

Nel corso del 2009 i dipendenti sono passati da 168 a 176 ed i banchieri da 27 a 25; la diminuzione del numero dei banchieri ambulanti è legata al fatto che alcuni di essi nel corso del 2009 sono stati assunti, diventando dipendenti.

La scelta del decentramento ha comportato l'assunzione di figure prevalentemente nella rete; infatti, su 11 assunzioni, 10 sono state collocate sulle filiali o sulle aree territoriali.

Le dimissioni sono state 21 per passaggio da dipendente a promotore, 1 per dimissioni volontarie.

Sono, invece, stati effettuati 33 avanzamenti contrattuali: 29 tra le aree professionali, 3 passaggi da area professionale a quadro direttivo e 1 tra i quadri direttivi.

Dei predetti avanzamenti, alcuni sono conseguenza della rivisitazione dell'organigramma effettuato all'inizio 2009: sono stati aggiornati i livelli minimi di inquadramento per le figure di responsabili, 2 negli uffici di sede e 8 nella rete, riconosciuti con decorrenza gennaio 2010.

Inoltre le posizioni di Vice Direttore e Responsabile Operativo di Area sono state definite come ruoli chiave con il riconoscimento di specifica indennità di cui daremo conto nella discussione del documento sulle politiche retributive.

Sulla base dei dati di bilancio si è proceduto, infine, ad una specifica contrattazione con le Organizzazioni Sindacali per la determinazione del premio di risultato relativo al 2009.

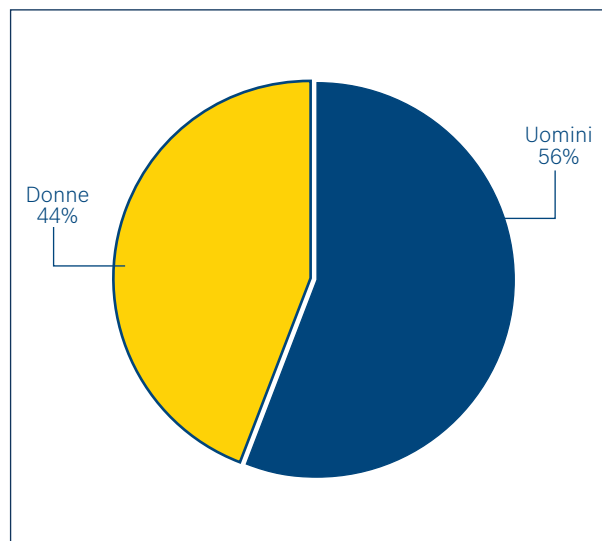
L'ufficio del Personale è stato impegnato anche per l'approvazione da parte del Ministero del finanziamento per il progetto "Tempo e Solidarietà" presentato ai sensi della Legge 53 - azioni positive per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Le azioni ammesse al finanziamento riguardano:

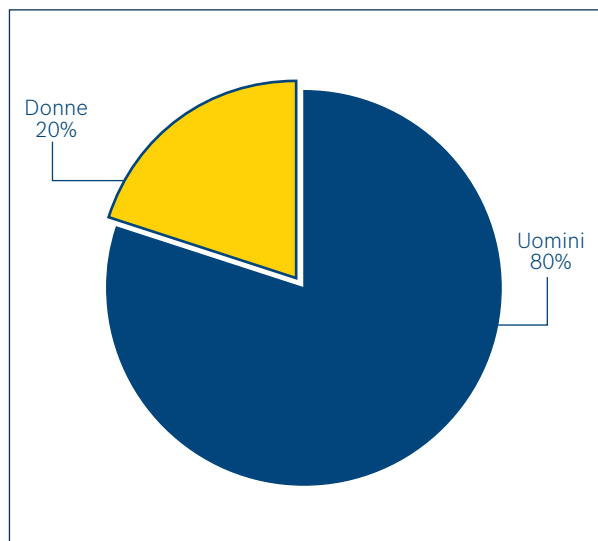
- la sostituzione di n. 6 persone che chiedono il part time per la cura dei figli sotto i 3 anni. Con questa opportunità da ottobre 2009 a gennaio 2010 sono stati concessi 4 part time ed assunte altrettante persone in sostituzione;
- i costi relativi alla gestione dell'orario di lavoro personalizzato;
- nel 2009 sono state concesse 7 variazioni di orario oltre a quelle che erano già in essere;
- i costi relativi alla installazione della postazione telelavoro sulla base della sperimentazione che verrà attuata nel 2010.

Nelle tabelle che seguono alcuni dati relativi alla composizione del personale

Dipendenti per genere



Banchieri Ambulanti per genere



Suddivisione per qualifica (uomini/donne)

	2006			2007			2008			2009		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1
Quadri	19	3	22	29	7	36	32	9	41	36	10	46
Capo ufficio	20	7	27	12	6	18	15	6	21	17	5	22
Vice capo ufficio	3	5	8	11	14	25	13	20	33	13	23	36
Capo reparto	8	10	18	9	21	30	13	20	33	23	33	56
Impiegati	14	30	44	13	17	30	17	16	33	7	5	12
Commessi	1	1	2	1	2	3	4	2	6	1	2	3
Totale	66	56	122	76	67	143	95	73	168	98	78	176

Presenza percentuale di genere fra dirigenti e quadri

	2006	2007	2008	2009
Donne su tot. quadri e dirigenti	13%	19%	21%	21%

	2006	2007	2008	2009
Donne dirig./quadri su tot. donne	5%	10%	12%	13%
Uomini dirig./quadri su tot. uomini	30%	39%	35%	38%

Retribuzione media U/D per qualifica

	2009			Uomini	Donne	TOT
	Uomini	Donne	TOT			
DIRIGENTI	118.899		118.899	118.899		118.899
QD4	74.761	78.171	75.184	55.024	52.125	54.420
QD3	57.124	50.096	56.594			
QD2	47.808	53.955	49.541			
QD1	45.888	43.926	45.347			
3A 4L	41.304	40.266	41.060			
3A 3L	36.575	33.667	34.741	35.194	32.607	33.884
3A 2L	32.262	31.313	31.726			
3A 1L	29.617	29.716	29.653			
2A	25.550	26.661	26.228			

(*) Il dato è stato calcolato tenendo in considerazione le seguenti voci: *stipendi, diarie, straordinari, ferie, 13ma pag. poste stra, una tantum, tfr* e tenendo conto della percentuale di ore lavorate (per i part time) e dei mesi di permanenza in azienda (es. assunti in corso d'anno, maternità, aspettative...)

Scolarità per genere

	2007		2008		2009	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Laurea	48%	52%	49%	51%	41%	53%
Diploma	61%	39%	67%	33%	59%	44%
Licenza media	0%	100%	0%	100%	0%	100%

Suddivisione uomini/donne per aree aziendali

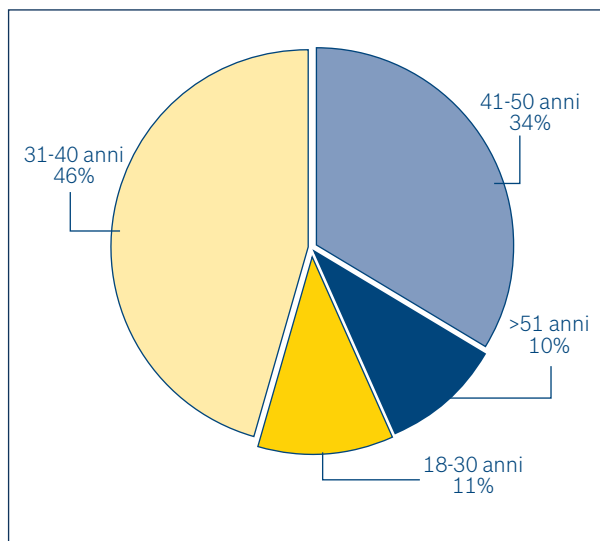
	UOMINI	DONNE
Area commerciale	65	47
Area socio-culturale	7	5
Area amministrativa	19	12
Presidenza e Direzione	7	12
Totale	98	76

+ 2 risorse (donne) distaccate

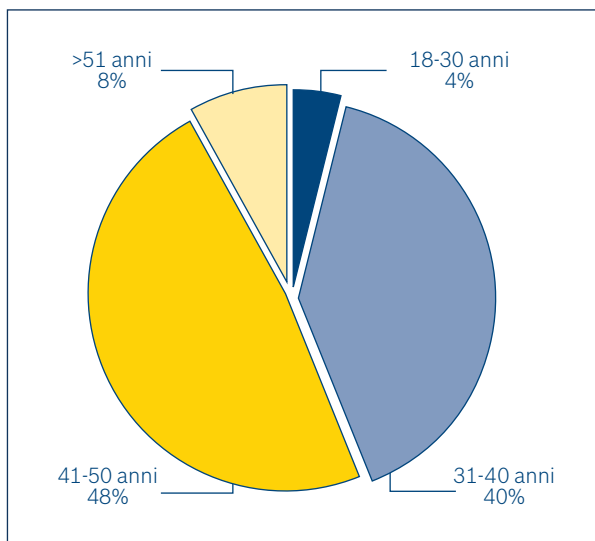
Composizione risorse umane

	2005	2006	2007	2008	2009
N° dipendenti full-time a tempo indeterminato	84	100	125	140	144
N° dipendenti full-time a tempo determinato	3	6	7	10	7
N° dipendenti part-time a tempo indeterminato	11	16	11	13	25
N° dipendenti part-time a tempo determinato	0	0	0	5	0
Totale dipendenti	98	122	143	168	176
Banchieri Ambulanti	19	22	24	27	25
Totale Banchieri Ambulanti	19	22	24	27	25
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	117	144	167	195	201
N° Collaboratori	14	4	0	32	0
N° stagisti	10	17	10	14	18

Dipendenti per fasce d'età



Banchieri Ambulanti per fasce d'età



SICUREZZA

La Banca ha aderito all'iniziativa dell'ABI Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità in banca nelle province in cui siamo presenti con una filiale. Tale protocollo impegna le forze dell'Ordine e la Banca a collaborare condividendo informazioni, analisi, valutazione dei fatti e potenzialità di intervento sul territorio in un'ottica di sicurezza partecipata.

Oltre all'aggiornamento formativo per gli addetti antincendio, primo soccorso e RLS, tutti i collaboratori delle filiali hanno seguito un corso di autoformazione in merito alla prevenzione del rischio rapina.

Gli infortuni sono stati 3 di cui 2 in itinere.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

È proseguito il percorso di sperimentazione del sistema di valutazione; sulla scorta delle criticità emerse il processo di ridefinizione e attribuzione degli obiettivi è stato accompagnato da un momento formativo dedicato a ciascun responsabile.

Il colloquio di valutazione relativo all'anno 2009 è stato effettuato nei primi mesi del 2010.

FORMAZIONE

Per l'anno 2009 Banca Etica ha elaborato un Piano formativo strettamente collegato con il Piano Strategico operativo, nonché con i piani annuali commerciale, culturale e organizzativo, rivolto ai dipendenti e Banchieri Ambulanti.

L'elaborazione di un unico Piano formativo ha permesso di:

- raccogliere tutte le attività (formative e seminari) in programma durante l'anno dai diversi uffici, riuscendo così a sviluppare un pensiero organico e strutturato, sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto attiene ai partecipanti;
- migliorare la periodicità delle singole attività, eliminando le possibili sovrapposizioni o concentrazioni.

Inoltre i percorsi formativi proposti hanno cercato di sviluppare gli specifici contenuti con una modalità integrata, attenta a coniugare, all'interno dei singoli moduli formativi, la componente tecnica e quella valoriale-culturale, propria della nostra realtà aziendale.

Il piano formativo si è articolato in 4 aree di riferimento e per ogni area sono stati definiti degli obiettivi specifici:

Area gestionale-organizzativa

Racchiude le attività formative finalizzate a:

- valorizzare la figura dei responsabili, rafforzare le capacità di leadership e la modalità di lavoro per obiettivi nella gestione di uffici e filiali;
- migliorare la capacità di gestione del cambiamento e degli sviluppi organizzativi nell'esercizio del ruolo di responsabile;
- migliorare le abilità relazionali e di motivazione;
- sviluppare le capacità di ascolto attivo nei confronti della clientela, quale attenzione primaria nella proposta commerciale allo sportello e al telefono;
- rafforzare la conoscenza e l'applicazione operativa della Valutazione sociale, con l'obiettivo di ragionare sempre di più in un'ottica di valutazione integrata.

Area tecnico-professionale

Racchiude le attività formative finalizzate a:

- rafforzare le conoscenze e l'applicazione operativa di specifiche tematiche tecniche, giuridiche, normative e procedurali;
- creare una conoscenza diffusa sul Terzo settore, il non profit e la Cooperazione sociale, nostri target di riferimento privilegiato.

In particolare la formazione tecnico-professionale ha previsto corsi aziendali di MIFID, ISVAP, La cooperazione sociale, Contratto di assicurazione, Fidi Avanzato, Compliance, Decentramento Operatività Mutui, Istruttoria Operazioni a M/L termine, Finanza, Antiriciclaggio, La politica del credito in Banca Etica nonché numerosi corsi di formazione individuale organizzati da Enti accreditati quali Abi Formazione, FederVeneta, Il Sole 24 ore, CUOA, In Lingua, Nomisma, che hanno permesso di approfondire competenze specifiche in base al proprio ruolo.

Area socio-culturale

Racchiude le attività formative finalizzate a:

- affrontare i principali temi di attualità con cui il sistema di Banca Etica si deve confrontare, al fine di predisporre dei documenti (position paper, dossier, etc.) che aiutino il confronto tra i vari stakeholders e facilitino la presa delle decisioni e l'orientamento strategico interno;
- favorire la conoscenza delle realtà culturali ed operative con cui BE collabora.

Area neoassunti

Racchiude le attività formative finalizzate a:

- inserire la persona nel contesto lavorativo in modo adeguato, individuando la coerenza tra le aspettative del singolo e quelle dell'organizzazione del lavoro;
- creare motivazione al lavoro e motivazione all'appartenenza in una specifica organizzazione;
- rendere partecipe il neoassunto dell'investimento che si sta compiendo sulla sua persona;
- ottimizzare, per quanto possibile, l'investimento di tempo sul neoinserto.

È stata inoltre assolta la formazione obbligatoria in materia salute e sicurezza (rischio rapina, antincendio, primo soccorso, corso base D.L. 81 (ex 626), preposti).

Nelle tabelle che seguono alcuni dati relativi alla Formazione per l'anno 2009

Tipologia attività formativa proposta e fruita

TIPOLOGIA	N. PARTECIPANTI	N. CORSI	TOT. ORE
Formazione gestionale-organizzativa complessiva	127	15	783
Formazione tecnica	723	122	5.837
Formazione culturale	180	15	998,5
Salute e sicurezza	85	5	382,5
Totale	1.115	157	8.001

Corsi organizzati all'interno della struttura e corsi fruiti presso altri enti

INTERNA/ESTERNA	N. PARTECIPANTI	N. CORSI	TOT. ORE
Interna	803	40	4.673,5
Esterna	312	117	3.327,5
Totale	1.115	157	8.001,0

Formazione per categoria

		2009
DIRIGENTI	Popolazione totale	1
	N° Partecipazioni	1
	N° ore	7,5
QUADRI	Popolazione totale	46
	N° Partecipazioni	46
	N° ore	2.036,5
IMPIEGATI	Popolazione totale	129
	N° Partecipazioni	128
	N° ore	5.448,5
BANCHIERI AMBULANTI	Popolazione totale	25
	N° Partecipazioni	24
	N° ore	508,5

* Dati comprensivi della Giornata del Dipendente e dell'autoformazione

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Banca Etica promuove la partecipazione dei lavoratori attraverso iniziative, attività, spazi e strumenti per favorire il coinvolgimento dei lavoratori nei processi aziendali.

L'attività che ha coinvolto maggiormente i lavoratori del sistema Banca Etica è stata la giornata del dipendente del 23 ottobre 2009.

Il tema della giornata è stato: "La partecipazione dei soci-lavoratori alle scelte strategico-operative e socio-culturali di Banca Etica", proposto su iniziativa del gruppo partecipazione. Il gruppo, spontaneo e informale, nel corso del 2009, ha proposto un questionario per tutti i lavoratori soci e non del sistema, per meglio focalizzare le attese e le aspettative sul tema partecipazione. I risultati del sondaggio hanno legittimato la scelta del tema per la Giornata

del Dipendente, che ha permesso una riflessione e condivisione sui temi tanto della partecipazione dei lavoratori, quanto dei lavoratori-soci.

Il lavoro è stato condotto, su mandato della Direzione, da 4 facilitatori, interni al sistema BE, che si sono fatti carico di sintetizzare quanto emerso durante la giornata.

L'esito della discussione è stata la definizione di un percorso per la costituzione di un comitato per la partecipazione dei lavori (che ha visto l'avvio nei primi mesi del 2010) il cui campo di intervento è limitato alla dimensione socio-culturale, con particolare riferimento alla figura del socio-lavoratore, in quanto ogni iniziativa afferente alla dimensione organizzativo-lavorativa sarà promossa e gestita dalla direzione d'intesa con i sindacati e con gli attuali organismi di rappresentanza dei lavoratori.

Nel corso del mese di giugno sono stati avviati i lavori delle Commissioni previste dal Contratto Integrativo Aziendale.

La *Commissione Benessere Organizzativo* è stata istituita per rispondere all'obiettivo di costruire un linguaggio ed un senso comune sul significato di "benessere organizzativo" e definire un progetto di analisi interna con proposte di intervento.

Per far questo la Commissione ha preso in esame alcuni progetti presentati da consulenti esterni cercando di individuare tra questi una proposta che potesse garantire un approccio il più possibile condiviso con la nostra struttura; il progetto presentato alla Direzione e alle Organizzazioni Sindacali e condiviso dalle parti stesse, è stato quello denominato "Il benessere organizzativo in Banca Etica" presentato da Martini Associati Srl.

Il percorso ha preso avvio nel marzo 2010.

La *Commissione per il Telelavoro* aveva l'obiettivo di definire i possibili campi di applicazione di telelavoro all'interno dell'organizzazione attuale (a partire da un'analisi delle buone pratiche esistenti nello scenario italiano) in termini di figure/ruoli/attività interessati, percentuali di applicazione, valutazione delle prestazioni, tipologia contrattuale (collettiva ed individuale), privacy e valutazione del finanziamento. La Commissione ha presentato un lavoro approfondito e ampio sulla possibilità di gestione del telelavoro e sui relativi risvolti contrattuali.

Per la realizzazione del progetto la Commissione ha suggerito un periodo di sperimentazione che verrà avviata entro il primo semestre.

La *Commissione Retribuzioni e Sistema Premiante* aveva due obiettivi: presentare una proposta di livelli e modalità concrete per rendere trasparente il sistema di inquadramenti e retribuzioni ad oggi in essere in BE e presentare una proposta di linee guida per definire i criteri di avanzamento professionale e di merito ed i riconoscimenti economici, integrate con le proposte di collegamento con il sistema di inquadramento e valutazione.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, le parti hanno condiviso la proposta fatta dalla Commissione che è già stata presentata dalle OO.SS. ai lavoratori in assemblea.

Relativamente al secondo obiettivo, la Commissione ha presentato una serie di indicazioni e di criteri che verranno presi in considerazione dalla Direzione e dalle OO.SS. in occasione del rinnovo dell'accordo sugli inquadramenti.

Le Commissioni *Politiche per la Famiglia e la Persona* e *Tempo e Solidarietà* hanno chiesto una proroga del termine ultimo di presentazione dei lavori.

OPERATIVITÀ, SVILUPPO, RICERCA

Diamo in questa sede conto delle principali iniziative, rimandando a quanto contenuto nel Bilancio sociale per una illustrazione di maggior dettaglio.

PRODOTTI E SERVIZI

Anche nel 2009 Banca Etica ha ampliato la gamma dei prodotti disponibili per la clientela.

Sul fronte della raccolta è stato sviluppato il Libretto di risparmio vincolato, prodotto destinato a sostituire il certificato di deposito per tutti quei clienti che non posseggono il conto corrente presso la nostra Banca.

Sul fronte degli impieghi è stato promosso il Mutuo a tasso rivedibile, dapprima dedicato alle sole persone fisiche, in seguito anche alle organizzazioni; si tratta di una particolare tipologia di contratto che dà la possibilità al cliente di scegliere con periodicità definita l'applicazione della tipologia di tasso (fisso o variabile) al proprio finanziamento.

Sempre sul fronte impieghi, Banca Etica ha introdotto sui mutui a tasso variabile i parametri "floor" e "cap".

La scelta di introdurre questi due nuovi elementi è scaturita dalla valutazione di quello che dev'essere un tasso che permetta alla nostra banca – che fa del credito la principale attività – sostenibilità economica, garantendo nel contempo al cliente un tetto massimo di impegno finanziario.

In quest'ottica sono proseguiti nel corso del 2009 la riflessione e lo studio per la definizione di una "forbice di sostenibilità," cui si era fatto cenno già nella relazione dello scorso anno: in collaborazione con la Fondazione Responsabilità Etica, a partire dalle riflessioni di indirizzo del Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, si è aperta la valutazione di un percorso di ulteriore approfondimento che coinvolga la parte culturale del nostro Sistema ed il comparto commerciale della struttura nell'individuazione di un diverso parametro di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse su Raccolta ed Impieghi. L'obiettivo è quello di agganciare i nostri tassi all'economia reale (crescita delle imprese, reale disponibilità economica per dipendenti e salariati) garantendo nel contempo una forbice di tassi sostenibile per il bilancio della Banca e la coerenza con i valori che stanno alla base della stessa.

LA CAPITALIZZAZIONE

È proseguita con determinazione l'attività della Banca in ambito di capitalizzazione; abbiamo più volte ricordato come una banca capitalizzata costituisca garanzia per il risparmiatore quanto a solidità patrimoniale e alla possibilità di sviluppo nella risposta alla domanda di credito. L'attività si è svolta con particolare intensità anche a seguito della approvazione da parte di Consob del *Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca Popolare Etica*, redatto in collaborazione con lo Studio LTT di Roma approvato nel marzo 2009; in considerazione della durata triennale del piano di capitalizzazione, si è provveduto alla redazione di analogo prospetto per il periodo marzo 2010/marzo 2011. Ricordiamo che Banca Etica è la prima banca popolare a dotarsi di un Prospetto Informativo per l'emissione ordinaria e continuativa delle azioni.

ENERGIE RINNOVABILI

Nel 2009 è continuata l'attività di promozione di Innesco, la ESCO per l'efficienza energetica promossa da Banca Etica e dal mondo della cooperazione sociale dopo la chiusura del progetto Energia Solidale. Pur mantenendo l'attenzione sul tema dell'efficienza energetica, si sta puntando ad una sensibile ridefinizione della *mission* della società affinché essa diventi soggetto promotore di iniziative rivolte a sviluppare le Fonti Energetiche Rinnovabili anche in un'ottica di sviluppo locale, di azionariato diffuso e di incontro tra domanda ed offerta di energia.

In coerenza alla progettazione avanzata con Innesco ed il presidio dei processi di attivazione di gruppi e distretti di economia solidale, è stata sviluppata una collaborazione con la rete Co-Energia al fine di avviare il progetto "Consumare e Produrre Insieme Energia da Fonti Rinnovabili". Tale percorso vede coinvolti i principali distretti di economia solidale interessati all'energia da fonti rinnovabili, l'Associazione Co-Energia, che raccoglie gruppi di acquisto solidale di tutto il territorio nazionale, e Clean-Power, Consorzio di autoproduzione e consumo di energia da fonti esclusivamente rinnovabili.

Ancora in ambito energetico, anche l'attività ordinaria ha visto nel 2009 un notevole incremento dei finanziamenti nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili di energia; segno da un lato di un interesse agli interventi di sostenibilità ambientale da parte del mercato e dall'altro di un'offerta finanziaria da parte di Banca Etica ritenuta adeguata da parte dei clienti. L'attività più rilevante è costituita dal finanziamento per l'installazione di impianti fotovoltaici, tecnologia che ben si presta ad investimenti anche da parte di singole famiglie. In via di sviluppo anche i finanziamenti per ristrutturazione efficiente, finalizzati ai lavori di isolamento termico, sostituzione di serramenti e di impianti di riscaldamento (caldaie ad alta efficienza, solare termico) strettamente collegati alle detrazioni fiscali del 55%.

Di seguito si riportano alcuni dati sugli impieghi nel settore energia:

	2008	2009	2008	2009
	NUMERO FINANZIAMENTI		IMPORTO DELIBERATO	
FONTI RINNOVABILI	195	400	6.724.000	21.319.600
di cui fotovoltaico	193	397	6.565.000	18.353.000
di cui altre fonti rinnovabili	2	3	159.000	2.966.600
EFFICIENZA ENERGETICA	6	7	1.719.000	2.048.000
di cui mutui efficienza	3	3	676.000	321.000
di cui acquisto e/o ristrutturazione efficiente abitazione	3	4	1.043.000	1.727.000
ESCO	1		2.000.000	
TOTALE	202	407	10.443.000	23.367.600

Tra le caratteristiche dei numerosi impianti fotovoltaici finanziati, segnaliamo che la maggioranza di questi è stata al Sud Italia, con operazioni a tasso fisso di Mutuo Fotovoltaico 100 (vedi tabella seguente). A partire dall'anno 2006, il numero totale dei finanziamenti sul fotovoltaico si attesta a 633, con circa 30.280.000 di euro complessivamente deliberati.

		2009	
Tipologia di tasso di interesse	tasso variabile	€ 6.425.000	35,00%
	tasso fisso	€ 10.443.000	57,00%
	dato non recuperabile	€ 1.485.000	8,00%
	totale		100,00%
Prodotto finanziario	mutuo fotovoltaico 100	€ 11.815.200	64,00%
	conto energetico	€ 1.400.800	8,00%
	mutui chirografari ad hoc, mutui enti pubblici	€ 5.137.000	28,00%
	totale		100,00%
Area	Nord Ovest	€ 2.582.000	14,00%
	Nord Est	€ 4.719.000	26,00%
	Centro	€ 4.244.000	23,00%
	Sud	€ 6.808.000	37,00%
	totale		100,00%

Parallelamente alla proposta di prodotti finanziari, Banca Popolare Etica, su sollecitazione della rete territoriale, ha intensificato i legami con le realtà locali che operano nel settore delle fonti rinnovabili di energia: in particolare è stata rinnovata la convenzione con Mercè Dolci Srl, braccio operativo del gruppo di acquisto di pannelli fotovoltaici legato alla Libera Università di Alcatraz ed è stata lanciata una nuova collaborazione con la Cooperativa Arcobaleno (Gruppo Abele di Torino).

Particolare attenzione è stata poi rivolta a quei Gruppi di Acquisto di impianti solari termici e fotovoltaici che si sono rivolti a Banca Etica per l'accesso ai mutui agevolati, soggetti con cui Banca Etica intende intensificare le relazioni per quanto riguarda i finanziamenti nel 2010.

Il risultato degli impieghi in impianti fotovoltaici non è solo economico ma è anche quantificabile in termini di impatto ambientale, cioè di riduzione di anidride carbonica, ossidi di ozono immessi nell'atmosfera e di barili di petrolio estratti.

MICROCREDITO

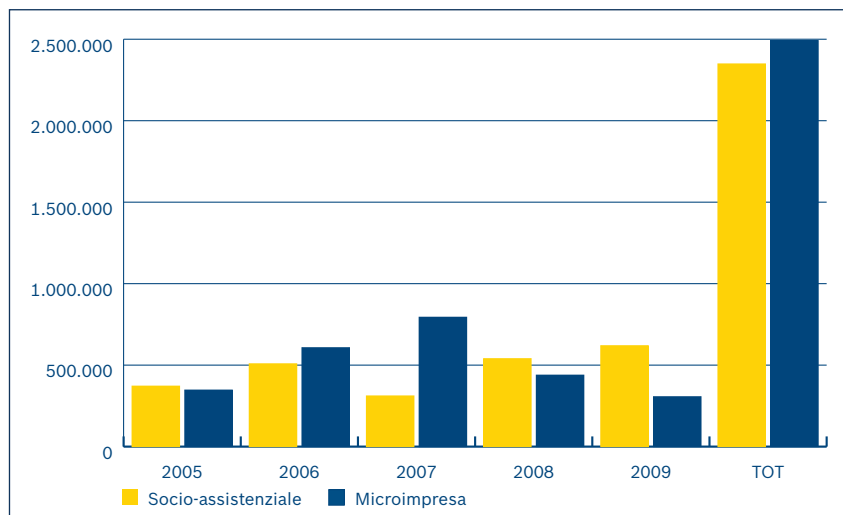
Nel corso dell'esercizio si è continuato il lavoro di confronto con le realtà che ormai da tempo collaborano con Banca Etica nel settore specifico del microcredito.

Il lavoro si è concentrato oltre che sull'operatività, sulla elaborazione dell'ipotesi progettuale per la costituzione di una "Agenzia Nazionale per il Microcredito", percorso che ha visto una attività di confronto interno che è poi proseguito con il coinvolgimento delle organizzazioni nazionali che rappresentano le reti sociali con cui Banca Etica già opera e collabora e di altre realtà bancarie o finanziarie.

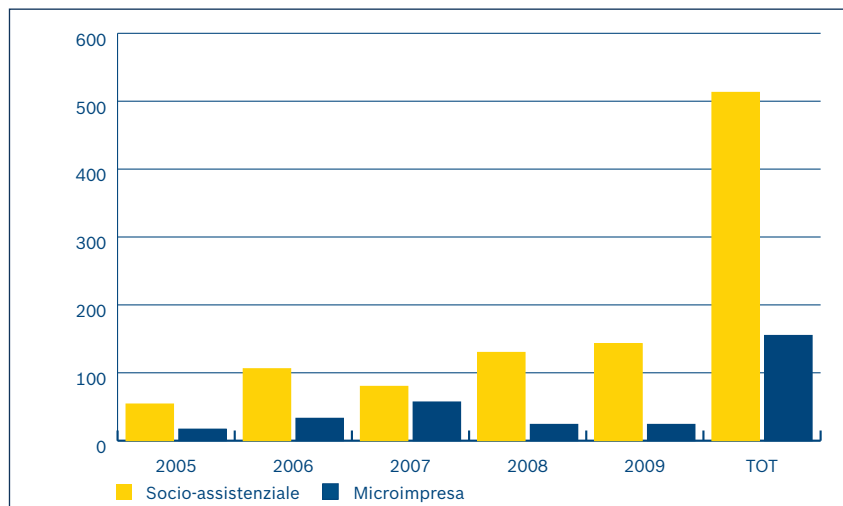
Di seguito i volumi 2009 sviluppati in ambito microcredito dettagliati per anno.

Erogazioni microcrediti	2005	2006	2007	2008	2009	TOT.
Importi erogati						
Socio-assistenziale	370.942	508.032	310.787	539.470	619.045	2.348.276
Microimpresa	346.700	606.800	793.750	438.378	306.00	2.491.628
TOTALE	717.642	1.114.832	1.104.537	977.848	925.045	4.839.904
N. microcrediti erogati						
Socio-assistenziale	54	106	80	130	143	513
Microimpresa	17	33	57	24	24	155
TOTALE	71	139	137	154	167	501

Importi erogati



N. microcrediti erogati



Microcredito: convenzioni e rapporti con le reti

Nel novero delle convenzioni promosse da Banca Etica rilevano in modo particolare quelle volte a promuovere il microcredito alla microimpresa sia per la specificità della clientela alla quale la Banca riesce a fornire i propri servizi sia per le diverse realtà con cui costruisce le reti a servizio della microimpresa.

Ciò premesso, si citano di seguito le esperienze più significative delle convenzioni microimprenditoriali attivate nel 2009:

- **GAL Marsica:** la convenzione prevede il sostegno a microaziende nella forma di cooperative / terzo settore, ditte individuali, società di persone e attività di lavoro autonomo operanti nei territori colpiti dal sisma del 06.04.09.
- **Provincia di Viterbo:** la convenzione, che annovera tra le parti anche la Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Business Innovation Centre Lazio, prevede la promozione di un'esperienza pilota di microcredito a favore dell'occupabilità, dell'autoimpiego e dell'inclusione o del reinserimento sociale, in particolare a beneficio delle donne che vivono situazioni di disagio economico e sociale e che hanno difficoltà di accedere al credito a causa dell'inadeguatezza o assenza di garanzie reali e delle dimensioni delle microattività e che non hanno altre possibilità di ottenere un prestito.
- **Comitato per il microcredito al Rione Sanità:** Banca Etica ha firmato una convenzione con "Rete Sanità - Comitato per il microcredito animata da Padre Alex Zanotelli". La convenzione consentirà l'erogazione di prestiti di entità compresa tra i 2mila e i 20mila euro finalizzati alla creazione o al consolidamento di microimprese (ditte individuali, società di persone o cooperative con non più di 10 dipendenti) attive nella valorizzazione del territorio, cultura e tradizioni del Rione Sanità. Il fondo di garanzia è costituito in parte da Etica Sgr, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Etica, che chiede, a chi sottoscrive i fondi, di devolvere 1 euro ogni mille alla costituzione di un fondo di garanzia per i progetti di microcredito.
- **Sovvenzione Globale Piemonte:** nell'ultima parte dell'anno la Regione Piemonte ha individuato nell'Associazione Temporanea di Scopo fra Banca Etica e Unionfidi Piemonte l'organismo intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale per l'attuazione della Linea di intervento III.8 del Programma Operativo FSE ob. 2 Competitività Regionale e occupazione 2007-2013. Si tratta di una misura totale 3.600.000 euro in tre anni, suddivisi in quattro azioni, oltre all'attuazione stessa della Sovvenzione:
 - azioni finalizzate alla promozione ed al rafforzamento dell'impresa sociale;
 - promozione di progetti di inserimento lavorativo attraverso il miglioramento del rapporto dei soggetti svantaggiati e delle imprese sociali con i Servizi del Lavoro e con gli altri servizi sociali e sanitari in rete;
 - azioni finalizzate alla crescita della Responsabilità Sociale delle cooperative e imprese sociali;
 - sostegno al lavoro autonomo ed alla microimpresa, in particolare attraverso il ricorso al Microcredito.

Ricordiamo infine la sottoscrizione della convenzione ABI-CEI per l'erogazione di microcrediti a famiglie in difficoltà per la crisi economica, nonché le numerose convenzioni firmate a livello locale con enti pubblici, diocesi, parrocchie per il sostegno sia a privati che ad organizzazioni in fase di emergenza economica.

Ci preme qui ricordare quelli che riteniamo altri ambiti di intervento significativi:

Immigrazione

Si è dato avvio di alcune iniziative finanziate con particolare attenzione alle problematiche dei migranti. In particolare 4 progetti, due nazionali e due internazionali, che si pongono obiettivo di individuare modalità e strumenti di supporto allo sviluppo dell'imprenditoria promossa dai migranti, sia con attenzione ad esperienze avviate in Italia, ma soprattutto con particolare riguardo a progetti di rientro nel paese di origine.

La presenza di Banca Etica si concentra su alcune attività informative/formative (es. proposte di alfabetizzazione bancaria per i migranti) o sulla definizione di modelli per la costruzione di strumenti di garanzia rivolti a microimprenditori in Italia o nei paesi di origine.

Housing sociale

La Banca ha collaborato nel corso del 2009 alla definizione del progetto di Ecovillaggio presso la proprietà umbrina di Jacopo Fo. L'iniziativa prevede 100 unità abitative che dovranno essere realizzate in due fasi progettuali distinte (25 u.a. nella prima fase e 75 u.a. nella seconda fase) e che vedranno Banca Etica nel ruolo di *advisor* e di *aranger* dell'intera operazione.

È inoltre proseguita la collaborazione con la Fondazione Liebenau, l'istituto di cura tedesco (principalmente servi-

zi alla persona, assistenza ad anziani e disabili ma anche assistenza e formazione a bambini e giovani) avente l'obiettivo di contribuire alla costituzione di sistemi sociali che impediscano l'insorgere di situazioni di disagio soprattutto per l'anziano e altre fasce sensibili: disabili autosufficienti, single con figli, giovani coppie. Il progetto denominato "Residenze Civiche Giovani ed Anziani" si specifica nello sviluppo di normali abitazioni e residenze dotate di una "infrastruttura sociale" a cui viene collegato un "lavoro di comunità" volto a sviluppare un modello di aiuto all'*auto-aiuto* residenziale; attraverso la promozione delle diverse risorse umane ed istituzionali del territorio, tale modello potrà offrire un contributo concreto ad una qualità maggiore nella vita quotidiana di tutti i soggetti coinvolti. Nella prima parte del 2009 sono stati consolidati i rapporti con il gruppo dirigente dell'istituto tedesco, che ha incontrato una delegazione in Italia per valutare l'iniziativa sperimentale studiata con la Provincia di Ferrara ed il Comune di Copparo. In coerenza con un accordo quadro firmato tra le parti per la realizzazione di un prototipo, si sta accompagnando il tavolo tecnico dei partner pubblici e privati per lo studio di fattibilità della prima struttura residenziale con parametri sociali ed ambientali che possa poi essere replicato già a partire dalla Provincia di Ferrara.

Turismo responsabile

Nel corso dell'anno si è aperto un rapporto di collaborazione con l'associazione Borghi Autentici d'Italia, l'Associazione Italiana Turismo Responsabile ed il Consorzio Le Mat per promuovere e sostenere iniziative e progetti di turismo sostenibile e responsabile finalizzato a valorizzare le comunità dei luoghi, i loro patrimoni culturali e territoriali compatibilmente con la tutela delle risorse naturali e i relativi tessuti sociali. In particolare si è definita una convenzione per collaborare alla costruzione e svolgimento di Laboratori Territoriali attraverso i quali concepire, progettare e promuovere altrettanti "Sistemi Locali di Turismo Sostenibile e Responsabile".

A lato di questo progetto complessivo viene proposta anche una specifica collaborazione per lo sviluppo del progetto "Comunità Ospitale dell'Alta Langa" che coinvolge i Comuni di Bergolo, Cortemilia e Levice in Provincia di Cuneo. L'intervento della banca è richiesto come supporto in competenze economico-finanziarie per lo studio/fattibilità dei singoli progetti.

Interventi nella comunità padovana

Banca Etica sente sempre più di avere la responsabilità di esercitare una cittadinanza attiva anche verso il territorio che ne ospita la sede centrale, la città di Padova. Già nel 2005 la Banca aveva accettato l'invito di una parte della società civile padovana ad intervenire nel progetto di "salvataggio" delle Farmacie Comunali, che stavano per essere privatizzate, col rischio di perdere la loro identità di servizio pubblico e di venire gestite solo con criteri di redditività. Aveva dato perciò la disponibilità sia ad entrare in una cordata che garantiva una gestione ispirata ai principi cooperativi e del pubblico interesse sia a collaborare alla realizzazione di iniziative di marketing sociale.

Dal 2007, con l'inaugurazione della nuova sede centrale presso la stazione dei treni, che già di per sé aveva significato un intervento di riqualificazione di una zona degradata, la Banca continua a spendersi per andare oltre la riqualificazione architettonica e ambientale e dare il proprio contributo ad un progetto di riqualificazione sociale, tramite progetti specifici.

OPERATIVITÀ ESTERO

Nel corso del 2009 la Banca ha sviluppato diverse iniziative volte a mantenere gli importanti rapporti commerciali esistenti con diversi interlocutori, nell'ottica di rafforzare le relazioni ritenute maggiormente strategiche per realizzare un progetto di banca di sempre più ampio respiro.

Per ciascun soggetto si elencano in seguito le attività principali:

FIARE

Nel corso del 2009 è stata realizzata una visita nei Paesi Baschi che ha visto quale protagonista "Cooperativa 57", socio fondatore e cliente dell'Agenzia FIARE.

Come previsto dall'accordo che disciplina i rapporti tra la Banca e FIARE, in ottobre 2009 è stata, inoltre, costituita la cooperativa soc. coop. Fiare ("*financiacion de iniciativas para la articulacion de la responsabilidad eco-*

nomica s. coop.”), uno dei germi più importanti nell'evoluzione dell'Agenzia FIARE e del suo rapporto con Banca Etica.

MINISTERO AFFARI ESTERI

Nel corso del 2009 è continuato il proficuo rapporto con il Ministero degli Affari Esteri. In particolare le nostre attività si sono sviluppate nei seguenti settori: l'anticipazione dei crediti vantati dalle ong verso il MAE per l'avvio e lo svolgimento dei progetti; l'emissione di fidejussioni, condizione necessaria per la partecipazione di una ong ai bandi emessi di volta in volta dal MAE; rafforzamento dei contatti commerciali con le ong e le istituzioni di micro finanza sul territorio palestinese.

Infine, nel mese di novembre il Ministero degli Affari Esteri ha organizzato e promosso un seminario sulla collaborazione tra il settore pubblico e privato al quale venivano invitati ong, consorzi, botteghe del commercio equo, Fair Trade e alcuni istituti di credito tra cui Banca Etica. Il momento è stato particolarmente importante per avviare un confronto approfondito tra queste diverse realtà, volto a migliorare l'efficacia degli interventi di ciascuno e a rafforzare i nostri legami istituzionali.

PALESTINA

Nel corso del 2009 la Banca ha continuato a coltivare i rapporti esistenti con i numerosi interlocutori attivi sui territori palestinesi.

In tal senso si ricorda in primis la visita alla nostra sede in Padova del Dott. Yehudah Paz, rappresentante legale di NISPED, Istituto *Negev per le strategie di pace e sviluppo*, che promuove strategie volte a costruire pace tra persone e popoli, tramite progetti rivolti alla comunità civile. Con l'occasione veniva siglato un Protocollo di Intesa volto ad avviare un rapporto più proficuo tra le nostre due realtà.

Quanto ai rapporti con PARC, *Palestinian Agricultural Rural Cooperative*, con cui è in vigore un Protocollo di Intesa dal 2008, nel corso dell'anno la Banca ha aumentato il proprio finanziamento a conferma del proprio impegno a sostegno delle realtà a servizio della realtà locale radicate sul territorio.

BANCHE EUROPEE

Nell'ottica collaborativa che caratterizza il lavoro della nostra Banca all'interno di FEBEA, *Federazione delle banche etiche alternative*, nel corso del 2009 si sono avviati alcuni tavoli di confronto tra i membri volti a verificare l'esistenza di sinergie tra le esigenze salienti dei diversi soggetti. Grazie a tali confronti nel corso dell'anno Banca Etica ha deliberato di avviare nei confronti di tre dei *partners* linee di credito nella forma di rapporti di tesoreria (APS Bank - Malta, Cultura Bank - Norvegia, e Crédit Coopératif - Francia).

GLOBAL ALLIANCE FOR BANKING ON VALUES

Nel corso del mese di marzo alcune banche etiche, che da tempo si confrontano sui temi della finanza etica, vicine all'istituto olandese Triodos, hanno ritenuto di costituire una rete, denominata *Global Alliance for Banking on values*, alla quale partecipa anche Banca Etica; l'associazione promuove un confronto approfondito e dialettico sulle tematiche delle attività bancarie alternative etiche in un'ottica di rafforzamento e coordinamento dell'attività creditizia dei singoli istituti.

BANCA ETICA DIMENSIONE EUROPEA

Gli effetti fortemente negativi della crisi finanziaria ed economica in atto stanno rafforzando le ragioni che sono alla base del progetto Banca Etica Europa: vale a dire l'unione di soggetti che in Francia (La Nef), Spagna (Fiare) e Italia (Banca Etica) stanno realizzando esperienze concrete e significative di finanza etica e solidale.

È proprio quando gli effetti negativi della finanziarizzazione colpiscono rovinosamente l'economia reale che emerge la positiva valenza di un progetto che vuole mettere assieme le esperienze, le storie e la progettualità di realtà finanziarie nate come espressioni della società civile. Questo progetto è anche una sfida all'attuale crisi perché con esso si intende – a livello europeo – «promuovere nuove modalità nelle relazioni economiche in seno alla società, ponendo la centralità sull'etica, sull'esercizio della responsabilità e sull'interesse per l'altro» (dal Manifesto per una banca etica europea).

Tutti ricordano come agli esordi Banca Etica fosse percepita come un agente di cambiamento al quale dare fiducia perché in grado di rispondere all'esigenza di trasparenza e di responsabilità che il mondo finanziario, già allora, faticava a garantire, perché incentrato su strumenti finanziari speculativi e a basso contenuto valoriale.

È per rafforzare la finanza solidale ed alternativa, per riportare l'etica nella finanza, che nasce l'idea di Banca Etica Europa; il fare rete e la collaborazione tra realtà simili, tra attori politici che operano insieme per un cambiamento sociale attraverso l'attività finanziaria, sta diventando vera forza per riuscire a dare una dimensione più ampia alla risoluzione dei problemi finanziari che oggi attanagliano il mondo.

La Banca Etica Europa si pone in questo contesto quindi come nuovo agente di cambiamento che vuole riportare ad un livello europeo il bisogno di ridare alla finanza e al denaro quella dignità che solo un loro giusto utilizzo può garantire.

Il 2009 è stato l'anno in cui il progetto di Banca Etica Europa è andato delineandosi in modo più specifico. Banca Etica e i suoi partner (Fiare e La Nef) intendono dar vita a Banca Etica Europa: banca che avrà la forma giuridica di Società Cooperativa Europea (SCE)¹.

Elementi qualificanti di Banca Etica Europa sono:

- il modello cooperativo per poter garantire il principio basilare del voto capitarario;
- uno statuto coerente con le identità dei tre soci fondatori (Banca Popolare Etica, La Nef e Fiare);
- la progressiva apertura di filiali in Francia e Spagna in un contesto di sostenibilità economica.

Nel 2009 è continuato il percorso di coinvolgimento delle basi sociali delle tre realtà coinvolte nel progetto. Numerosi sono stati gli incontri fatti con i soci e tra soci in cui si è cercato sia di informare, discutere, confrontarsi e accogliere suggerimenti e criticità (citiamo l'incontro primaverile in Puglia tra soci dell'Area Sud e soci di la Nef provenienti dalla Loire-Atlantique, e l'incontro a Parigi di fine anno tra soci parigini e soci sardi).

A livello operativo, durante il 2009 si è continuato ad analizzare e approfondire alcuni aspetti importanti del progetto quali il modello di governance e il modello di banca.

Nel 2010 si procederà ad un lavoro di analisi volto ad aggiornare il progetto rispetto alla crisi economica finanziaria in atto nel sistema economico italiano ed internazionale. L'obiettivo è – una volta ottenute le necessarie autorizzazioni – effettuare nel 2011 una assemblea straordinaria per la trasformazione di Banca Popolare Etica in Banca Etica Europa.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA

Il documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto legge 30 dicembre 2005 n. 273 convertito con Legge 23 febbraio 2006 n. 51.

Il Documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso il Servizio Organizzazione.

¹ Regolamento CE n. 1435/2003.

ATTIVITÀ CULTURALE IN COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ

La grave crisi economico/finanziaria che colpisce il mondo da qualche tempo sta effettivamente causando un approccio nuovo alla problematica economica, in quanto sembra che i parametri standard (legati all'utilitarismo, all'econometria, al profitto ed alla visione liberista in genere), insegnati da lungo tempo nelle Università, abbiano bisogno di una nuova ermeneutica. Forse è questo l'aspetto più nuovo ed interessante registrato nel 2009, a differenza dagli altri anni in cui si guardava alla Finanza Etica più con curiosità che per un sussidio concreto all'attività economica. Si può, quindi, cominciare ad affermare che proprio dal mondo accademico sta nascendo una visione economica che ricomincia a guardare più alla persona umana che al profitto in se stesso, con un forte ritorno alla dimensione filosofica e antropologica/sociale da troppo tempo tralasciate dalla Scienza Economica. È del tutto evidente che, a parte sporadici casi, molte Università sono al digiuno di tali aspetti e che la Finanza e la Banca Etica possano fornire, magari ancora in modo embrionale, delle risposte.

Infatti, in tale contesto si sono intensificate le richieste degli atenei nazionali per incontrare la Finanza Etica (e la Banca Etica) in quanto si ritiene, ormai quasi ovunque, che le sue peculiari riformulazioni sulla teoria economica classica possano essere utili per riformulare una teoria economico/finanziaria più adeguata alla presente realtà. La constatazione più eclatante di ciò è il lungo corso su *Finanza Etica* tenuto presso la prestigiosa *Scuola Superiore Sant'Anna* di Pisa nell'autunno del 2009, dopo una lezione spot al laboratorio *Lem (Laboratory of Economics and Management)*. Tale corso fa seguito alla Summer School internazionale indetta dalla *Scuola della Pace* dell'Università di Udine, dal *Master Cuoa (Centro Universitario di Organizzazione Aziendale)* di Altavilla Vicentina (Vi), delle lezioni all'Università di Siena, di Udine (ancora), di Modena, della Marciana di Venezia.

Sono poi proficuamente proseguite le attività universitarie più canoniche sulla Microfinanza e sul Microcredito (Università di Napoli) e sulla CSR (Università di Bologna) e altre iniziative.

Si segnala la partecipazione a numerose convention e tavole rotonde indette da molti atenei in Italia, l'incremento di contributi scritti per riviste accademiche nazionali ed internazionali.

Sempre più intensi sono stati i rapporti con *Aiccon (Associazione Italiana Cultura Cooperazione Non Profit)* di Forlì, che gestisce le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile nelle quali Banca Etica è sempre presente in modo rilevante, con attività di stretta collaborazione su svariati temi.

Fra le conseguenze di questa rete di contatti con il mondo accademico ci sono, ed in forte aumento, le richieste di stages e di aiuto alla redazione di tesi, spesso superiori alla capacità della struttura operativa.

LA COMUNICAZIONE IN BANCA ETICA

Il 2009 è stato, come abbiamo visto, un anno denso di avvenimenti. La visibilità conquistata già nel 2008 – con attività di ufficio stampa, pubblicità, sponsorizzazioni, collaborazioni con reti solidali e alternative – è stata base per un'ulteriore e gratificante presenza del nome e del logo della banca sia nei media che in altri spazi pubblici e istituzionali. L'impressione che se ne ricava è di aver legittimato un'esperienza un po' oltre quella nicchia entro la quale si muovono normalmente le attività del Sistema e poter contare per questo su una più ampia base di conoscitori quando non estimatori del progetto.

Il dato che emerge dall'indagine Demos – il 15% degli italiani conosce Banca Etica – può essere letto come un segnale importante del lavoro fatto fin qui ma anche diventare stimolo per continuare la sensibilizzazione sul progetto della finanza etica, sulla necessità che le informazioni e le prassi ad essa ispirate siano accessibili a più persone, sulla responsabilità che ogni cittadino esercita nel suo rapporto col denaro.

In occasione del decennale della Banca sono stati promossi tre eventi che hanno avuto positivi riscontri all'interno del nostro mondo di riferimento e hanno contribuito ad aprire il dialogo anche con attori diversi:

- Padova, 6-7-8 marzo 2009 "10 anni di Banca Etica"
- Roma, 1 aprile 2009 "Rilanciare l'economia salvando l'ambiente"
- Milano, 28 marzo 2009 "Finanza e legalità, un binomio possibile?"

La filiale di Milano, la Fondazione, Etica Sgr e i soci dell'area nord-ovest sono stati coinvolti in *Fa' la cosa giusta*, evento di cui la banca è partner; è stata anche quest'anno un evento positivo, sia per attenzione del pubblico che per qualità dei rapporti a diverso livello attivati tramite l'iniziativa.

Anche con la Fondazione Responsabilità Etica la collaborazione è continua e proficua: dal bando a sostegno dell'economia sociale a Zoes, da Terra Futura alle campagne, infine con le attività di ufficio stampa.

IL SITO WEB. UN SUCCESSO ANNUNCIATO

Non si è arrestato nel 2009 l'aumento di visibilità e di navigazione di utenti unici sul sito di Banca Etica:

	2008	2009
VISITATORI	710.000	770.000
IP UNIVOCI	38.000	411.728

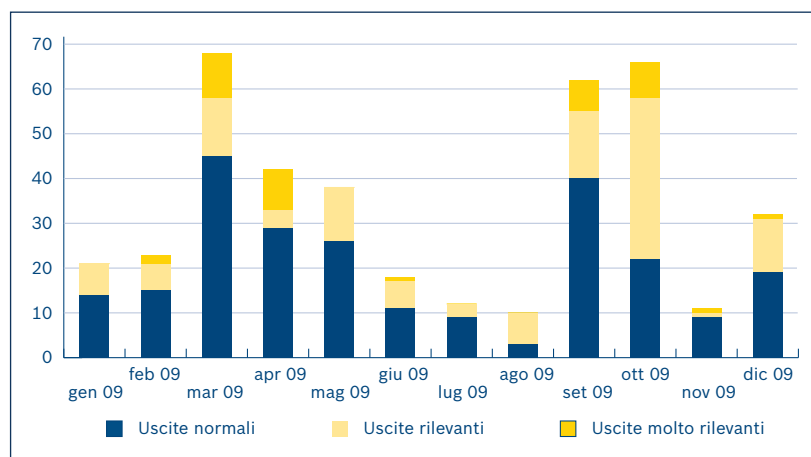
La maggiore frequentazione si è registrata in occasione del decennale (28.000 visitatori nella settimana dell'8 marzo – picco di quasi 8.000 visitatori il 25 marzo – e 40.000 i visitatori tra il 25 marzo e il 3 aprile); e in occasione del posizionamento di BE sullo scudo fiscale, in quell'occasione, complice anche l'uscita sul sito di Repubblica.it

COMUNICAZIONI ATTRAVERSO I MEDIA

La comunicazione attraverso i media è stata attivata con i comunicati stampa che generano spesso come risultato interviste su carta stampata, radiofoniche e televisive. I comunicati stampa nel 2009 sono stati 28 – 14 di Banca Etica, 8 di Etica Sgr e 6 della Fondazione. Sono stati prodotti tre dossier di approfondimento – sul decennale, sulle problematiche legate all'uso e alla privatizzazione dell'acqua e sullo scudo fiscale – anch'essi pubblicati sul sito.

Il sito accoglie anche gli articoli più rilevanti pubblicati dalla stampa sulla Banca e su tematiche di interesse.

Di seguito si dà conto delle uscite sui media che rispecchiano, nella distribuzione mensile, quanto sopra descritto.



L'esposizione pubblicitaria nel 2009 è stata dimensionata in coerenza con le scelte di budget; sono stati curati e pubblicati 3 numeri di *Bancanote* inviati a soci e clienti di Banca Etica ed è proseguito con la consueta cadenza mensile l'invio della newsletter elettronica *BancanotE News*, a tutti gli iscritti – soci, clienti, simpatizzanti – con notizie flash e aggiornamenti sulle attività della Banca, del Sistema e del Terzo Settore.

COMUNICAZIONE INTERNA

Continua l'appuntamento settimanale dei 15 minuti, uno spazio dedicato ad aggiornamenti sulle attività operative e culturali del Sistema Banca Etica al quale sono invitati a partecipare tutti i dipendenti e i banchieri ambulanti. Da maggio viene inoltre pubblicato a metà di ogni mese un bollettino per uso interno dal titolo "Diamo i nume-

ri" che presenta i dati operativi relativi al mese precedente – raccolta, impieghi, soci, capitale sociale, conti correnti, fondi etici – i principali finanziamenti, le principali novità di Etica Sgr e della Fondazione e un commento del direttore generale sull'andamento della Banca.

A settembre 2009 è stato costituito un gruppo di lavoro sulla comunicazione interna composto da collaboratori di vari uffici – comunicazione, socio-culturale, organizzazione, segreteria generale, personale, commerciale – per analizzare la situazione della comunicazione interna – strumenti, flussi, efficacia – e proporre soluzioni per le aree che presentano inefficienze. Il gruppo ha proposto un progetto di revisione degli strumenti e dei flussi che sarà implementato nel 2010.

Sono stati predisposti testi narrativi e presentazioni in power point sui temi di BE (ambiente, microcredito, prodotti e servizi) per facilitare l'impegno di soci e dipendenti che promuovono l'immagine e il lavoro di BE in Italia in occasioni pubbliche.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget 2010 con la previsione di un risultato in sostanziale pareggio per l'esercizio in corso; l'andamento complessivo della Banca, che risente significativamente delle dinamiche che si svilupperanno sui tassi in considerazione del peso che riveste il margine di intermediazione, è stato fin qui monitorato con molta attenzione e sono state assunte le decisioni che si sono ritenute necessarie a garantire la sostenibilità del progetto.

Dal punto di vista più strettamente operativo, le priorità individuate già nello scorso esercizio e su cui ci siamo fin qui spesi con particolare convinzione riguardano anche quest'anno la necessità di un rafforzamento in termini di capitalizzazione, uno sviluppo significativo sui crediti, un impegno continuo per il recupero di efficienza.

È previsto entro l'anno il trasferimento di alcuni degli uffici di sede nell'immobile adiacente alla sede attuale che verrà alla stessa collegato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

VENDITA PORTAFOGLIO HTM

In considerazione del piano di apertura delle filiali 2010 al fine di permettere un significativo potenziamento sia della rete distributiva sia del sostegno creditizio particolarmente necessario nell'attuale contesto socio-economico; che l'apertura nel 2010 delle suddette filiali, il rafforzamento di quelle che hanno mostrato maggiori trend di crescita, l'evoluzione molto positiva registrata in ambito commerciale nel 2009 sembrano indicare margini importanti per ulteriore impulso all'azione di offerta di nuovi prodotti e servizi di qualità e ciò rende coerenti le aspettative per una favorevole evoluzione della dinamica aziendale in termini di sostenibilità patrimoniale ed economica; che la valutazione degli scenari sull'andamento dei mercati finanziari fanno prevedere una tendenza al rialzo dei tassi di interesse e quindi ne deriva anche la necessità di migliorare la gestione del portafoglio titoli, in data 26 gennaio 2010, contestualmente alla approvazione del budget per l'esercizio in corso, il Consiglio ha deliberato la dismissione anticipata dei titoli presenti nel portafoglio "held to maturity" con conseguente realizzazione delle plusvalenze maturate.

VARIAZIONE ORGANIGRAMMA

In data 09/03 il Consiglio ha deliberato un nuovo organigramma che prevede la sostituzione dell'area organizzazione con due uffici in staff alla Vicedirezione Pianificazione e Controlli e l'allocatione dell'ufficio Comunicazione di gruppo in staff alla Vicedirezione Socio-culturale con l'obiettivo di un puntuale presidio da parte dei Vicedirettori di tutte le funzioni non necessariamente collegate al Direttore.

ETICA SERVIZI SRL

È stata costituita in data 10.03.10, giusta delibera del Consiglio in data 21.12.2009, la società "Etica Servizi srl" di cui Banca Etica è socio unico con una partecipazione pari a euro 150.000; tale società è funzionale all'attivazione di un centro residenziale destinato ad alcune attività sociali della Banca, formazione *in primis*, e a diventare luogo di incontro e di collaborazione con i partner del sistema.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2009, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di **euro 30.060,45**, è stato sottoposto a revisione da Pricewaterhouse Coopers SpA, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire come segue:

- Alla riserva legale euro 3.006,05 (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Alla riserva statutaria euro 27.054,40.

Care Socie e cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

**Relazione
del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei soci**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2009

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio di Banca Popolare Etica al 31.12.2009, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione e dai prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione entro i termini di legge. Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice Civile (in particolare l'art. 2429), nel D.Lgs. n. 87/92, nelle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, dai principi contabili internazionali, nonché dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

DISPONIBILITÀ E CREDITI	427.046.199
PARTECIPAZIONI	2.844.740
IMMOBILIZZAZIONI	14.951.227
ALTRE ATTIVITÀ	229.140.591
TOTALE ATTIVO	673.982.757

PASSIVO

PASSIVITÀ	641.712.627
CAPITALE	26.200.912
RISERVE	5.949.436
ALTRI FONDI	89.722
UTILE D'ESERCIZIO	30.060
TOTALE PASSIVO	673.982.757

In calce allo Stato Patrimoniale figurano iscritti le garanzie rilasciate e gli impegni assunti.

CONTO ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.088.192
RETTIF. PER DETERIOR. CREDITI E ATT. FIN.	1.454.224
COSTI OPERATIVI	15.863.272
IMPOSTE SUL REDDITO	764.281
UTILE NETTO	30.060

A fini comparativi, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano i valori dell'esercizio precedente e si dà atto che:

- è stata rispettata la normativa esistente in materia di bilancio delle banche: Codice Civile, Decreto Legislativo n. 87/92, D.Lgs. 26.11.04 e le disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria;
- sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi si è proceduto al controllo dell'amministrazione, vigilando sul rispetto della legge e dello statuto. Per quanto a nostra conoscenza, non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di

adempimenti civilistici, statutari, fiscali e previdenziali. È stata posta particolare attenzione al contenuto etico del progetto ed al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nel corso dello stesso anno abbiamo svolto verifiche collegiali presso la sede centrale di Padova, presso alcune filiali e presso la partecipata Etica Sgr. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca ed in particolare della funzione di controllo interno.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Collegio ha esaminato le verifiche periodiche e sul bilancio 2009 svolte dalla società incaricata del controllo contabile: dall'esame non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della Banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Anche per l'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non redigere il bilancio consolidato, in considerazione della scarsa significatività che avrebbe potuto avere, comunque nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Gli Amministratori non hanno fatto ricorso alle deroghe previste dall'art. 2 del medesimo decreto 87/92.

I dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, che è stata tenuta regolarmente nel rispetto dei principi e delle tecniche di cui alla normativa vigente.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione degli Amministratori sulla gestione espone in modo esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso.

1. In particolare il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue:

- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio critico e avendo sempre presente l'interesse della Banca;
- sono stati computati gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, tenendo conto sia dell'entrata in funzione dei beni che delle residue possibilità di utilizzo;
- nella valutazione dei titoli sono stati applicati i criteri prescritti dai principi contabili internazionali IAS / IFRS, diversi a seconda delle varie categorie in cui sono stati classificati;
- il fondo trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti (TFR) è stato valutato in base alla regolamentazione degli IFRS, che prevede l'attualizzazione dell'accantonamento da erogare ai lavoratori dipendenti al momento in cui cesseranno la propria attività in azienda;
- ratei e risconti risultano imputati secondo criteri di competenza temporale ed economica;
- i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo avendo riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, con procedimento di valutazione su base analitica nel caso di crediti deteriorati (in sofferenza, ad incaglio e ristrutturati) e su base forfettaria con riferimento alle restanti partite. Apprezzabili anche la conservazione e l'adeguamento dell'accantonamento forfettario a fondo rischi per i crediti di firma. Il fondo imposte e tasse risulta adeguato a fronteggiare i prevedibili oneri fiscali correnti e differiti;
- nella Nota Integrativa sono evidenziati i criteri di rilevazione ed iscrizione delle eventuali imposte differite e anticipate.

2. Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2009, anche attraverso la collaborazione con il servizio di internal audit, vi precisiamo quanto segue:

- di aver vigilato sulle operazioni di ordine economico, patrimoniale e finanziario svolte dalla Banca, soprattutto partecipando con assiduità alle riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, oltre che coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla società;
- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;

- di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato adeguato alle esigenze della Banca;
- il sistema dei controlli interni è composto di figure di valida professionalità. Considerate le dimensioni raggiunte, fra uffici centrali e filiali, la Banca necessita tuttavia in questo comparto di risorse aggiuntive, che possono essere attinte presso altri uffici, senza quindi ulteriori aggravii sul Conto Economico;
- per quanto riguarda la struttura organizzativa della Banca, il Collegio conferma quanto evidenziato nella precedente relazione, e cioè la necessità di sviluppare ulteriormente il coordinamento degli uffici, finalizzato all'aumento dell'efficienza e della produttività della compagine aziendale.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di esprimere parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2009 e della Relazione sulla Gestione, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Olivato (Presidente)

Dott. Giuseppe Chiacchio (Sindaco Effettivo)

Dott. Alessandro Maritan (Sindaco Effettivo)